

PAES

PIANO DI AZIONE
PER L'ENERGIA
SOSTENIBILE

Comune di Veggiano
Provincia di Padova

Delibera di C.C. per l'approvazione

Gruppo di Lavoro

Comune di Veggiano

Dott.ssa Anna Lazzarin - Sindaco

Arch. Simone Marzari – Vice Sindaco

Geom. Fulvio Moretto – Resp. Uff. LL.PP.

Uff. LL.PP.: Mauro Iodice, Oscar Carraro

Uff. Ed. Privata: Riccardo Gennari, Giuseppe Trevisan

Gli Estensori:

Ing. Walter Giacetti (Sintesi s.r.l.)

Arch. Silvia Martini (Sintesi s.r.l.)

Geom. Daniel Bordignon (Sintesi s.r.l.)

Ing. Enrico Parelli (ETRA S.p.A.)



*Piano d'Azione per
l'Energia Sostenibile*



*Comune di
Veggiano (PD)*

INDICE

1.	INTRODUZIONE	6
1.1.	DIRETTIVE E PROTOCOLLI INTERNAZIONALI	6
1.2.	GLI IMPEGNI DELL'UNIONE EUROPEA	8
1.3.	IL PATTO DEI SINDACI	10
1.4.	IL PAES	12
1.5.	L'ORIZZONTE TEMPORALE E LE FASI	12
1.6.	APPROVAZIONE E RAPPORTI PERIODICI DEL PAES	13
1.7.	FORMALIZZAZIONE DELL'ADESIONE AL PATTO DEI SINDACI DEL COMUNE DI VEGGIANO.....	14
2.	METODOLOGIA DI CALCOLO.....	15
2.1.	ANNO DI RIFERIMENTO	15
2.2.	METODOLOGIA RACCOLTA DATI	15
2.3.	UTILIZZO DEL SOFTWARE CO20.....	16
2.4.	FATTORI DI CONVERSIONE ED EMISSIONE.....	21
3.	CONTESTO TERRITORIALE.....	22
3.1.	IL TERRITORIO	22
3.2.	LA STORIA (FONTE: SITO COMUNALE)	23
3.3.	LA COPERTURA E L'UTILIZZO DEL SUOLO	28
3.4.	CLIMA	30
3.5.	ANDAMENTO DEMOGRAFICO.....	33
3.6.	PARCO VEICOLARE	38
3.7.	IMPRESE ATTIVE PER SETTORE DI ATTIVITA'	39
3.8.	CARATTERIZZAZIONE DELL'EDIFICATO RESIDENZIALE	40
4.	STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI.....	43
5.	IBE - INVENTARIO BASE DELLE EMISSIONI.....	44
5.1.	CONSUMI ENERGETICI PER IL SETTORE PUBBLICO.....	46
5.2.	CONSUMI COMBUSTIBILE DEGLI EDIFICI PUBBLICI	46
5.2.1.	<i>Consumi energia elettrica degli Edifici Pubblici</i>	47
5.2.2.	<i>L'illuminazione pubblica</i>	48
5.2.3.	<i>I consumi del parco veicoli comunale</i>	51
5.3.	CONSUMI ENERGETICI PER IL SETTORE PRIVATO – ANNO 2005.....	52
5.3.1.	<i>Il settore residenziale</i>	53
5.3.2.	<i>Il settore terziario</i>	53
5.3.3.	<i>Il settore dei trasporti</i>	54
5.4.	SUDDIVISIONE CONSUMI ENERGETICI PER SETTORI – ANNO 2005	55
5.5.	PRODUZIONE DI ENERGIA RINNOVABILE – FOTOVOLTAICO	55
5.6.	EMISSIONI CO ₂ TOTALI PER VETTORE ENERGETICO – ANNO 2005	58
5.7.	SUDDIVISIONE EMISSIONI CO ₂ TOTALI PER VETTORI – ANNO 2005.....	58
6.	INVENTARIO DI MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI (MEI).....	59
6.1.	EMISSIONI CO ₂ TOTALI PER VETTORE – ANNI 2005 E 2010.....	59

6.2.	SUDDIVISIONE EMISSIONI CO2 TOTALI PER SETTORI – ANNI 2005 E 2010.....	60
7.	DEFINIZIONE OBIETTIVO DI CONTENIMENTO DELLE EMISSIONI AL 2020.....	62
7.1.	VISION DEL PAES	63
9.	SENSIBILIZZAZIONE.....	65
9.1.	TAVOLI DI LAVORO CON L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE	65
9.2.	MATERIALI DIVULGATIVI	65
10.	INDIVIDUAZIONE DELLE AZIONI	67
11.	CONCLUSIONI.....	69
12.	SCHEDA D'AZIONE	74

1. INTRODUZIONE

Il cambiamento climatico rappresenta una delle maggiori sfide che l'umanità dovrà affrontare nei prossimi anni. L'aumento delle temperature, lo scioglimento dei ghiacciai, la maggiore frequenza degli episodi di siccità e delle alluvioni sono tutti sintomi di un cambiamento climatico ormai in atto. I rischi per il pianeta e per le generazioni future sono enormi, e ci obbligano ad intervenire con urgenza.

1.1. DIRETTIVE E PROTOCOLLI INTERNAZIONALI

Il tema del cambiamento climatico si affaccia nel dibattito internazionale nel corso degli anni '70 come conseguenza di una progressiva e sempre più puntuale raccolta di informazioni di carattere scientifico che consentono di leggere con nuove conoscenze l'evoluzione del sistema climatico e la sua interazione con i sistemi ecologici, sociali e economici.

È in questi anni che inizia ad essere percepita la problematica ambientale come diretta conseguenza del crescente inquinamento e del degrado dei beni ambientali primari (acqua, aria, suolo); in particolare nel 1972 vi sono due eventi che segnano anche cronologicamente l'avvento della questione ambientale: la pubblicazione del rapporto del Club di Roma *The Limits of Growth* (erroneamente tradotto in italiano con "I limiti dello sviluppo") che preannuncia un progressivo esaurimento delle risorse ambientali; a Stoccolma la prima Conferenza Mondiale dell'ONU sull'Ambiente nel corso della quale la comunità internazionale e gli stati che la compongono riconoscono l'esistenza di una questione ambientale e la necessità di avviare politiche coordinate su scala internazionale per farvi fronte.

A seguito di tale Conferenza la prima azione concreta fu la creazione da parte dell'ONU del Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente (UNEP) che nel 1988 istituisce l'*Intergovernmental Panel for Climate Change* (IPCC) un gruppo di lavoro composto da scienziati di tutto il mondo (Est, Ovest, Nord, Sud) per indagare sul fenomeno del cambiamento climatico e sulle sue cause.

Ed è proprio grazie al lavoro di ricerca promosso nel corso degli anni dall'IPCC che si sono poste le basi per una maggiore conoscenza scientifica del problema e del conseguente progressivo impegno della comunità internazionale e degli stati per un riconoscimento prima e per l'adozione di strumenti giuridici e politici poi nei confronti del cambiamento climatico.

Dal 1988 ad oggi l'IPCC ha ricercato le cause del cambiamento climatico elaborando quattro rapporti (1990, 1995, 2001, 2007).



La prima e più importante risposta a livello internazionale a questo problema globale si è avuta nel 1992 con la firma della Convenzione Quadro sui Cambiamenti Climatici (UNFCCC) sottoscritta a conclusione della Conferenza Mondiale di Rio de Janeiro su Ambiente e Sviluppo.

La Convenzione indica le due principali strategie che devono essere perseguite per invertire la rotta con l'obiettivo di stabilizzare nel corso del 21° secolo la quantità di gas serra emesse in atmosfera dalle attività umane entro una soglia che non interferisca con il sistema climatico.

Dopo cinque anni dalla Conferenza di Rio de Janeiro, la Comunità Internazionale torna a discutere dei problemi ambientali in particolare di quello del riscaldamento globale presso la Conferenza di Kyoto tenutasi in Giappone nel Dicembre 1997: matura in questo contesto la decisione degli stati di adottare misure concrete per ridurre le emissioni di gas ad effetto serra e che si avviano i lavori per la definizione di un Protocollo aggiuntivo alla Convenzione che indichi impegni, modalità e tempi di attuazione precisi.

Tale Protocollo viene sottoscritto a Kyoto nel 1997 ed entra in vigore solo nel momento in cui verrà firmato da un numero di paesi tali che le loro emissioni rappresentino il 55% delle emissioni globali di gas serra.



Il Protocollo di Kyoto è entrato in vigore il 16 febbraio 2005, dopo la decisiva ratifica da parte della Russia. Il Protocollo mira alla riduzione delle emissioni globali di gas serra rispetto al 1990, anno di pubblicazione del primo Rapporto IPCC sui Cambiamenti Climatici.

Le tre azioni principali verso cui si indirizza il Protocollo sono:

- migliorare l'efficienza energetica nei diversi settori economici (industria, trasporti, energia...);
- sviluppare la ricerca e l'uso di fonti energetiche rinnovabili;
- sostenere attività di riforestazione per aumentare la capacità di assorbimento dei gas serra.

In questa direzione dovrebbero essere indirizzate anche le politiche economiche (tasse, sussidi, incentivi, ...), eliminando i sostegni alle attività ad elevate emissioni, per privilegiare invece quelle a maggior efficienza energetica.

1.2. GLI IMPEGNI DELL'UNIONE EUROPEA

Parallelamente l'Unione Europea si fa portavoce della lotta ai cambiamenti climatici iniziando un processo verso una strategia comunitaria di adattamento ai cambiamenti climatici.

Nel novembre 2005 la Commissione Europea lancia la prima campagna «Energia sostenibile per l'Europa» (SEE) con l'obiettivo di promuovere un utilizzo migliore delle fonti energetiche e una crescita della qualità della vita nei territori europei. L'attuazione di tali misure contribuisce in maniera decisiva al raggiungimento degli obiettivi del Protocollo di Kyoto da parte dei paesi dell'Unione Europea e costituisce un efficace piano d'azione in vista della definizione dei nuovi obiettivi in materia di sostenibilità ambientale ed energetica.

E' quindi nel Marzo 2007 che l'Unione Europea adotta il documento "Energia per un mondo che cambia", impegnandosi unilateralmente a ridurre le proprie emissioni di CO2 del 20% entro il 2020 aumentando al contempo del 20% il livello di efficienza energetica e del 20% la quota di utilizzo delle fonti di energia rinnovabile sul totale del mix energetico. Nel 23 Gennaio 2008 riafferma tali impegni con l'approvazione del Pacchetto Energia - Cambiamento climatico che ridefinisce il sistema delle quote di emissioni e promuove una diversa ripartizione degli sforzi da intraprendere per adempiere all'impegno comunitario a ridurre le emissioni di gas serra in settori non rientranti nel sistema comunitario di scambio delle quote di emissione (come i trasporti, l'edilizia, i servizi, i piccoli impianti industriali, l'agricoltura e i rifiuti).



Si evidenzia inoltre come le città siano responsabili, direttamente e indirettamente (attraverso i prodotti e i servizi utilizzati dai cittadini) di oltre il 50% delle emissioni di gas serra derivanti dall'uso dell'energia nelle attività umane e a tale scopo l'Unione Europea ne individua il contesto in cui è maggiormente utile agire per realizzare una riduzione delle emissioni e una diversificazione dei consumi energetici; le città rappresentano inoltre il luogo ideale per stimolare gli abitanti ad un cambiamento delle abitudini quotidiane in materia ambientale ed energetica, al fine di migliorare la qualità della vita e del contesto urbano.

Il 29 Gennaio 2008 in occasione della Settimana Europea dell'Energia Sostenibile, la Commissione Europea lancia il "Patto dei Sindaci – Covenant of Mayors" con lo scopo di coinvolgere le comunità locali ad impegnarsi in iniziative per ridurre nella città le emissioni di CO₂ del 20% attraverso l'attuazione di un Piano d'Azione che preveda tempi di realizzazione, risorse umane dedicate, monitoraggio, informazione ed educazione.

Il 10 febbraio 2009, a Bruxelles, 400 città europee hanno firmato il Patto dei Sindaci con l'impegno di superare l'obiettivo energetico del 20% nell'UE in cooperazione con la Commissione europea e il Comitato delle Regioni.



Fonte immagine: seelab laboratorio di idee e talenti

1.3. IL PATTO DEI SINDACI

Il Patto dei Sindaci (*Convenant of Mayors*) è un'iniziativa promossa dalla Commissione europea per coinvolgere attivamente le città europee nella strategia europea verso la sostenibilità energetica ed ambientale.

È un impegno sottoscritto ad oggi da più di settemila Amministrazioni Locali a livello Europeo, di cui oltre duemila in Italia, con l'impegno formale di porsi a livello locale obiettivi in termini di riduzione delle emissioni di gas serra, attraverso misure di miglioramento dell'efficienza energetica nell'uso e nella produzione di energia e nell'aumento di produzione locale di energia rinnovabile.

Il Patto dei Sindaci, rappresenta un modello di governance a multilivello: i firmatari rappresentano città di varie dimensioni, dai piccoli paesi alle maggiori aree metropolitane.

Le amministrazioni locali, in virtù della loro vicinanza ai cittadini sono in una posizione ideale per affrontare le sfide in maniera comprensiva. In particolare, esse si impegnano a rispettare, come previsto dalla strategia 20-20-20 dell'Unione europea la riduzione delle emissioni di gas serra nocivi, raggiungere il 20% di quota prodotta da energie rinnovabili e ridurre del 20% il consumo energia totale entro il 2020.

I comuni che sottoscrivono il Patto dei Sindaci si impegnano a inviare il proprio Piano d'azione per l'energia sostenibile (SEAP), ovvero lo strumento riportante misure e politiche concrete da attuare per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Il Piano rappresenta un documento chiave volto a dimostrare in che modo l'amministrazione comunale intende raggiungere gli obiettivi di riduzione delle emissioni di anidride carbonica entro il 2020.

1.4. IL PAES

Il PAES, Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile è un documento che indica le azioni specifiche per raggiungere gli obiettivi prefissati dal Patto dei Sindaci.

Il documento, contiene l'IBE inventario base delle emissioni, e da un'indicazione dei settori del Comune che consumano più energia e hanno maggiori emissioni di CO₂, nelle quali possono essere eseguite delle azioni d'intervento.

Il PAES, dev'essere un documento flessibile, nel quale al variare delle condizioni, si possa prevedere una pianificazione e una progettazione d'intervento adeguata alla riduzione delle emissioni.

Con i monitoraggi del PAES, è possibile correggere e ridefinire le azioni per raggiungere dei risultati concreti.

Gli interventi previsti, riguarda sia il settore privato sia quello pubblico; gli obiettivi principali si concentrano per gli edifici, gli impianti e per il parco automobilistico.

Il PAES, può includere interventi relativi alla produzione di elettricità es. fotovoltaico, cogenerazione, pompe di calore, eolico ecc. promuovendo l'utilizzo delle fonti rinnovabili.

La Pubblica Amministrazione attraverso questo documento, dovrebbe intraprendere delle azioni di miglioramento del settore pubblico, in modo da essere da esempio per i privati e per incoraggiare l'utilizzo di nuove tecnologie più efficienti e cambiare le modalità di consumo.

1.5. L'ORIZZONTE TEMPORALE E LE FASI

L'orizzonte temporale del Patto dei Sindaci è il 2020. Il PAES deve indicare le attività che vuole intraprendere per arrivare agli obiettivi previsti dal 2020.

Di seguito si riporta lo schema presente nelle "Linee Guida per la stesura del PAES" pubblicate da Joint Research Centre (JRC) che restituisce le fasi principali del percorso di definizione dello stesso.

Le fasi sono tre:

1. Prima fase di adesione al Patto dei Sindaci;
2. Fase di pianificazione tramite il coinvolgimento dei vari soggetti (amministrazione, tecnici, cittadine, stakeholder ecc.) per la redazione dei documenti di analisi e per le proposte d'intervento;
3. Fase di attuazione, l'amministrazione si impegna a fare dei monitoraggi periodici in modo da verificare i risultati ed eventualmente ridefinire le strategie delle azioni.

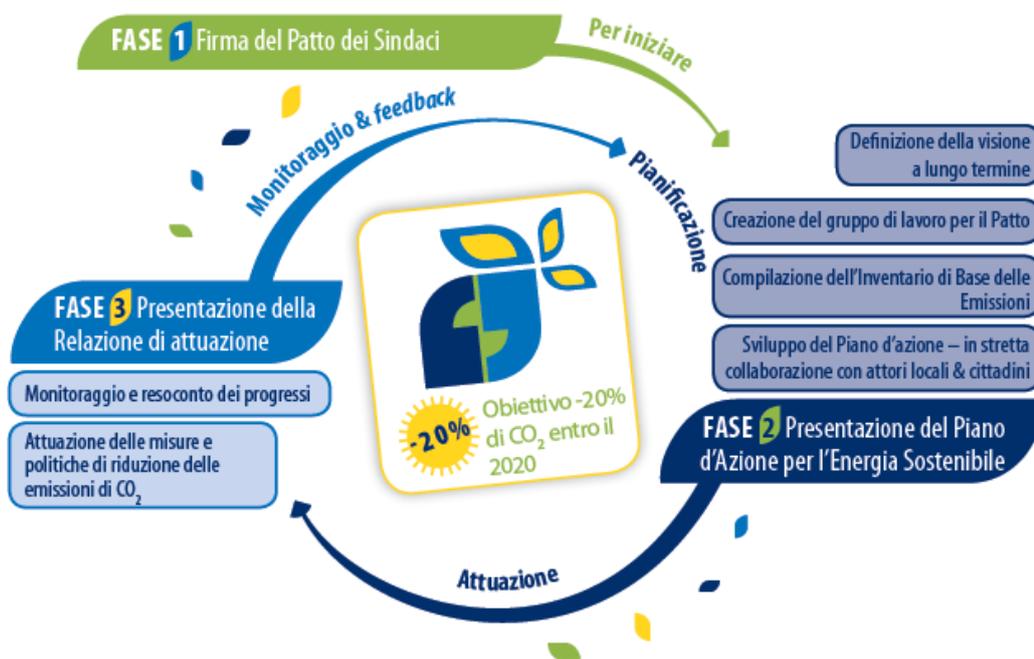


Figura 3: iter di approvazione del PAES (fonte: linee guida per la stesura del PAES)

1.6. APPROVAZIONE E RAPPORTI PERIODICI DEL PAES

Il PAES deve essere approvato in Consiglio Comunale entro un anno dalla data di adesione al Patto dei Sindaci. E' un impegno di azione locale e punto di riferimento per i successivi adempimenti.

Dalla presentazione del PAES, nella quale viene valutata la situazione attuale e le azioni da intraprendere, deve essere presentata periodicamente un rapporto sull'attuazione del proprio piano.

Questi rapporti sono utili per monitorare i risultati intermedi in base all'obiettivo previsto di riduzione di CO₂ del 20%.

Dopo due anni dalla presentazione del PAES, deve essere fatto un monitoraggio evidenziando le azioni in termini qualitativi; dopo quattro anni deve essere fornita una relazione quantitativa con un inventario base delle emissioni e indicando dati specifici ad es. produzione energia rinnovabile, riduzione delle emissioni di CO₂ ecc.

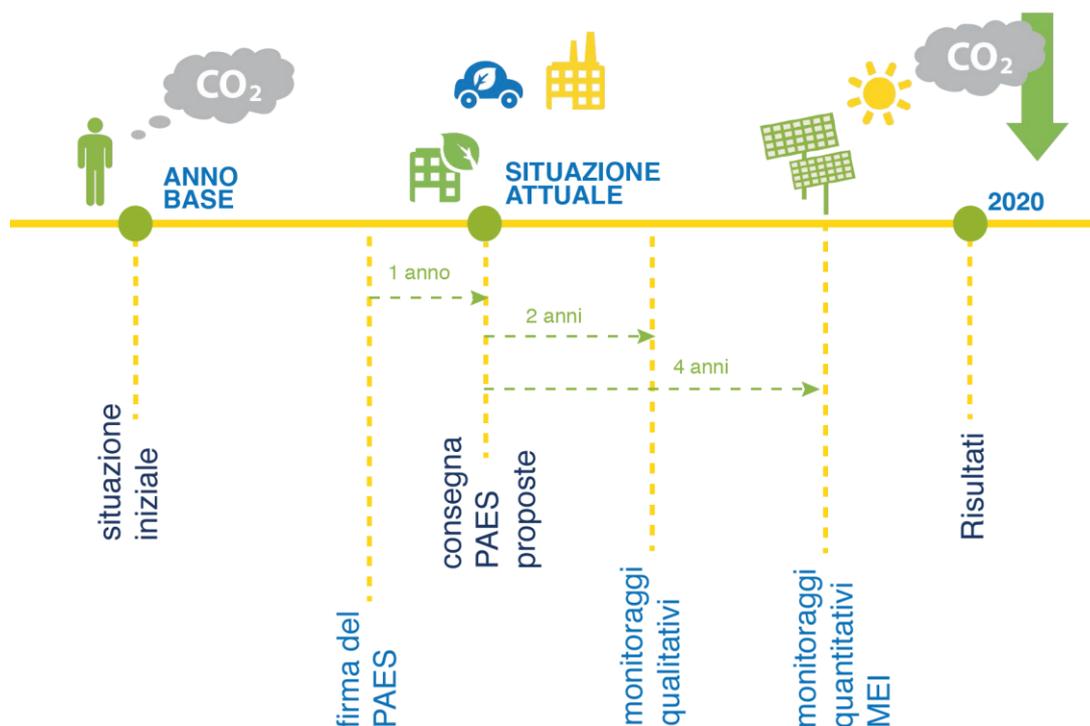


Figura 4: Schema scadenze Piano d'azione per l'energia Sostenibile

1.7. FORMALIZZAZIONE DELL'ADESIONE AL PATTO DEI SINDACI DEL COMUNE DI VEGGIANO

Il Comune di Veggiano ha sottoscritto il Patto dei Sindaci (*Covenant of Mayors*) con Delibera di Consiglio Comunale n°28 del 8 Novembre 2014 impegnandosi:

- a raggiungere gli obiettivi fissati dall' Unione Europea per il 2020, riducendo le emissioni di CO2 nel territorio comunale di almeno il 20%;
- a predisporre un Piano di Azione sull'Energia Sostenibile (PAES), che includa un Inventario Base delle Emissioni (IBE) e indicazioni su come gli obiettivi verranno raggiunti, entro 12 mesi dalla date di esecutività della presente deliberazione consiliare;
- a predisporre un rapporto, a cadenza biennale, sullo stato di attuazione del Patto dei Sindaci e relativo Piano di Azione, ai fini di una valutazione, monitoraggio e verifica;
- ad organizzare, in cooperazione con la Commissione Europea e altri stakeholders interessati, eventi per i cittadini finalizzati ad una maggiore conoscenza dei benefici dovuti ad un uso più intelligente dell'energia ed informare regolarmente i mezzi di comunicazione locali sugli sviluppi del Piano di Azione;
- a partecipare e contribuire attivamente alla Conferenza annuale dei Sindaci per un'Europa sostenibile.

2. METODOLOGIA DI CALCOLO

I consumi energetici e le emissioni di CO₂ a livello locale dipendono da numerosi fattori: struttura economica, livello di attività economica, popolazione, densità, caratteristiche del parco edilizio, impiego e livello di sviluppo delle varie modalità di trasporto, atteggiamento dei cittadini, clima, ecc.

Alcuni fattori possono essere influenzati nel breve termine (come ad esempio gli atteggiamenti dei cittadini), mentre altri possono essere influenzati solo nel medio-lungo termine (rendimento energetico del parco edilizio). È utile comprendere l'influenza di questi parametri, in che modo questi variano nel tempo e identificare quelli sui quali gli enti locali possono agire (nel breve, medio e lungo termine).

L'Inventario di Base delle Emissioni è la quantificazione di CO₂ rilasciata per effetto del consumo energetico nel territorio di un firmatario del Patto durante l'anno di riferimento. Identifica le principali fonti di emissioni di CO₂ e i rispettivi potenziali di riduzione.

L'IBE è il punto di partenza per l'elaborazione del PAES in quanto fornisce dati sulla natura dei settori che rilasciano CO₂ e aiuta a selezionare le azioni più appropriate.

2.1. ANNO DI RIFERIMENTO

L'anno di riferimento è l'anno rispetto al quale vengono definiti gli obiettivi di riduzione delle emissioni.

Le linee guida europee danno indicazione di carattere generale per la scelta dell'anno di riferimento; devono essere disponibili una serie di informazioni complete, con metodologie ripetibili nel tempo.

Nel caso specifico del Comune di Veggiano l'anno scelto come riferimento per l'Inventario Base delle Emissioni (IBE) è il **2005** per gli usi energetici finali attribuibili ad attività di competenza diretta e indiretta dell'Amministrazione Locale (AL).

Si giustifica la scelta del 2005 come anno di riferimento del PAES per due motivi: il primo è la disponibilità delle banche dati di riferimento per ricostruire la parte privata dei consumi comunali; il secondo motivo per la creazione del registro delle imprese ETS (*Emission Trade Scheme*), il Sistema Europea per lo scambio di quote per l'emissione di CO₂ che, secondo le linee guida JRC, non devono essere considerate nella costruzione degli inventari.

2.2. METODOLOGIA RACCOLTA DATI

Il primo passo per la costruzione dell'Inventario di Base delle Emissioni al 2005 è la determinazione dei consumi energetici finali suddivisi per vettore (combustibile) e per settore (residenziale, terziario, edifici pubblici, illuminazione pubblica, industria non ETS, trasporto privato, trasporto pubblico).

I consumi relativi al comparto pubblico (edifici pubblici, illuminazione pubblica, parco veicoli comunale e trasporto pubblico locale) sono stati ricostruiti mediante raccolta diretta dei dati presso gli Uffici Comunali.

Il quadro complessivo del settore illuminazione pubblica è stato ricostruito dalle bollette relative ai consumi elettrici, alla stessa maniera in merito al parco veicoli comunale è stata effettuata una stima a partire dai chilometri percorsi e dai consumi per vettore e settore di interesse.

2.3. UTILIZZO DEL SOFTWARE CO20

Dati di input di CO20

I dati di input definiti dall'amministratore del sistema sono ricavati da diverse fonti ufficiali tramite acquisizione diretta o stime e si riferiscono sempre alla scala comunale. Di seguito se ne riporta l'elenco completo, con indicata la fonte di riferimento.

Tabella 1-0: dati di input precaricati nel software e sezione in cui vengono utilizzati.

Fonte	Dato con dettaglio comunale	Sezione di CO ₂₀
Banca dati nazionale o regionale: <ul style="list-style-type: none"> SIRENA Lombardia INEMAR e/o inventari delle emissioni pubblici ISPRA per le regioni ove non siano disponibili inventari emissivi 	Consumi suddivisi per settore e per vettore (2005 e successivi aggiornamenti) ¹	Baseline e trend
ISTAT	Popolazione (al 2001 e dal 2005)	Baseline e trend
	Numero abitazioni totale (stima al 2005 da dati ISTAT 2001)	Piano d'azione
	Abitazioni con impianto unico (riscaldamento + acs) e con acqua calda (stima al 2005 da dati ISTAT 2001)	Piano d'azione
	% abitazioni in edifici a 1-2 piani e con numero di piani maggiore di 2 per epoca di costruzione (stima al 2005 da dati ISTAT 2001)	Piano d'azione
	Superficie media abitazioni (stima al 2005 da dati ISTAT 2001)	Piano d'azione
	Numero edifici per tipologia (stima al 2005 da dati ISTAT 2001)	Piano d'azione
	Numero impianti autonomi e centralizzati (stima al 2005 da dati ISTAT 2001)	Piano d'azione
ACI	Numero autoveicoli (2005 ed anni successivi)	Piano d'azione

D.P.R. 412/93	Zona climatica di appartenenza	Piano d'azione
Fonte	Dato con dettaglio comunale	Sezione di CO ₂₀
Schede tecniche AEEG	Fascia solare (ore di insolazione annue)	Piano d'azione
	Gruppo di province di appartenenza (fabbisogno di raffrescamento)	Piano d'azione
Dati meteorologici ISPRA (elaborazione TerrAria)	Gradi-Giorno delle stazioni di riferimento (dal 2005)	Baseline e trend
ATLASOLE	impianti fotovoltaici installati (dal 2005)	Baseline e trend

I dati saranno **specifici per la realtà locale** perché solo conoscendo in modo accurato le emissioni di gas climalteranti prodotte all'interno del territorio dell'autorità locale, è possibile stabilire obiettivi di riduzione specifici e confrontare i risultati nel tempo attraverso un'azione di monitoraggio.

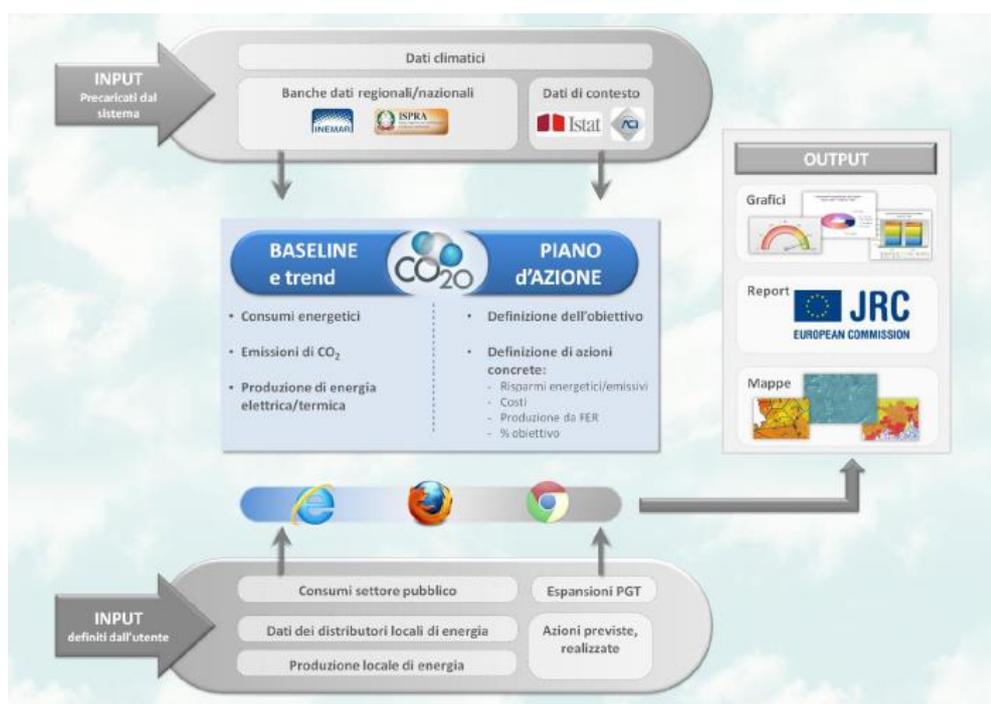


Figura 5: modello software gestionale a supporto dei PAES

Dati di consumo energetico

CO₂₀ utilizza come punto di partenza per la ricostruzione del BEI e del successivo MEI le banche dati disponibili riguardo alle emissioni o ai consumi del territorio, con il massimo

dettaglio spaziale fornito. Nell'ipotesi in cui siano disponibili dati in termini di emissioni il passaggio da emissioni a consumi viene condotto suddividendo per i fattori di emissione proposti dall'IPCC (cfr. Tabella 0-5). Le banche dati che sono state utilizzate per ricostruire la situazione energetico-emissiva comunale sono:

- INEMAR Veneto – INventario EMissioni Aria della regione Veneto
- ISPRA Istituto Superiore per la protezione e ricerca Ambientale, inventario nazionale delle emissioni in atmosfera con metodologia CORINAR e sui fattori di emissione IPCC.
- SINAnet – Disaggregazione a livello provinciale dell'inventario nazionale delle emissioni
- MSE (Ministero dello Sviluppo Economico) – Vendite provinciali dei prodotti petroliferi e Volumi di gas distribuiti a livello provinciale
- Terna – Consumi elettrici provinciali, Bilanci di energia elettrica regionali
- ENEA – Rapporto Energia e Ambiente
- GSE (Gestore Servizi Energetici) – Atlante degli impianti fotovoltaici (ATLASOLE) e degli impianti eolici (ATLAVENTO)

Dati di contesto

- «*comunali*» ricavati da fonti ufficiali ISTAT (popolazione, abitazioni, edifici e impianti), ACI (composizione del parco veicolare), ATLASOLE (impianti fotovoltaici);
- «*climatici*», utilizzati per la classificazione dei Comuni italiani in zone climatiche, fasce solari, sono invece ricavati da D.P.R. 412/1993, schede tecniche AEEG (Autorità per l'Energia Elettrica e per il Gas), dati forniti da SCIA.

Indicatori per la definizione e la comprensione del contesto comunale:

- Istat – Dati relativi all'evoluzione della popolazione (trend demografico 2001-2011), dell'edificato residenziale (epoca di costruzione, tipologia, numero di piani, superficie), del numero di addetti per settore, delle superfici destinate ad uso agricolo, dell'allevamento
- Camera di Commercio – Evoluzione e classificazione delle imprese e degli addetti
- ACI – Numerosità e composizione del parco veicoli privato.

Dati integrativi

Offre inoltre la possibilità di inserire e aggiornare periodicamente, tramite interfaccia grafica o appositi fogli Excel, i dati relativi a:

-
- Dati dei distributori locali di energia elettrica (es.: Enel Distribuzione) e di gas naturale (distributore aggiudicatario della gestione del punto di riconsegna primario del gas naturale alla rete cittadina) suddivisi per i principali settori (residenziale, terziario, industriale e, nel caso dell'energia elettrica, illuminazione pubblica);
 - Consumi/bollette di energia termica ed elettrica degli edifici comunali (municipio, scuole...);
 - Eventuali audit energetici/certificazioni energetiche condotti sugli edifici di proprietà pubblica;
 - Produzione energetica degli impianti a fonti rinnovabili di proprietà pubblica e privati;
 - Consumi/bollette di energia elettrica relativi al servizio di illuminazione pubblica;
 - Consumi/percorrenze/spese per l'acquisto dei carburanti relativi ai mezzi di proprietà comunale e ai mezzi del servizio di trasporto pubblico.

L'immagine che segue è estratta dalla finestra "Anagrafica edifici – scheda edificio", il software CO₂₀ consegnato all'Amministrazione di Veggiano, permette di raccogliere i dati relativi ai vari edifici di proprietà pubblica raggruppandoli in tre categorie: informazioni generali, dati sull'impianto termico, caratteristiche geometriche.

Scheda edificio Help

Informazioni generali

Nome edificio *

Indirizzo



[Termini e condizioni d'uso](#) | [Segnala un errore nella mappa](#)



Anno di costruzione

Anno di ristrutturazione

Tipo analisi energetica

Classe energetica

Caricatori Help

Consumi comunali

Anno

Edifici, attrezzature/impianti comunali

[Anagrafica edifici](#)

Vettore	Valore	UM
Energia elettrica	24197.0	kWh
Riscaldamento/raffrescamento	Nulla	kWh
Gas naturale	7500.0	metri cubi
GPL	Nulla	metri cubi
Gasolio	Nulla	litri

Parco veicoli comunale

[Anagrafica veicoli](#)

Vettore	Valore	UM
Energia elettrica	Nulla	kWh
Gas naturale	Nulla	metri cubi
GPL	Nulla	litri
Gasolio	Nulla	litri
Benzina	593.0	litri

Illuminazione pubblica comunale

Vettore	Valore	UM
Energia elettrica	323234.0	kWh

Figura 6: estratto anagrafica edifici del software CO20

Ad esempio, relativamente all'impianto termico consente di indicarne la tipologia (a scelta tra standard, ad alto rendimento, a condensazione o a pompa di calore), la potenza espressa in kilowatt e l'anno di installazione.

2.4. FATTORI DI CONVERSIONE ED EMISSIONE

Il passaggio alle emissioni avviene attraverso i fattori di emissione dell'IPCC (*Intergovernmental Panel FOR Climate Change*) suggeriti dalle Linee Guida JRC che forniscono un valore di emissione (tonnellate CO₂) per unità di energia consumata (MWh) per ogni tipologia di combustibile.

FATTORI DI EMISSIONE STANDARD [tCO ₂ /MWh]		
	VETTORI	FE
Combustibili Fossili	Energia Elettrica	0,585
	Gas Naturale	0,202
	GPL	0,227
	Olio Combustibile	0,279
	Gasolio	0,267
	Benzina	0,249
	Carbone	0,341
	Rifiuti Urbani (frazione no biomassa)	0,330
Energia Rinnovabili	Bio carburanti	0
	Olio vegetale	0
	Biomassa	0
	Solare Termico	0
	Geotermia	0

Tabella 1: fattori di emissione di CO₂ per i principali combustibili

3. CONTESTO TERRITORIALE

La Regione Veneto è stata riconosciuta Struttura di Supporto al progetto Patto dei Sindaci; può quindi supportare le Amministrazioni Comunali al fine di intraprendere il percorso del PAES Piano di azione per l'energia sostenibile.

L'analisi di alcuni indicatori territoriali e socio-economici di un territorio risulta necessaria al fine di poter leggere e interpretare correttamente gli andamenti dei consumi energetici che lo caratterizzano.

Nello specifico per il Comune di Veggiano (PD), un'analisi dei principali dati statistici disponibili su scala comunale dalle fonti ufficiali (ISTAT, ACI) permettono di fornire un inquadramento territoriale articolato nei seguenti sottosistemi:

- Copertura e utilizzo del suolo;
- Clima;
- Andamento demografico;
- sistema infrastrutturale;
- sistema produttivo del territorio;
- quadro programmatico degli strumenti vigenti;
- caratteristiche dell'edificato esistente.

3.1. IL TERRITORIO

Il territorio del comune di Veggiano si estende per 16.41 kmq in posizione ovest rispetto al capoluogo provinciale.

Esso confina con i seguenti Comuni:

- Grisignano di Zocco a nord;
- Montegalda a ovest;
- Mestrino e Saccolongo a est;
- Cervarese Santa Croce a sud.

Veggiano si trova a confine tra le province di Padova e Vicenza, infatti i Comuni confinanti di Grisignano di Zocco e Montegalda fanno parte della Provincia di Vicenza mentre i restanti territori ricadono nella provincia di Padova.



Figura 7: Foto aerea territoriale comune di Veggiano (fonte: Google maps)

3.2. LA STORIA

Il comune di Veggiano si estende lungo il confine tra la provincia di Padova e quella di Vicenza; confina con i comuni di Mestrino, Saccologo, Cervarese S. Croce, Grisignano e Montegalda.

Il territorio comunale è costituito soprattutto da spazi rurali e da molte aree verdi che seguono il corso dei fiumi Tesina e Bacchiglione: queste due vie di comunicazione hanno da sempre influenzato le vicende storiche e l'evoluzione del territorio.

La popolazione fino a pochi decenni fa, dedita esclusivamente all'agricoltura, si è ora rivolta allo sviluppo artigianale ed industriale.

3.2.1. BREVI CENNI STORICI

Veggiano

Il primo ricordo di Veggiano capoluogo risale al 983 in cui la località chiamata " Villanum" fu donata al Vescovo di Vicenza Rodolfo al monastero dei Santi Vito e Modesto; donazione riconfermata anche nel 1003 e nel 1033.

Nel periodo medioevale sembra che le sue tappe storiche siano segnate da terribili disgrazie dall'incendio di S. Maria (1198) da parte dei vicentini, alla distruzione dell'opera di Cangrande della Scala (1312) ad una delle tante guerre tra Carraresi e Veneziani (1372).

Più tranquillo fu il periodo della dominazione veneziana (1405-1787) ma da un punto di vista economico, anni migliori vennero sotto il governo austriaco (1815-1866), impegnandosi in notevoli opere di arginatura dei corsi d'acqua che abbandonate dopo l'annessione del Regno d'Italia, non riuscirono a resistere alle piene del 1882, portando ad una disastrosa inondazione.

Trambacche

Trambacche deve il suo nome alla posizione in cui sorge ossia una penisola compresa fra il fiume Tesina e il Bacchiglione: si trova infatti inter ambas aquas, "tra due corsi d'acqua". Il toponimo si trova per la prima volta in un documento del 1139, quando un certo Clarimbaldus de Trambaque viene citato come testimone in una vendita. Tra la metà del XIII secolo sono attestati l'esistenza di un ponte e di alcuni mulini posti sul Bacchiglione. Uno Statuto del Comune di Padova stabiliva norme per l'applicazione della tassa sul macinato introdotta per sostenere le spese militari durante le guerre di Padova con le altre città venete. Conservata fino alla scomparsa della Repubblica Veneziana, venne a lungo ricordata come una delle cause della cronica povertà dei contadini.

Santa Maria

La sua origine è legata a quella di Cervarese S. Croce, infatti il toponimo della località, noto fin dall'874 era "S. Maria di Cervarese". L'attuale denominazione di "S. Maria di Veggiano" risale solo 25 marzo 1807 quando, la zona nord del Bacchiglione passò dal Comune di Cervarese a quello di Veggiano. Tra il X e XI sec. Registrò un incremento demografico tale da giustificare l'edificazione di una cappella a servizio degli abitanti di Cervarese che risiedevano lungo la riva sinistra del Bacchiglione. Tra XVII e XIX sec. S. Maria subì l'intervento di alcuni grossi proprietari terrieri che diedero avvio alla costruzione di dimore e complessi padronali di notevole rilevanza.

3.2.2. *STEMMA*

Lo stemma ed il gonfalone furono ideati nel 1978 e nel 1981 hanno ottenuto la concessione ufficiale.

Lo stemma è suddiviso in quattro parti che rappresentano i centri abitati nella loro esatta posizione geografica:

Nel primo quarto si evidenzia il capoluogo: con il campo rosso e le spade si vogliono ricordare i numerosi scontri bellici avvenuti durante il medioevo tra le province di Padova e Vicenza ove sorgeva un castello costruito da Reginaldo degli Scrovegni;

Nel secondo quarto si mette in luce la realtà di Trambacche sorta tra le acque per la confluenza del fiume Tesina nel Bacchiglione rappresentati rispettivamente dalla banda verde e dal corso d'acqua azzurro ove sorgeva un castello costruito da Reginaldo degli Scrovegni.

Il terzo quarto, è dedicato alla località di S. Maria detta fino al secolo scorso Cervarese Santa Maria, da "silvarisium" luogo selvoso e rappresentata con una quercia in campo d'argento,.

L'ultimo quarto, ricorda la località S. Marco con la consueta rappresentazione del leone alato segno della dominazione veneziana.

3.2.3. *MONUMENTI*

Chiesa di S. Lorenzo Trambacche

La chiesa sembra sia stata edificata verso 1344 come feudo del vescovo di Padova per l'interessamento e con il contributo della famiglia dei nobili Capodivacca. Dalla metà del '400 la parrocchia fu soggetta a periodiche visite pastorali e nel 1542 il vescovo Nicolò Ormanetto descrive la chiesa composta da quattro altari, un fonte battesimale rotondo in fondo alla chiesa, campanile e canonica a ridosso della chiesa. Nell'arco dei secoli successivi l'edificio fu sottoposto a modifiche e restauri e, nel 1912, fu affiancato da un oratorio dedicato alla Madonna di Lourdes successivamente trasformato in sala teatro. Nel settembre del 1949, alla presenza del vescovo Girolamo Bortignon fu inaugurata la nuova canonica intitolata alla Madonna Pellegrina a ricordo del passaggio della statua mariana che in quell'anno peregrinò in tutte le parrocchie della diocesi.

Chiesa della Natività di Maria Santissima

La prima Cappella fu eretta nei pressi dei mulini nel 1260 circa, dove si erano riunite alcune famiglie che diedero origine alla comunità di Cervarese S. Maria, staccandosi da Cervarese S. Croce. A causa dell'immediata vicinanza del fiume e non essendo protetta da alcuna arginatura, molto spesso veniva allagata. Solo dopo l'innalzamento del nuovo argine voluto dal governo austriaco iniziarono i lavori di costruzione della chiesa attuale. L'unica testimonianza dell'antica chiesa che fu demolita è la tela raffigurante la natività di Maria oggi posta dietro l'altare maggiore, opera probabile del pittore veronese G.B. Pellizzari attivo a Padova nella prima metà del XVII secolo.

Chiesa di S. Andrea Apostolo

Dal punto di vista ecclesiale la chiesa di S. Andrea Apostolo, ha sempre fatto parte della diocesi di Padova.

L'edificio religioso venne descritto in modo dettagliato a partire dalla visita pastorale compiuta dal vescovo Ormanedo nel 1572, e la chiesa rimase immutata fino al 1740-48 quando furono aggiunte le due piccole sacrestie; a questo periodo risale l'interessante dipinto, incassate nel soffitto nella sacrestia destra, opera di Giovanni Battista Cromer, raffigurante la visita di Maria ad Elisabetta.

Nel 1842 la chiesa fu prolungata ed elevata; nel triennio 1860-1862 fu costruito il nuovo campanile a fianco della chiesa, probabilmente nello stesso posto di quello originario.

Nel 1866, sfondati i muri laterali della chiesa, furono costruite quattro cappelle laterali e due stanzini intermedi grazie soprattutto al concorso di alcune famiglie benestanti.

Nel 1870 furono costruiti il nuovo presbiterio e l'abside.

Nel 1881 in occasione della visita del vescovo Callegari, la chiesa venne rialzata e completata con la attuale facciata, il soffitto e il pavimento.

Nel 1910 la chiesa fu portata a tre navate mentre nel 1916 il pittore Tramarolo, decorò tutta la chiesa e dipinse un' Annunciazione impostata con un vago impianto quattrocentesco secondo il gusto dell'epoca.

Il 18 settembre 1994 il vescovo Antonio Matiazzo consacrò la chiesa e per l'occasione vennero eseguiti un nuovo altare, un nuovo ambone e fu ricostruita fedelmente la cupola dell'altare maggiore da molti anni mancante, grazie ad una scrupolosa ricerca che a portato al ritrovamento del disegno originale del Marchiori.

Veduta del mulino

Come Trambacche e Montegalda anche S. Maria possedeva un mulino sul Bacchiglione, in corrispondenza di via Traghetto, di cui rimangono oggi solo poche tracce nel fondo del fiume. Nel 1912 il Genio Civile di Padova ha disposto la rimozione dei mulini natanti per migliorare la navigabilità del fiume.

La casa ed il magazzino dei mugnai sono stati recuperati dal degrado e dall'abbandono grazie ai restauri intrapresi negli anni '70 dal Sig. Giorgio Macrelli che recuperò con grande passione, un angolo ricco di storia per il paese.

Villa Tommasini in località S. Maria

Villa settecentesca costruita sulle preesistenze di un edificio rurale, presumibilmente quattro-cinquecentesco, di proprietà della famiglia Labia, fu terminata nel 1822. I lavori interessarono anche l'ampliamento degli annessi rustici e la costruzione dell'oratorio di S. Eurosia.

L'edificio residenziale presenta un doppio loggiato verso mezzogiorno, con balaustra in pietra tenera, che guarda verso la campagna in direzione del Bacchiglione. Il giardino prospiciente la villa è arricchito da statue in pietra di Costozza rappresentati figure mitologiche (oggi sono rimaste solo delle copie).

La distribuzione interna è classica con saloni centrali sui quali si affacciano le stanze riprendendo tipologicamente la distribuzione consueta delle ville venete. Le pareti della sala principale a piano terra e di quella al primo piano conservano pregevoli affreschi ottocenteschi.

Oratorio di Santa Eurosia in località S. Maria

In origine il piccolo, elegante edificio dedicato a Sant'Eurosia era una cappella gentilizia fatta costruire nel 1822, in contemporanea alla villa di Santa Maria di Cervarese Territorio Padovano, abitazione rurale della famiglia Labia e dedicato dai proprietari alla padrona degli agricoltori. Successivamente l'oratorio fu donato alla parrocchia di Santa Maria.

L'oratorio di S. Eurosia presenta facciata ornata da un rosone al centro del timpano, elegante campanile e, all'interno, pregevoli decorazioni. Viene aperto nel mese di maggio per la recita del rosario.

Oratorio di San Zeno - Veggiano

Un oratorio in Villa di S. Zeno è ricordato in una legge del 1276 e potrebbe essere stato costruito a servizio di questa località allora considerata un territorio autonomo rispetto ai centri di Veggiano e Cervarese S. Maria. L'oratorio che ancora oggi si può ammirare lungo via S.Zeno sarebbe stato costruito solo agli inizi del sec. XVIII. Questo piccolo edificio è tutto ciò che rimane dell'imponente complesso edilizio di cui faceva parte, comprendente una parte residenziale ed una rurale con colombara che svettava dietro all'oratorio.

(fonte sito comunale)



Figura 9: Immagini del territorio

3.3. LA COPERTURA E L'UTILIZZO DEL SUOLO

La destinazione d'uso del suolo è tra gli strumenti più utili per la pianificazione energetica – ambientale. Le seguenti elaborazioni sono state effettuate grazie ai dati forniti dalla Carta Tecnica Regionale del Veneto e dalla banca dati della copertura del suolo della Regione Veneto. La legenda è articolata su vari livelli in linea con la nomenclatura Corine Land Cover.

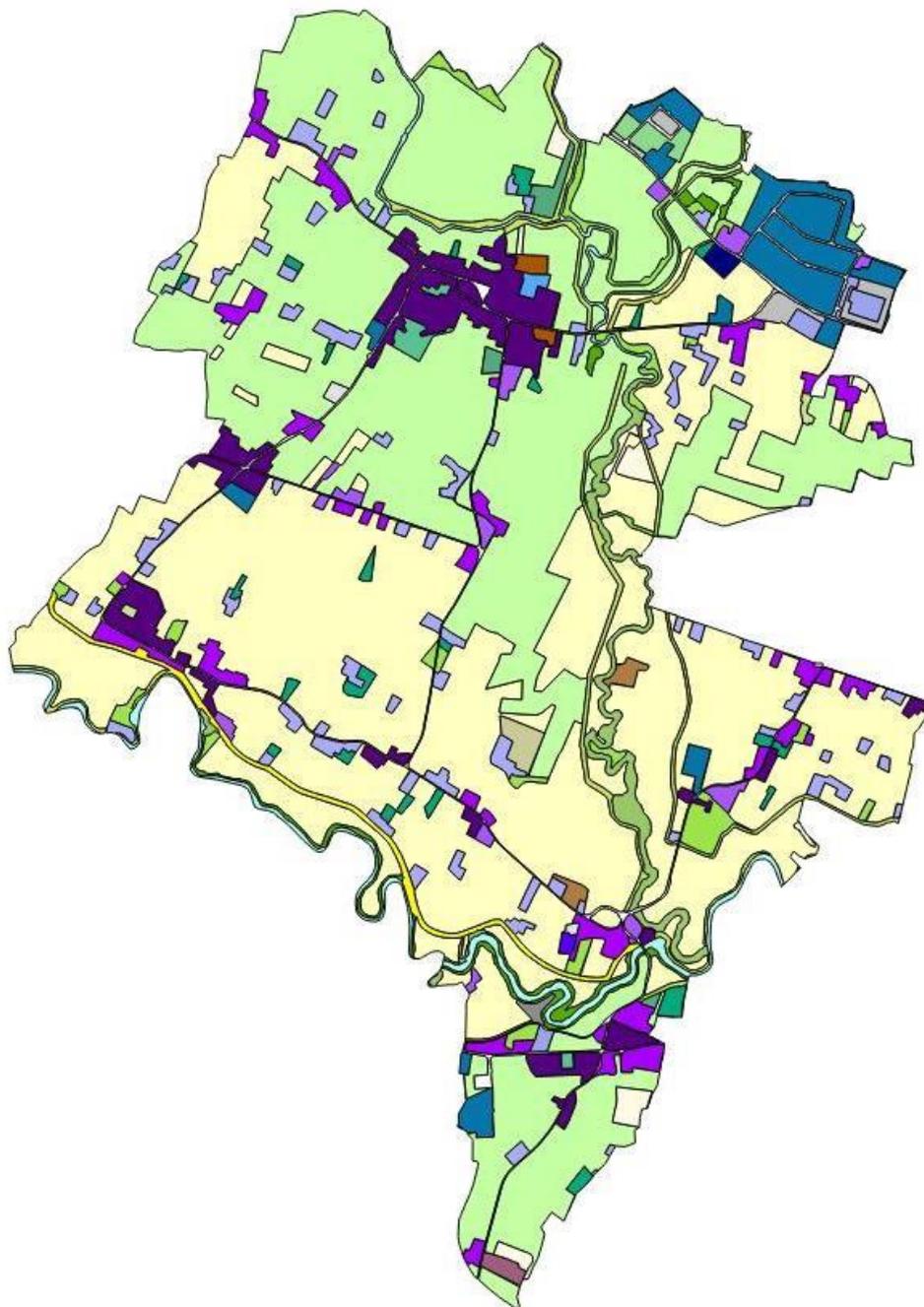


Figura 10: carta delle coperture del suolo – elaborazione shapefile del Geoportale del Veneto

	Altre colture permanenti
	Aree adibite a parcheggio
	Aree destinate ad attività commerciali e spazi annessi
	Aree destinate ad attività industriali e spazi annessi
	Aree estrattive attive
	Aree sportive (Calcio, atletica, tennis, ecc.).
	Aree verdi private
	Bacini senza manifeste utilizzazione produttive
	Bosco di latifoglie
	Cantieri e spazi in costruzione e scavi
	Cimiteri non vegetati
	Complessi agro-industriali
	Fiumi, torrenti e fossi
	Frutteti
	Luoghi di culto (non cimiteri)
	Parchi urbani
	Rete stradale principale e superfici annesse (strade statali)
	Rete stradale secondaria con territori associati (strade regionali, provinciali, comunali ed altro)
	Saliceti e altre formazioni riparie
	Sistemi colturali e particellari complessi
	Strutture residenziali isolate
	Suoli rimaneggiati e artefatti
	Superfici a copertura erbacea: graminacee non soggette a rotazione
	Superfici a prato permanente ad inerbimento spontaneo, comunemente non lavorata
	Terreni arabili in aree irrigue
	Terreni arabili in aree non irrigue
	Tessuto urbano discontinuo denso con uso misto (Sup. Art. 50%-80%)
	Tessuto urbano discontinuo medio, principalmente residenziale (Sup. Art. 30%-50%)
	Tessuto urbano discontinuo rado, principalmente residenziale (Sup. Art. 10%-30%)
	Vigneti
	Ville Venete

Figura 11: carta della copertura del suolo - elaborazione shapefile del Geoportale del Veneto – legenda

3.4. CLIMA

Utile alla comprensione dell'andamento dei consumi energetici del Comune di Veggiano è l'analisi del contesto climatico di appartenenza. La variazione delle temperature medie dell'aria nell'arco dell'anno può comportare aumenti o diminuzioni della richiesta energetica degli edifici.

- altitudine: 21 m s.l.m. (min. 17 max. 25)
- latitudine: 45° 26' 53,16" N
- longitudine: 11° 42' 49,68" E

Il Comune ricade secondo l'Allegato A del D.P.R. 412 del 26 agosto 1993 nella zona climatica E con 2.344 Gradi Giorno. Per questo motivo l'accensione degli impianti di climatizzazione invernale è consentita fino ad un massimo di 14 ore giornaliere e nel periodo che intercorre dal 15 Ottobre al 15 Aprile.

Zona climatica	Intervallo Gradi Giorno		Periodo di riscaldamento	
	Da	a	Dal	al
Zona A		600	1 dicembre	15 marzo
Zona B	600	900	1 dicembre	31 marzo
Zona C	900	1.400	15 novembre	31 marzo
Zona D	1.400	2.100	1 novembre	15 aprile
Zona E	2.100	3.000	15 ottobre	15 aprile
Zona F	3.000		nessuna limitazione	

Tabella 2: allegato A del D.P.R. 412 del 26 agosto 1993

Per gradi giorno di una località s'intende la somma, estesa a tutti i giorni di un periodo annuale convenzionale di riscaldamento, delle sole differenze positive giornaliere tra la temperatura dell'ambiente e la temperatura media esterna giornaliera. Le zone climatiche, individuate in base ai gradi giorno dalla A alla F, sono quindi accomunate da temperature medie simili tali da permettere di stabilire le durate di accensione degli impianti termici per contenere i consumi di energia.

Per l'analisi del clima si è tenuto in considerazione i dati termo-pluviometrici della stazioni Arpav di Montegalda (VI)

L'evoluzione delle temperature medie mensili hanno registrato un lieve aumento delle temperature dal 2010 al 2015; nel periodo estivo e nel periodo invernale: le analisi sui consumi energetici comunali potrebbero dimostrare un aumento dei consumi per la climatizzazione degli edifici, rispetto alla Baseline 2005.

I grafici sotto riportati illustrano l'andamento dei dati della media delle temperature minime, la media delle medie e la media delle massime nei diversi anni di riferimento nel territorio di Veggiano.

ANNO	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC
2010	-0,7	1,5	3,4	7,6	12,1	16,3	18,8	16,8	12,6	7,5	6,2	-1
2011	0,1	0,4	4	8,7	12,4	16,6	16,9	18,2	16,9	7,5	3	0,5
2012	-2,8	-3,1	4,5	7,8	12,1	17,2	19	18,9	14,3	10	6,2	-0,9
2013	0,7	-0,2	4	8,9	11	15,4	18,8	17,6	13,7	11,7	6,2	0,7
2014	4	5,1	5,6	8,9	11,4	16,1	17,2	16,4	13,7	11,8	8,3	3,3
2015	0	1,4	4,2	7,3	13,6	16,9	20,6	18,7	14,7	10,5	4,4	0,3

Tabella 3: dati storici della temperatura dell'aria a due metri, media delle minime (dati stazione ARPAV di Montegalda)

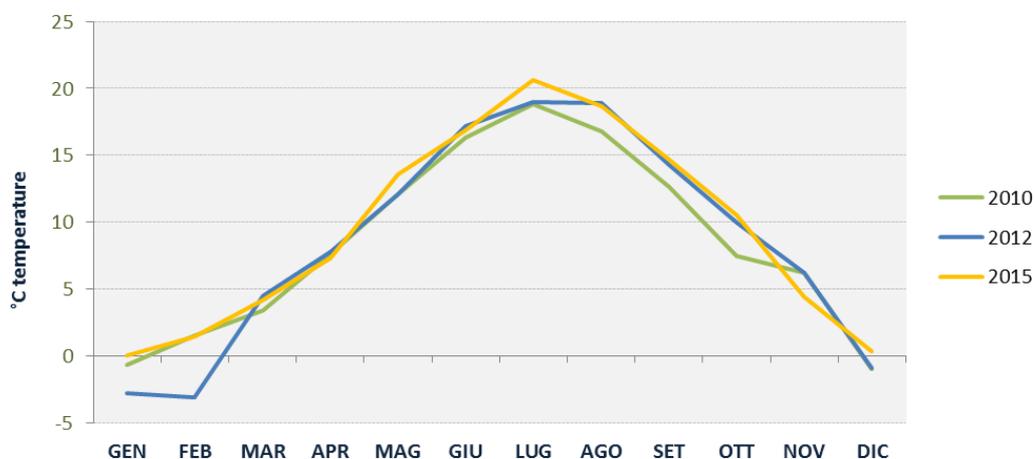


Grafico 1: temperature minime

ANNO	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC
2010	1,9	4,8	8	13,7	17,5	21,9	25,1	22,5	17,7	12	9,1	2
2011	2,5	4,7	8,9	15,5	19,7	22	22,8	25,4	22,3	13	7	4,1
2012	1,5	1,9	11,6	12,7	18,1	23,5	25,4	25,9	19,6	14,1	9,7	2
2013	3,4	3,5	7,3	13,3	16	21,7	25,2	23,7	19,2	14,9	9,5	3,9
2014	6,4	8,1	10,9	14,7	17,5	22	22,2	21,5	18,7	15,8	11,3	5,9
2015	3,9	5,6	9,4	13,4	18,6	22,9	27	24,7	19,5	14	7,9	3,4

Tabella 4: dati storici della temperatura dell'aria a due metri, media delle medie (dati stazione ARPAV di Montegalda)

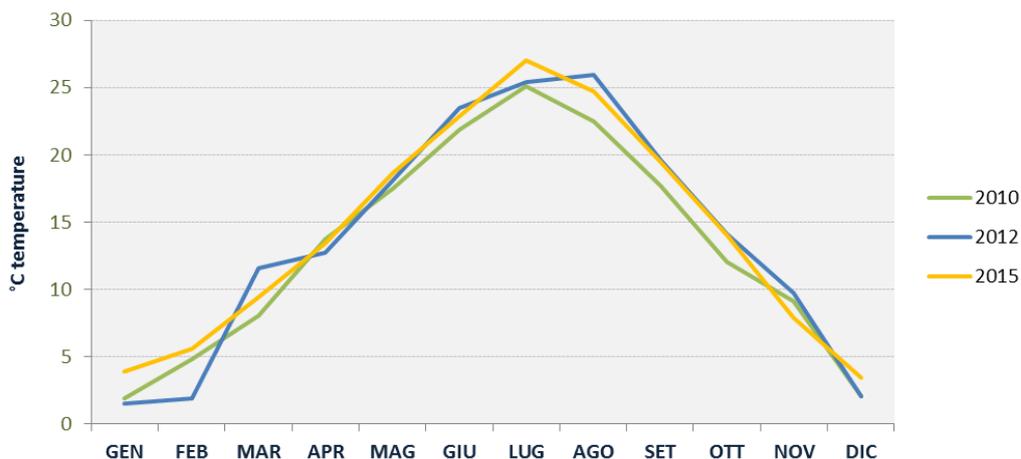


Grafico 2: temperature medie

ANNO	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC
2010	5,1	9	13,1	19,9	22,9	27,7	31,4	28,7	23,9	17,6	12,1	5,3
2011	5,5	10,4	14,1	22,5	26,5	27,4	29	32,7	29,3	19,5	12,7	8,4
2012	7,4	7,6	19,2	18,2	24,5	29,8	32,1	33,5	25,6	19,4	13,9	5,6
2013	6,7	8	11,2	18,2	21,3	27,9	31,3	30,3	25,1	18,6	13,7	8,4
2014	9	11,5	16,8	20,4	23,5	28,1	27,8	27,3	24,6	21,2	15	9
2015	8,6	10,2	15	19,7	23,8	28,9	33,3	31,1	25,1	18,8	12,8	7,5

Tabella 5: dati storici della temperatura dell'aria a due metri, media delle massime (dati stazione ARPAV di Montegalda)

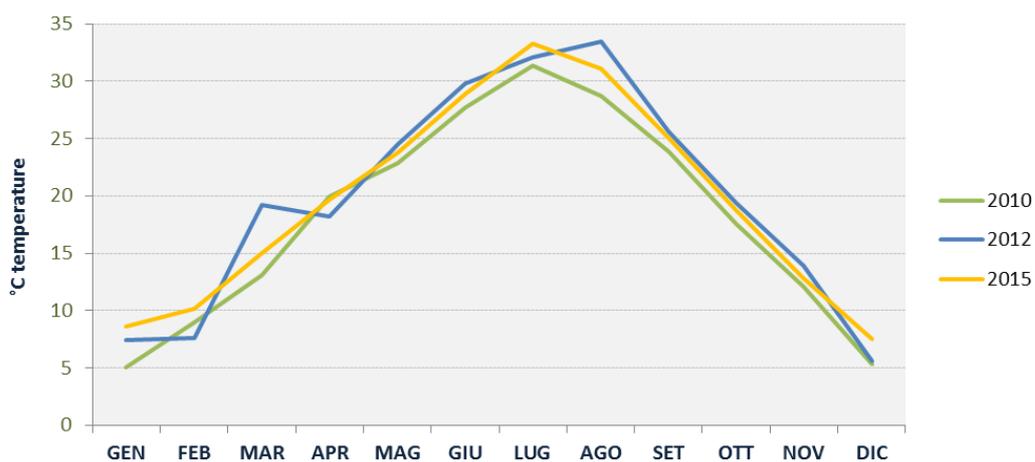


Grafico 3: temperature massime.

3.5. ANDAMENTO DEMOGRAFICO

Nella figura seguente si riporta l'andamento della popolazione di Veggiano dal 2001 al 2015. Fino al 2009 si è registrato un forte incremento della popolazione residente, con percentuali che vanno dal 4% al 7%, negli anni successivi invece la popolazione si è stabilizzata.

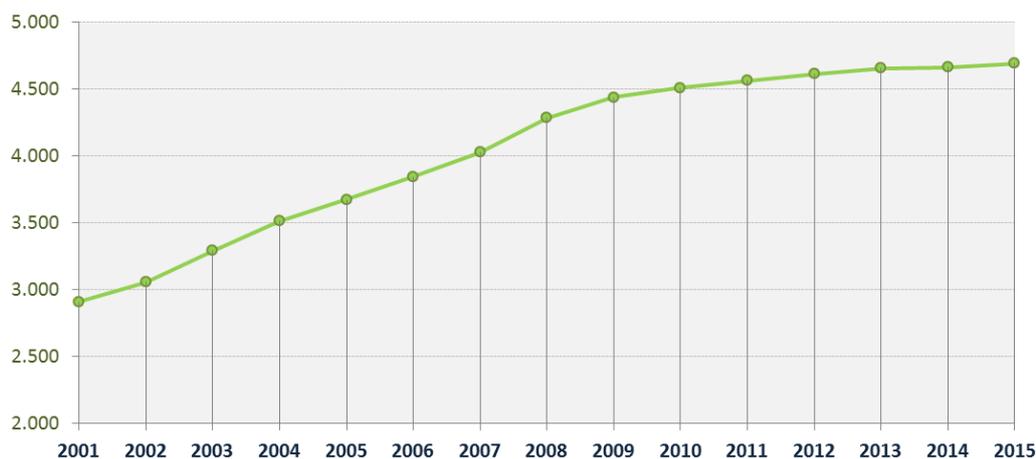


Grafico 4: popolazione residente a Veggiano dal 2001 al 2015 (elaborazione dati ISTAT)

Di seguito le variazioni annuali della popolazione di Veggiano espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della provincia di Padova e della Regione Veneto.

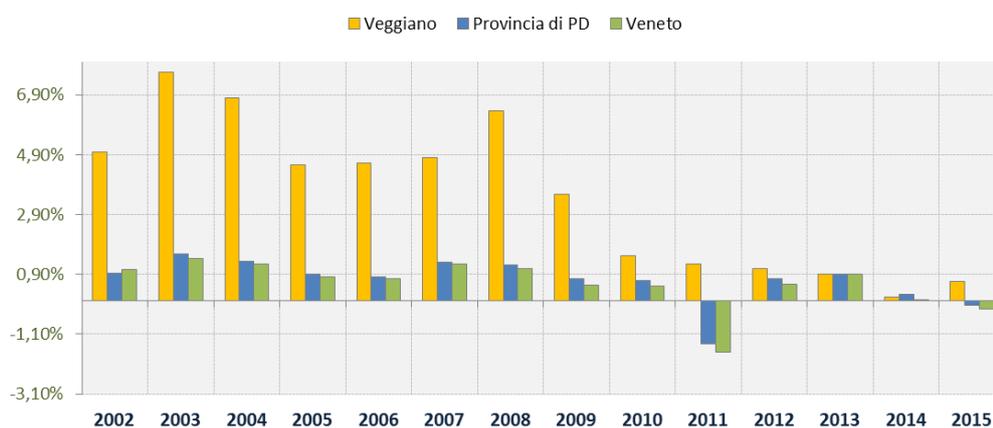


Grafico 5: variazione percentuale della popolazione tra i censimenti (elaborazione dati ISTAT)

La popolazione residente a Veggiano al Censimento 2011, rilevata il giorno 9 ottobre 2011, è risultata composta da 4.543 individui, mentre alle Anagrafi comunali ne risultavano registrati 4.552. Si è, dunque, verificata una differenza negativa fra popolazione censita e popolazione anagrafica pari a 9 unità (-0,20%).

Per eliminare la discontinuità che si è venuta a creare fra la serie storica della popolazione del decennio intercensuario 2001-2011 con i dati registrati in Anagrafe negli anni successivi, si ricorre ad operazioni di ricostruzione intercensuaria della popolazione.

Il grafico in basso, detto Piramide delle Età, rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Veggiano per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2005. La popolazione è riportata per classi quinquennali di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.

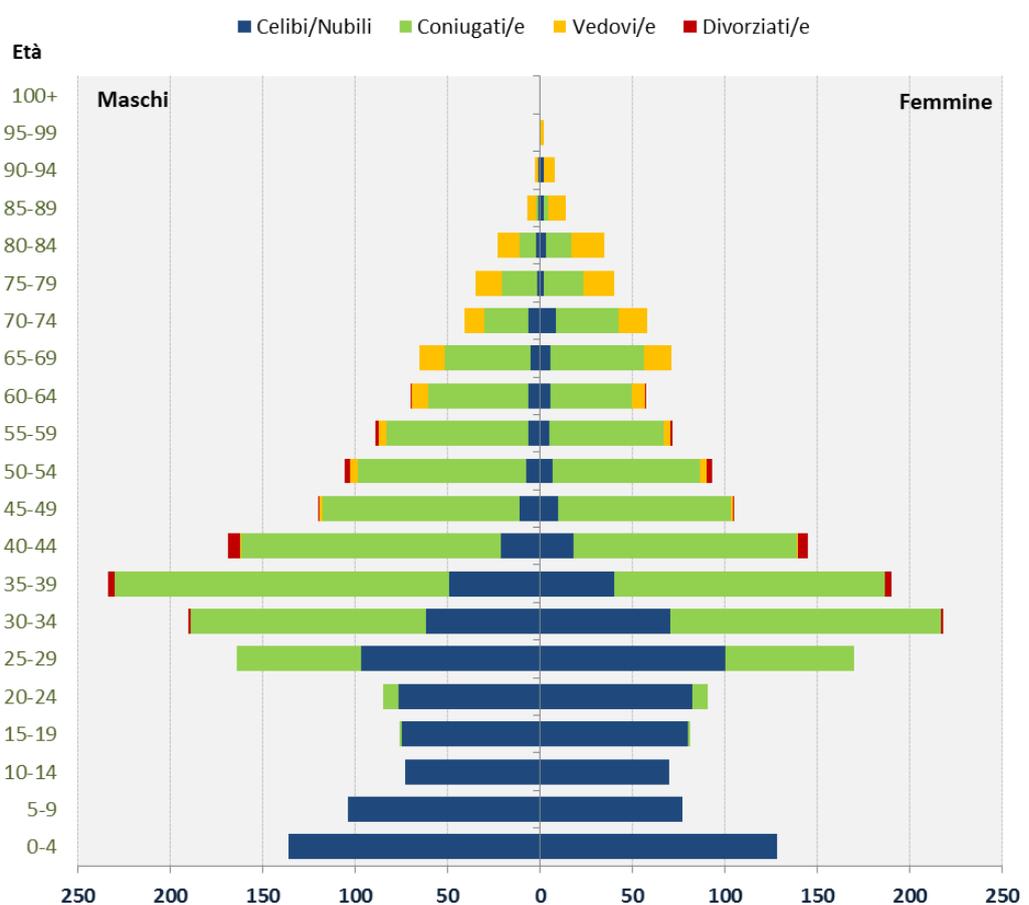


Grafico 6: popolazione per età, sesso e stato civile nel 2005 (elaborazione dati ISTAT)

In generale, la forma di questo tipo di grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione, con variazioni visibili in periodi di forte crescita demografica o di cali delle nascite per guerre o altri eventi. In Italia ha avuto la forma simile ad una piramide fino agli anni '60, cioè fino agli anni del boom demografico.

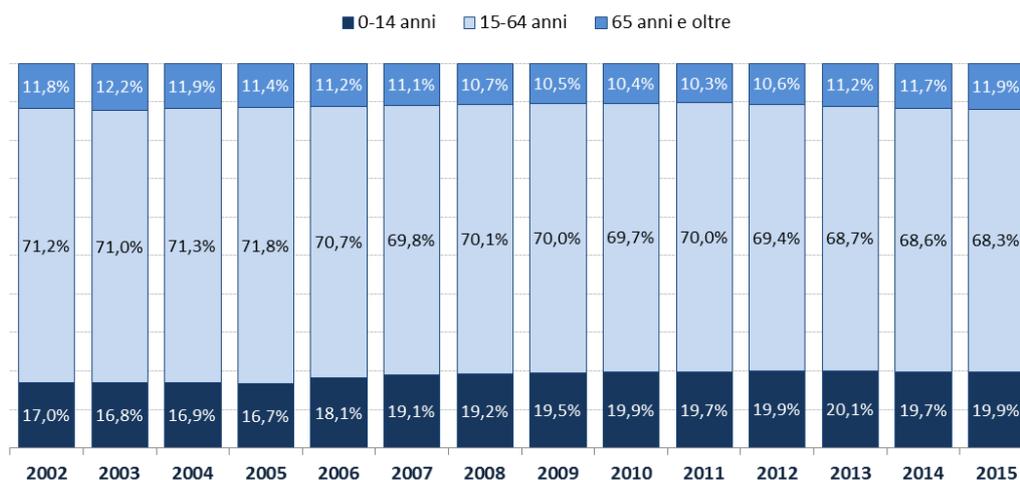


Grafico 7: Struttura per età della popolazione (elaborazione dati ISTAT)

In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo *progressiva*, *stazionaria* o *regressiva* a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche **saldo naturale**. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.

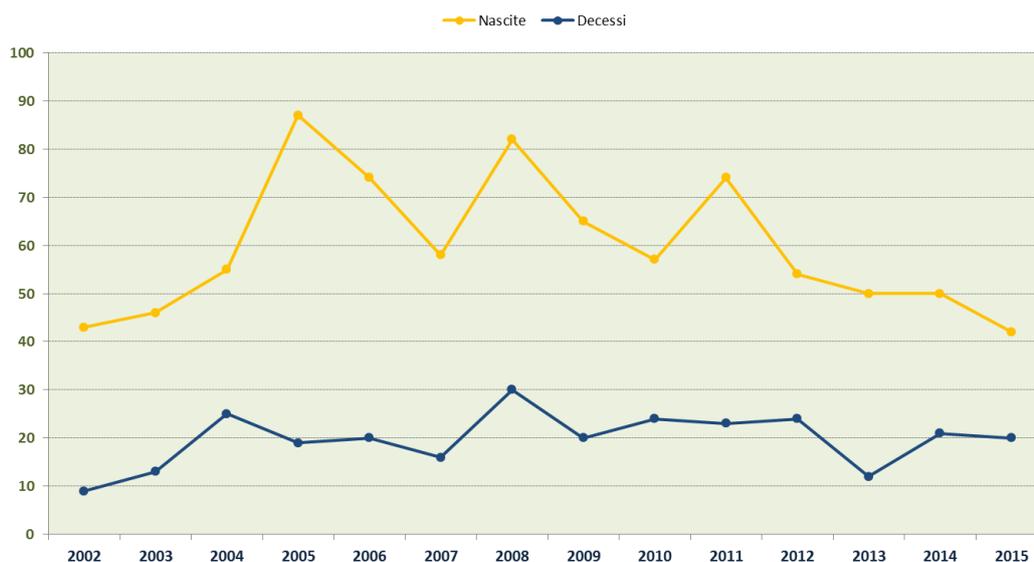


Grafico 8: nascite e decessi della popolazione residente (elaborazione dati ISTAT)

E' stato infine considerato il flusso migratorio della popolazione Comunale, il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Veggiano negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come iscritti e cancellati dall'Anagrafe del Comune.

Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).

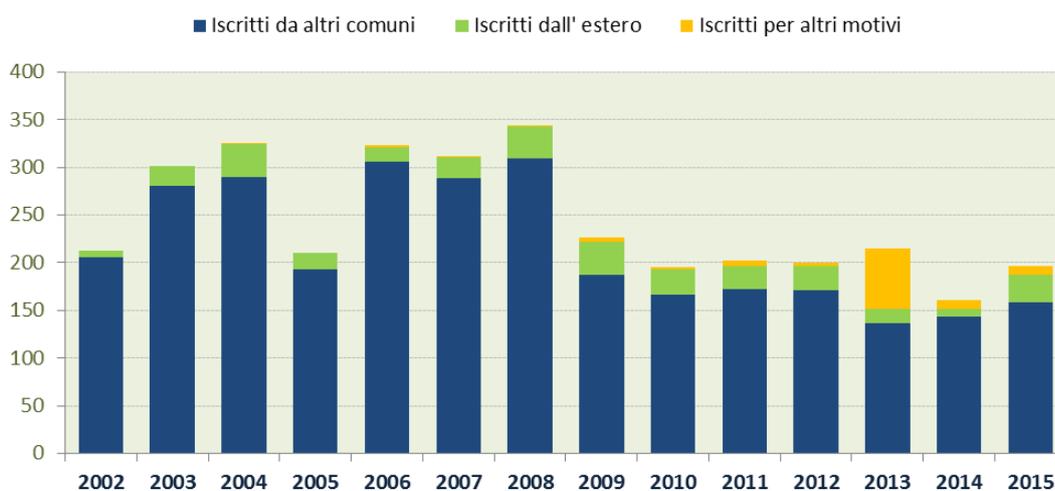


Grafico 9: flusso migratorio della popolazione (elaborazione dati ISTAT)

Il grafico a seguire invece, rappresenta l'evoluzione della popolazione straniera all'interno del Comune di Veggiano. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.

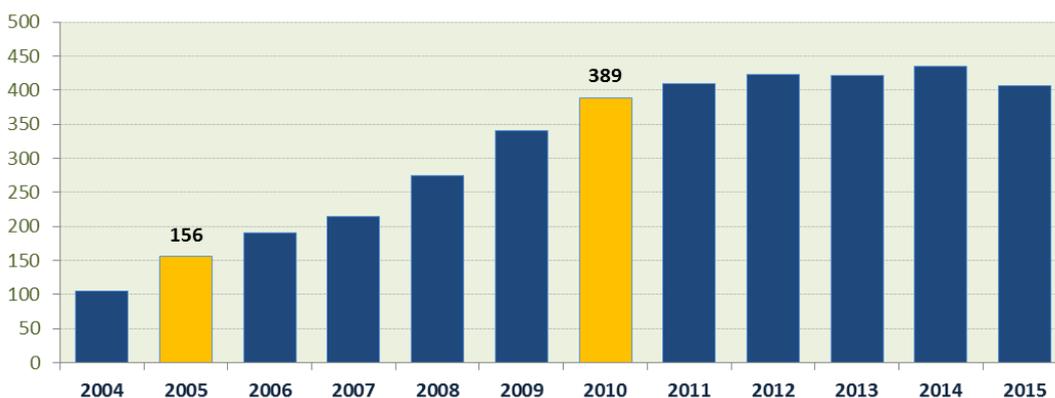


Grafico 9: evoluzione popolazione straniera (elaborazione dati ISTAT)

Gli stranieri residenti a Veggiano al 1° gennaio 2005 sono 156 e rappresentano il 4,4% della popolazione residente.

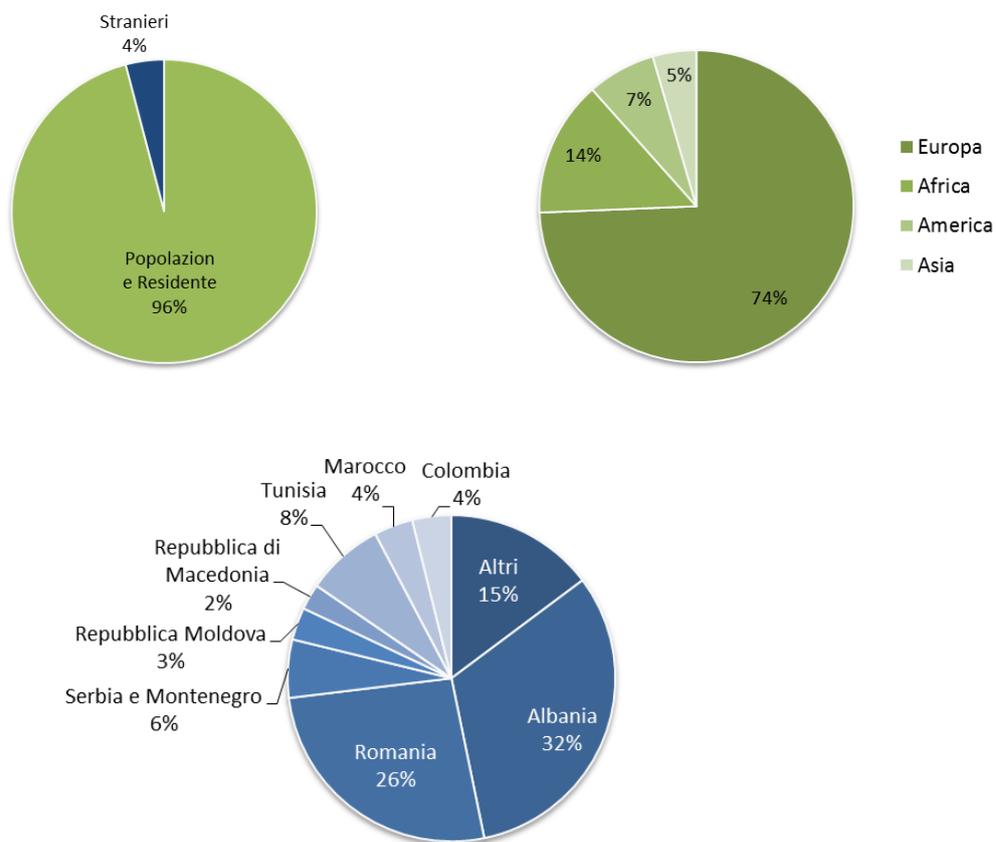


Grafico 10: provenienza della popolazione straniera anno 2005 (elaborazione dati ISTAT)

3.6. PARCO VEICOLARE

Prendiamo in analisi il parco veicolare del comune di Veggiano dall'anno 2001 all'anno 2013. Dal grafico si può notare come l'andamento del numero di veicoli presenti nel territorio rispecchi l'andamento demografico della popolazione.

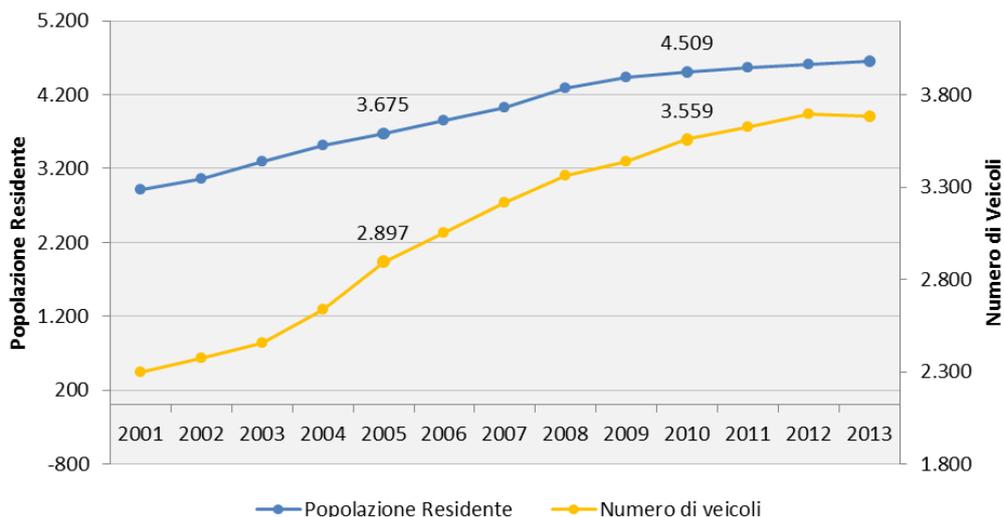


Grafico 12: evoluzione del parco veicolare circolante (elaborazione su dati ISTAT e ACI effettuati da OPEN DATA VENETO)

Analizzando nello specifico il rapporto fra il numero di veicoli e gli abitanti del 2005 si ha un valore pari a 0,79, corrispondente a quello rilevato nel 2010.

I dati complessivi della regione Veneto riportano un indice pari a 0,76 nel 2005 e 0,78 nel 2010.

Il grafico sotto riportato raffigura il parco veicolare suddiviso per categoria del comune di Veggiano negli anni 2005 e 2010. Si nota che ad eccezione del numero di rimorchi e semirimorchi, che sono diminuiti di circa l'83% dal 2005 al 2010, quasi la totalità delle restanti categorie hanno registrato un sensibile aumento.

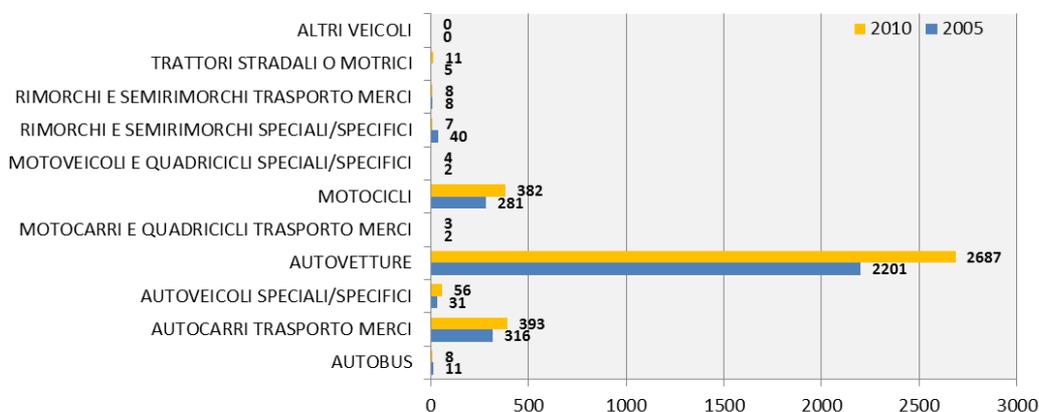


Grafico 13: parco veicolare per categoria nel 2005 e 2010 (elaborazione su dati I ACI effettuati da OPEN DATA VENETO)

3.7. IMPRESE ATTIVE PER SETTORE DI ATTIVITA'

Nella tabella a seguire è riportata l'evoluzione delle attività economiche per categoria, confrontate per gli anni 2001 e 2011 nel Comune di Veggiano.

Le attività maggiormente presenti all'interno del Comune nel 2011 sono il Commercio al Dettaglio per il 22,8%, il settore delle Costruzioni per il 19,8% e le Attività manifatturiere per il 18,0%.

DIVISIONE DI ATTIVITA' ECONOMICHE	2001	2011
A Agricoltura, silvicoltura pesca	0	0
B Estrazione di minerali da cave e miniere	1	0
C Attività manifatturiere	91	72
D Fornitura di energia elettrica, gas, ecc.	0	0
E Fornitura di acqua; reti fognarie, ecc.	0	0
F Costruzioni	58	79
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparaz., ecc.	70	91
H Trasporto e magazzinaggio	7	13
I Attività dei servizi di alloggio e di ristoraz.	8	12
J Servizi di informazione e comunicaz.	1	8
K Attività finanziarie e assicurative	1	4
L Attività immobiliari	4	18
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	13	39
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto, ecc.	8	12
O Amm.ne pubblica e difesa; ass.ne sociale...	1	1
P Istruzione	1	1
Q Sanità e assistenza sociale	6	9
R Attività artistiche, sportive, ecc	2	4
S Altre attività di servizi	12	16
X Imprese non classificate	10	21
Totale	294	400

Tabella 6: evoluzione delle attività economiche per categoria per il 2001 e il 2011 per il Comune di Veggiano (fonte: Dati ISTAT/Infocamere)

Nello specifico si riporta nel grafico in basso la suddivisione percentuale delle imprese per l'anno 2011.

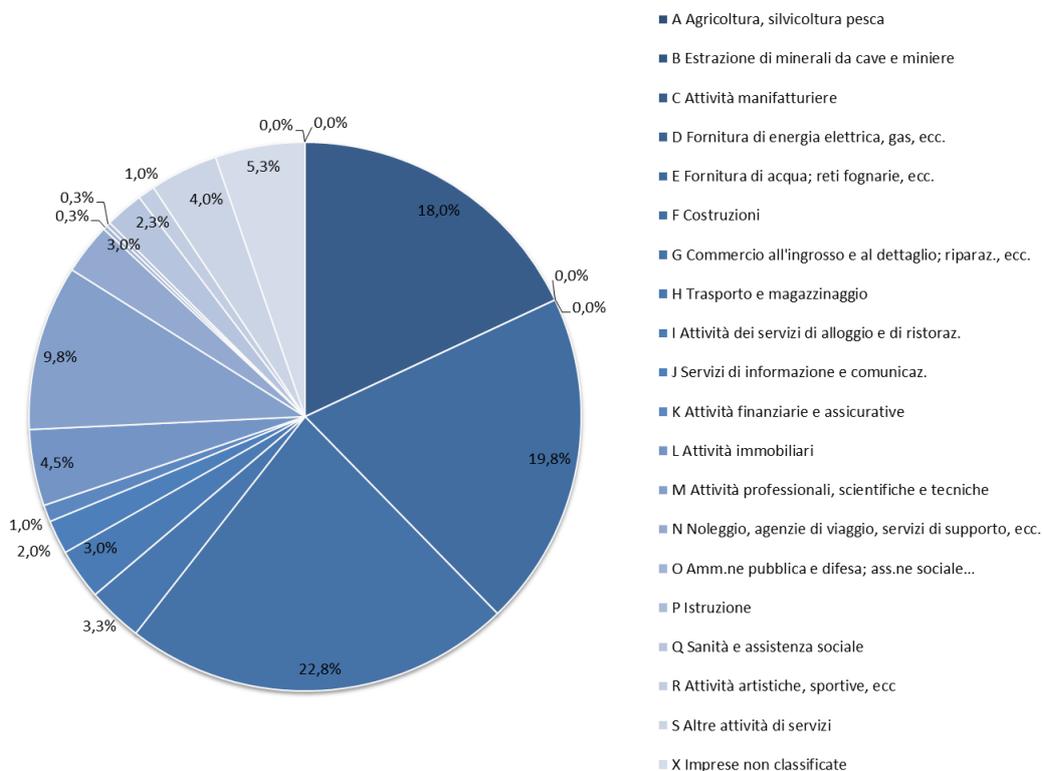


Grafico 11: suddivisione percentuale delle imprese per l'anno 2011 (elaborazione su dati ISTAT/Infocamere)

3.8. CARATTERIZZAZIONE DELL'EDIFICATO RESIDENZIALE

Allo scopo di pianificare nella maniera più adatta le azioni riguardanti il patrimonio edilizio residenziale, si riporta l'epoca in cui è stato realizzato in quanto permette di caratterizzare le modalità costruttive e di conseguenza le performance energetiche.

Dall'analisi, si può notare che a Veggiano, nel 2001 c'erano 669 edifici ad uso residenziale, per un totale di 117.616 mq di superficie.

EPOCA DI COSTRUZIONE	Prima del 1919	Dal 1919 al 1945	Dal 1946 al 1961	Dal 1962 al 1971	Dal 1972 al 1981	Dal 1982 al 1991	Dopo il 1991	Totale
Veggiano	95	48	29	73	166	151	107	669

Tabella 7: numero di edifici ad uso residenziale al 2001 per epoca di costruzione (dati ISTAT 2001)

Dai grafici e dalle tabelle, si evidenzia che l'84,01% degli edifici sono stati costruiti prima del 1991, periodo in cui dal punto di vista normativo non c'era un'attenzione alla performance energetica dell'edificio.

Nel grafico a seguire è riportata la suddivisione percentuale del patrimonio residenziale comunale: il 10,91% del patrimonio è stato costruito tra gli anni '60 e '70, mentre il 25,71% del patrimonio è antecedente. Di conseguenza il 36,62% del patrimonio al 2001 era antecedente il 1971.

Questi dati sono utili allo scopo di pianificare gli interventi sul patrimonio; infatti solo dagli anni '70 sono entrate in vigore le prime leggi con prescrizioni di efficienza energetica e risparmio energetico.

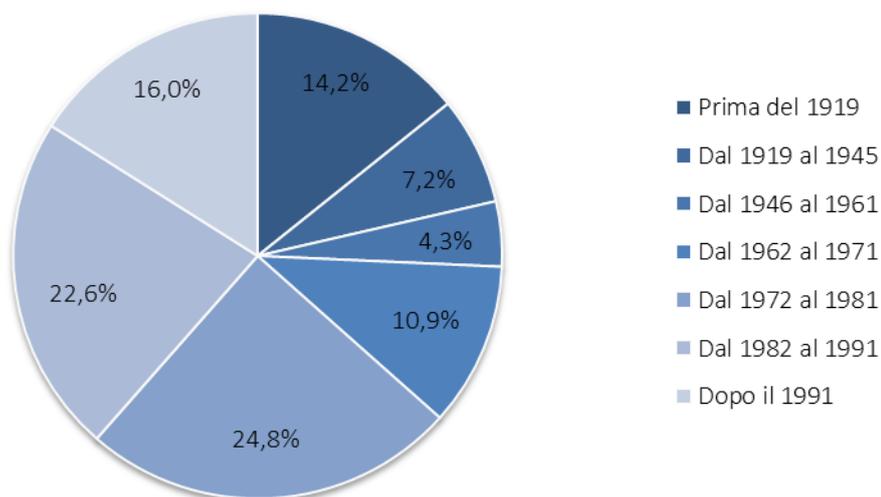


Grafico 12: epoca di costruzione degli edifici ad uso residenziale al 2001 (dati ISTAT 2001)

Come si osserva dal grafico seguente, la maggior parte del patrimonio edilizio (72,5%), è costituito da edifici a due piani fuori terra, il 12,3% è sviluppato in un unico piano, l'14,6% è composto da tre piani fuori terra, e infine solo lo 0,6% degli edifici presenti nel territorio comunale ha un numero di piani pari o superiore a 4.

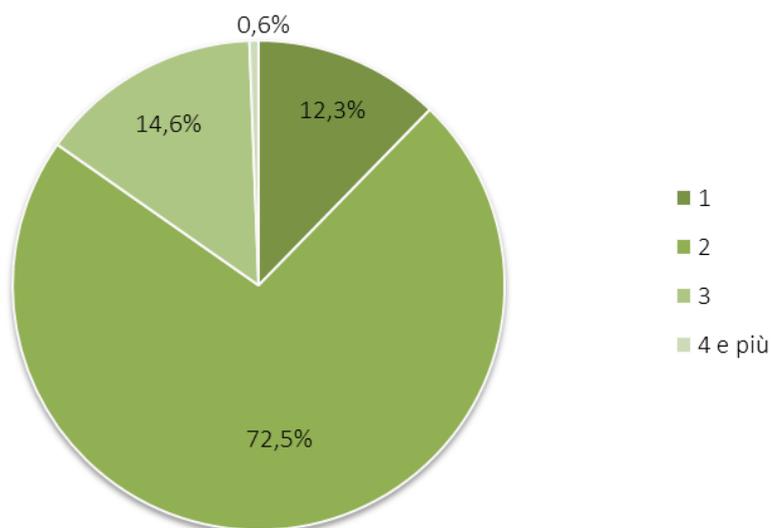


Grafico 13: numero di piani degli edifici ad uso residenziale al 2001 (dati ISTAT 2001)

I consumi residenziali quindi sono stati distribuiti nelle diverse epoche costruttive sulla base delle quote percentuali specifiche. Si è considerata nel calcolo la popolazione al 2001 pari a

circa 2.912 abitanti e l'attuale consumo pro-capite di 12,19 MWh/ab (escluso settore produttivo).

Si è stimato che nel 2005 il consumo di energia termica comunale del settore residenziale fosse di 27.187,20 MWh.

EPOCA DI COSTRUZIONE	Prima del 1919	Dal 1919 al 1945	Dal 1946 al 1961	Dal 1962 al 1971	Dal 1972 al 1981	Dal 1982 al 1991	Dopo il 1991	Totale
Consumi teorici in MWh	3.861	1.951	1.179	2.967	6.746	6.136	4.348	27.187

Tabella 8: consumi termici (MWh) suddivisi per epoca costruttiva (Elaborazione dati ISTAT)

I dati ISTAT al 2001 stimano che la tipologia impiantistica per la climatizzazione invernale maggiormente diffusa nel territorio sono gli impianti autonomi con una percentuale di circa il 75%. La tipologia di struttura portante impiegata nelle abitazioni è in prevalenza in muratura portante (98%).

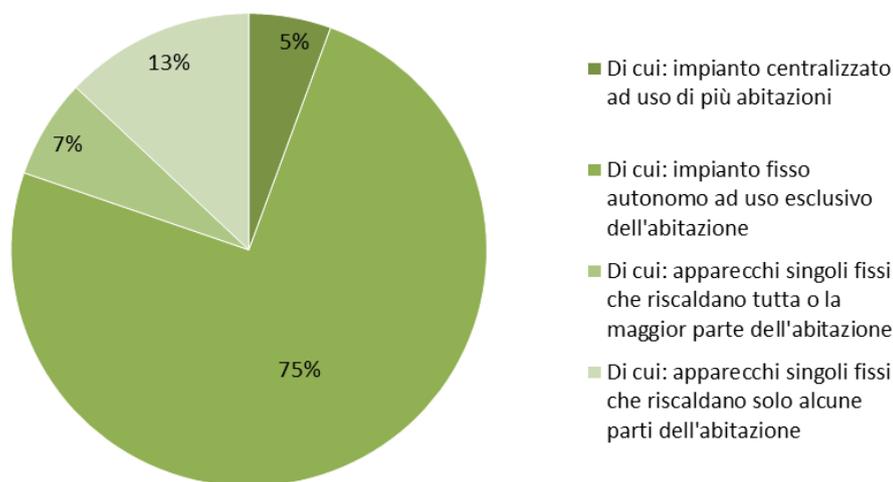


Grafico 14: tipologia impiantistica per la climatizzazione invernale degli edifici ad uso residenziale al 2001 (dati ISTAT 2001)

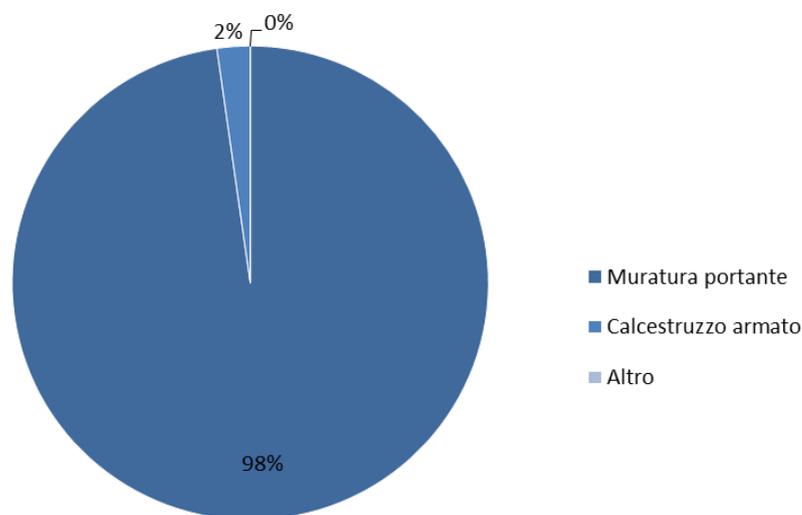


Grafico 15: tipologia di struttura degli edifici ad uso residenziale al 2001 (dati ISTAT 2001)

4. STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI

In questa sezione si restituisce la situazione degli strumenti urbanistici vigenti con effetti trasformativi/regolativi che coinvolgono il Comune di Veggiano e di conseguenza possono influenzare le azioni previste dal PAES per raggiungere l'obiettivo di riduzione delle emissioni di CO2 al 2020.

Lo strumento urbanistico analizzato è il Piano di Assetto del Territorio (PAT), nello specifico il Regolamento Edilizio e le Norme Tecniche di Attuazione.

Il PAT è stato approvato con delibera di consiglio n°15 del 22/04/2010.

E' stata elaborata una previsione sul dimensionamento delle aree territoriali al 2020 allo scopo di formulare i possibili incrementi emissivi del territorio comunale rispetto all'anno di riferimento (2005).

Da un'analisi del PAT si riportano i seguenti dati dimensionali:

- Popolazione al 2005 n. ab. 3.675
- Popolazione prevista al 2020 + n. ab. 1.204

Considerati gli aumenti demografici previsti al 2020, si possono pianificare degli incrementi delle emissioni al 2020 come riportato nella tabella a seguire:

- Volume residenziale potenziale (aree di espansione da attuare) mq. 145.000
Previsione realizzato al 2020 mq. 43.500
- Superficie commerciale/direzionale potenziale (da attuare) mq. 12.133
Previsione realizzato al 2020 mq. 3.640

Incremento Emissioni al 2020 (t)	
Edifici, attrezzature/impianti del terziario (non comunali)	153
Edifici residenziali	1.561
Illuminazione pubblica comunale	57
Trasporti privati e commerciali	627
TOTALE	2.398

Le superfici indicate si riferiscono ad aree edificabili, e non alle superfici dei futuri fabbricati, esse saranno calcolate con indici inferiori a quelli indicati.

La percentuale raggiungibile che si suppone verrà eseguita di quella prevista al 2020 è del 30%.

5. IBE - INVENTARIO BASE DELLE EMISSIONI

Allo scopo di determinare l'Inventario Base delle Emissioni del Comune di Veggiano, sono stati raccolti i dati relativi ai consumi energetici in cui l'Amministrazione Comunale è direttamente o indirettamente coinvolta.

Si definisce per attività indiretta i consumi che interessano il settore residenziale privato, commerciale/terziario, i trasporti e il settore produttivo per cui l'analisi dei dati ha impiegato le banche dati statali e regionali e dei principali distributori di energia.

L'Amministrazione Comunale è stata invece coinvolta nella raccolta diretta dei seguenti dati:

- Consumi di energia elettrica e di combustibile degli edifici di proprietà pubblica;
- Consumi dell'illuminazione pubblica;
- Consumi energetici della flotta veicolare pubblica;
- Richiesta dati ai distributori di energia elettrica e del gas naturale;

Il primo passo del BEI è l'analisi dei consumi nel 2005 costruiti sulla base dei dati ricavati dai distributori locali di energia e dalle banche dati regionali, confrontati ed integrati con i dati delle banche dati comunali.

La tabella seguente è estratta direttamente dal template del *Covenant of Mayors* e riporta i dati di consumo per settore e per vettore del BEI del Comune di Veggiano.

Categoria	emissioni di CO2 [t]/ emissioni di CO2 equivalenti [t]														Totale	
	Energia elettrica	Riscaldamento/raffrescamento	Combustibili fossili							Energie rinnovabili						
			Gas naturale	GPL	Olio combustibile	Gasolio	Benzina	Lignite	Carbone	Altri combustibili fossili	Olio vegetale	Bio carburanti	Altre biomasse	Energia solare termica		Energia geotermica
EDIFICI, ATTREZZATURE/IMPIANTI E INDUSTRIE:																
Edifici, attrezzature/impianti della PP.AA.	52,32	0	41,93	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	94,25
Edifici, attrezzature/impianti del terziario (non PP.AA.)	1594	0	1085	51,29	0,64	97,54	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2828
Edifici residenziali	2386	0	3769	182,8	0	672,9	0	0	0,03	0	0	0	0	0	0	7010,8
Illuminazione pubblica	189,1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	189,09
Industrie (esclusi i soggetti coinvolti nel mercato delle emissioni ETS della UE)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Subtotale edifici, attrezzature/impianti e industrie	4221	0	4896	234	0,64	770,4	0	0	0,03	0	0	0	0	0	0	10122
TRASPORTI:																
Parco veicoli comunale	0	0	0	0	0	0,24	2,93	0	0	0	0	0	0	0	0	3,17
Trasporti pubblici	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Trasporti privati e commerciali	0	0	39,23	112,6	0	821,9	1121	0	0	0	0	0	0	0	0	2094,7
Subtotale trasporti	0	0	39,23	112,6	0	822,2	1124	0	0	0	0	0	0	0	0	2097,8
Totale	4221	0	4936	346,7	0,64	1593	1124	0	0,03	0	0	0	0	0	0	12220

Tabella 16: consumi energetici annui per settore e vettore (2005-BEI) nel comune di Veggiano (fonte: dati comunali e nostra elaborazione)

Dall'analisi della distribuzione dei consumi energetici per settore appare evidente come il peso maggiore sia dovuto agli edifici residenziali che ne sono responsabili per circa il 57,37%, agli edifici, attrezzature e impianti del settore terziario con il 23,14%, al settore dei trasporti con il 17,14% e alle altre voci che ricoprono valori inferiori al 2% del totale.

5.1. CONSUMI ENERGETICI PER IL SETTORE PUBBLICO

I consumi energetici di diretta competenza del Comune sono quelli relativi al proprio patrimonio edilizio di proprietà, all'illuminazione pubblica, quelli del parco mezzi di proprietà dell'Amministrazione.

Gli usi energetici da addebitare direttamente alla Pubblica Amministrazione, rappresentano l'1,41% delle emissioni totali generate all'interno del territorio comunale (escluso il settore produttivo e agricolo).

Di questa percentuale, il 32,90% è attribuibile agli edifici pubblici, il 66,00% all'illuminazione pubblica e il restante 1,10% deriva dal carburante consumato dai veicoli in dotazione al personale della Pubblica Amministrazione.

I consumi di energia gestiti direttamente dal Comune riguardano quindi:

- **Patrimonio edilizio**, il quale conta 9 utenze, tra cui asilo nido, elementare, media, sede municipale, centro culturale, cimitero di Veggiano e Trambacche, sede Avis e appartamento per emergenze abitative
- **Illuminazione Pubblica**, con un patrimonio di circa 1298 lampade censite al 31/12/2014;
- **Flotta veicolare pubblica**, composta da 9 mezzi comunali.

5.2. Consumi combustibile degli Edifici Pubblici

Per la costruzione dell'Inventario Base delle Emissioni Comunali è stato necessario raccogliere i consumi energetici degli edifici comunali direttamente presso l'ente pubblico. Nella tabella seguente, si riportano i dati di fatturazione energetica dell'anno 2005 e 2010 per il consumo di energia termica.

EDIFICIO	INDIRIZZO	CONSUMI METANO [mc]	
		2005	2010
SCUOLE			
Asilo Nido	Via Chiesa, 5	2.265	3.326
Scuola Elementare	Via Roma, 41	8.000	13.000
Scuola Media	Via Roma, 10	4.000	6.500
UFFICI			
Sede Municipale	Piazza F. Alberti, 1	7.500	9.000
ALTRI EDIFICI			
Sede Avis	Viale della Memoria, 1	0	1.000
Appartamento Emergenza Abitativa	Viale della Memoria 1	0	1.000
TOTALE		21.765	33.826

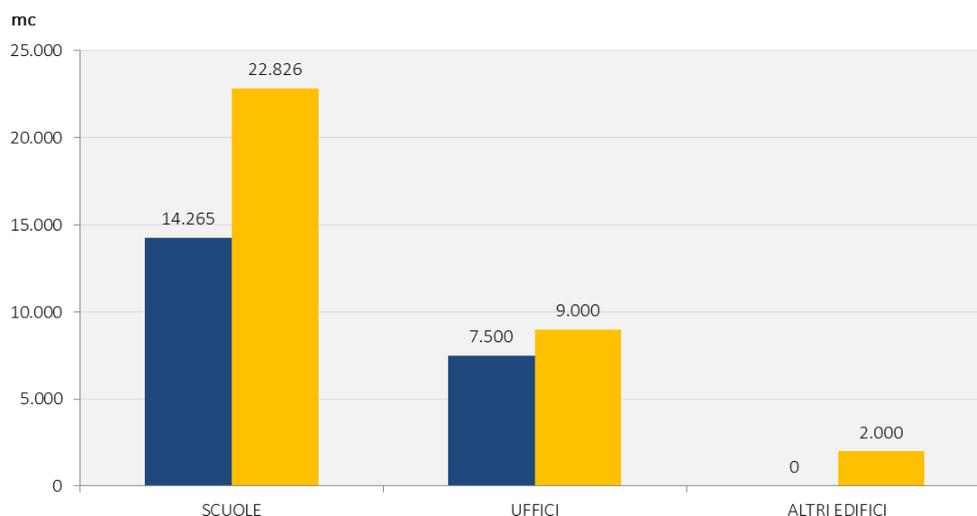


Tabella 19 e grafico: andamento dei consumi di metano per la produzione di energia termica (dati forniti dal Comune di Veggiano)

L'andamento dei consumi di metano per la produzione di energia termica mostrano un sostanziale aumento nel 2010 per quanto riguarda gli edifici scolastici. Per quanto riguarda la sede municipale l'incremento dei consumi si stabilisce su un +20% nel 2010 rispetto al 2005. Le rimanenti utenze risultano essere attive solo dopo il 2005.

5.2.1. Consumi energia elettrica degli Edifici Pubblici

Nella tabella e nel grafico successivi vengono riassunti i consumi elettrici degli edifici di proprietà dell'Amministrazione Comunale dell'anno 2005 e 2010 espressi in kWh.

EDIFICIO	INDIRIZZO	CONSUMI [kWh]	
		2005	2010
SCUOLE		2005	2010
Asilo Nido	Via Chiesa, 5	17.119	26.441
Scuola Elementare	Via Roma, 41/B	26.750	35.368
Scuole Medie	Via Roma, 10	13.682	14.919
UFFICI		2005	2010
Sede Municipale	Piazza F. Alberti, 1	24.197	36.926
ALTRI EDIFICI		2005	2010
Centro Culturale	Via Borgo, 10	586	17.841
Cimitero Veggiano	Via S. Antonio, 58B	4.369	3.323
Cimitero Trambacche	Via S. Lorenzo, 2/A	1.843	1.244
Altri edifici	Varie	897	6.644
TOTALE		87.960	142.706

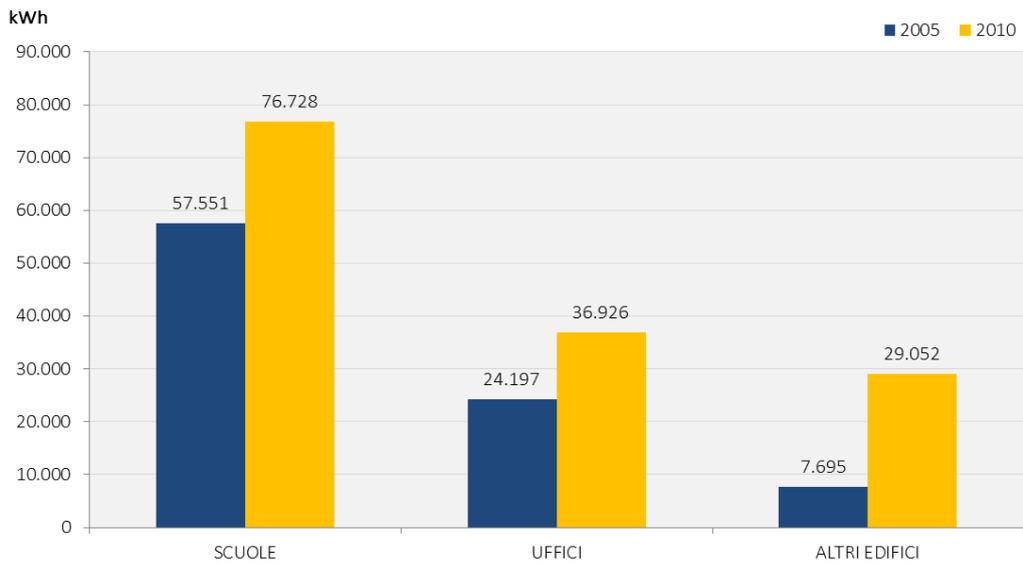


Tabella e grafico 20: andamento dei consumi elettrici del 2005 e 2010 (elaborazione dati fatturazione del Comune di Veggiano)

Complessivamente i consumi elettrici del settore comunale sono aumentati nel 2010 rispetto al 2005 di circa il 62,2%. Come si può notare da quest'ultimo grafico tutte le categorie di edifici analizzate mostrano un sostanziale aumento dei consumi. Per quanto riguarda gli edifici scolastici la percentuale di aumento si attesta su +33,3%, gli uffici +52,6% e infine tutti gli altri edifici segnano una triplicazione dei consumi rispetto al 2005. Questo aumento viene giustificato dall'attivazione di nuove utenze.

5.2.2. *L'illuminazione pubblica*

La tabella a seguire riporta i dati relativi ai consumi di energia elettrica per l'illuminazione pubblica registrati dalla fatturazione del Comune di Veggiano nel 2005 e nel 2010.

CONSUMI ANNUI (kWh)	
2005	2010
323.234	344.283

Tabella 19: consumi di energia elettrica per IP di Veggiano (dati forniti dal comune e dal fornitore Global Power)

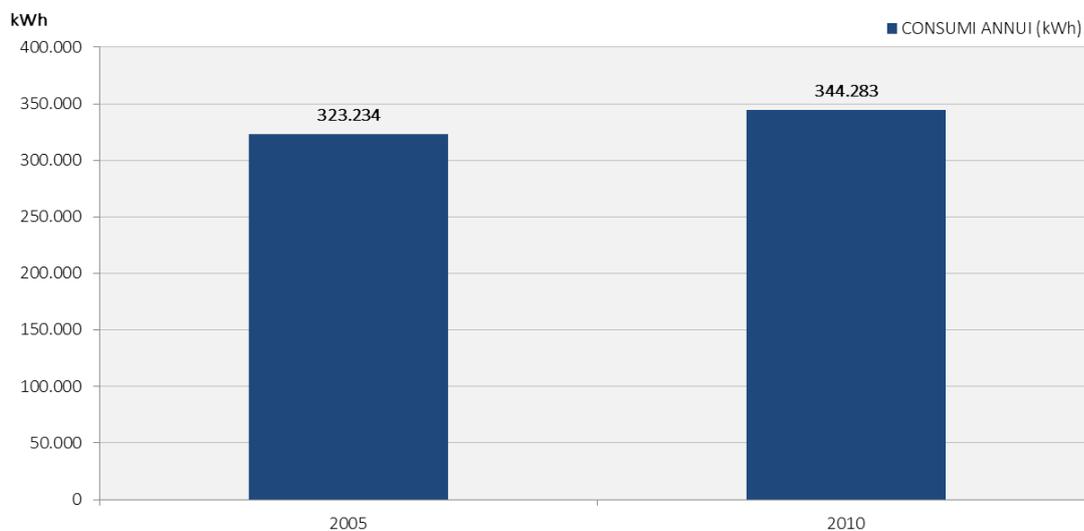


Grafico 21: consumi dell'illuminazione pubblica kWh (rielaborazione dati Enel Distribuzione)

Dal grafico si può notare che i consumi legati all'illuminazione pubblica comunale siano abbastanza stabili nei due anni analizzati. L'incremento in percentuale raggiunge quota +6,5%, valore giustificato dalla messa in funzione di nuovi punti luce.

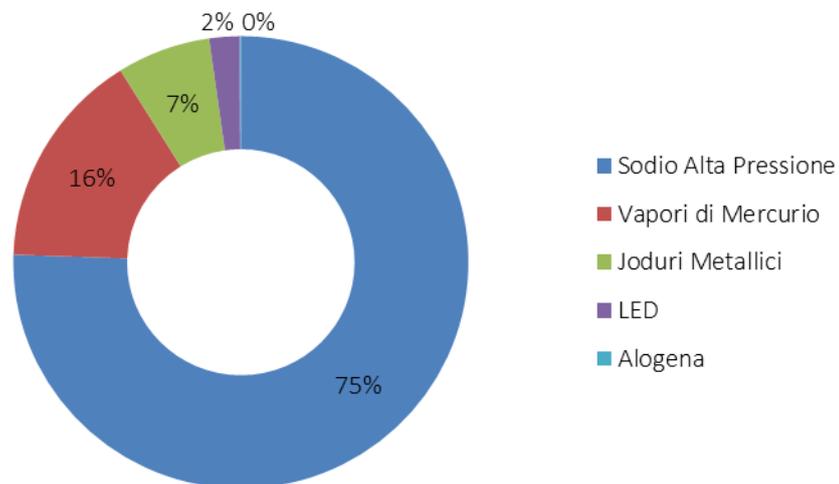
Il Comune di Veggiano, in linea con quanto prescritto dalla L.R. 17/2009, ha redatto nel 2014 il Piano per l'Illuminazione e il Contenimento dell'Inquinamento Luminoso (P.I.C.I.L.).

Ai sensi dell'articolo 1 della L. reg. Veneto 7 agosto 2009, n. 17, il PICIL intende:

- ridurre l'inquinamento luminoso e i consumi energetici da esso derivanti;
- aumentare la sicurezza stradale evitando abbagliamenti e distrazioni che possano ingenerare pericoli per il traffico ed i pedoni (nel rispetto del Codice della Strada);
- migliorare l'illuminazione delle opere architettoniche e della loro bellezza, con l'opportuna scelta cromatica, delle intensità e del tipo di illuminazione, evitando inutili e dannose dispersioni della luce nelle aree circostanti e verso il cielo, favorendo, quindi, le attività serali e ricreative in un contesto gradevole anche dal punto di vista dell'illuminazione;
- realizzare impianti ad alta efficienza, mediante l'utilizzo di corpi illuminanti full cut-off, di lampade ad alto rendimento e mediante il controllo del flusso luminoso, favorendo il risparmio energetico e l'integrazione dei corpi illuminanti con l'ambiente esterno;
- ottimizzare gli oneri di gestione e quelli relativi agli interventi di manutenzione;
- tutelare l'attività di ricerca scientifica e divulgativa (Bussoleto è inclusa nelle aree di protezione degli osservatori astronomici);
- conservare gli equilibri ecologici sia all'interno che all'esterno delle aree naturali protette urbane ed extraurbane;
- preservare la possibilità per la popolazione di godere del cielo stellato, patrimonio culturale primario.

I punti luce censiti al 31/12/2014 risultano essere n° 1.298 punti luce così suddivisi:

TIPOLOGIA DI LAMPADA	POTENZA LAMPADA [W]	N° LAMPADE	TOTALE
Sodio Alta Pressione	70	115	979
	100	743	
	110	8	
	150	103	
	250	10	
	400	0	
Vapori di Mercurio	125	174	202
	250	28	
Joduri Metallici	70	60	86
	250	16	
	400	2	
	1000	8	
LED	60	10	28
	89	18	
Alogena	1000	1	1



Dal censimento del PICIL (Anno 2014) risulta che il 75% del territorio comunale è composto da lampade a SAP, il 16% a Vapori di Mercurio e il rimanente 7% a Joduri Metallici, 2% a LED, e con percentuale inferiore all'1% sorgenti Alogene.

5.2.3. I consumi del parco veicoli comunale

A seguire si riportano i quantitativi in litri dei consumi di carburante del parco veicolare comunale del 2005 e del 2010, questi ultimi sono stati ricavati dai dati sui rifornimenti eseguiti in tali anni dal comune di Veggiano.

MEZZO COMUNALE	TARGA	CARBURANTE	IMMATRICOLAZIONE	CONSUMI 2005 (l)	CONSUMI 2010 (l)
FIAT UNO	PD A82419	BENZINA	1992	593	593
PIAGGIO POKER	PD 163509	BENZINA	1998	357	357
FORD TRANSIT	BP 363FT	GASOLIO	2001	91	91
FIAT PUNTO	BS 583YW	BENZINA	2002	333	333
IVECO EUROCARGO	DB 095RZ	GASOLIO	2006	-	625
VOLKSWAGEN CARAVELLE	DP 550DJ	GASOLIO	2008	-	741
TOTALE				1.374	2.740

Tabella 20: flotta veicolare comunale e consumi di carburante (rielaborazione dati forniti dal Comune di Veggiano)

A seguire si riporta il grafico dei consumi annui suddivisi per tipologia di carburante in percentuale sul totale dei litri, questi ultimi sono stati ricavati dai dati sui rifornimenti eseguiti.

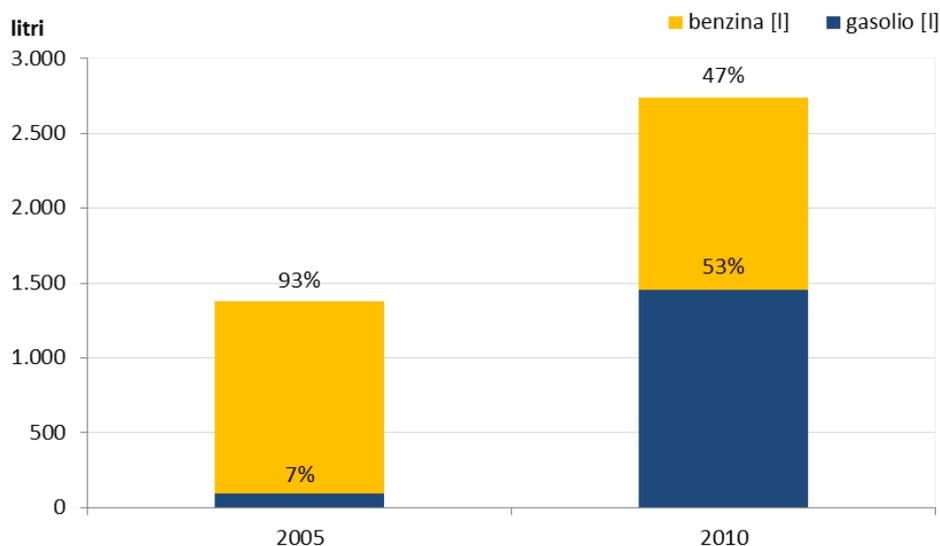


Grafico 21: consumi di carburante della flotta veicolare comunale (rielaborazione dati forniti dal Comune di Veggiano)

Nel 2010 i consumi totali di carburante per autotrazione sono pressoché raddoppiati rispetto al 2005, analizzando nello specifico i consumi per combustibile vediamo che per il vettore benzina i valori sono rimasti invariati, mentre il vettore gasolio ha registrato un notevole aumento. Queste sostanziali variazioni sono giustificate dall'acquisto di due nuovi mezzi, entrambi alimentati a gasolio.

Nel parco mezzi comunale però non sono presenti veicoli alimentati a metano e/o GPL,

In fase di piano si valuterà con l'Amministrazione Comunale il possibile rinnovamento dei veicoli con altri più efficienti.

5.3. CONSUMI ENERGETICI PER IL SETTORE PRIVATO – ANNO 2005

Il grafico rappresenta tutti i consumi energetici, pari a 44.784,69 MWh, suddivisi in consumi diretti e indiretti.

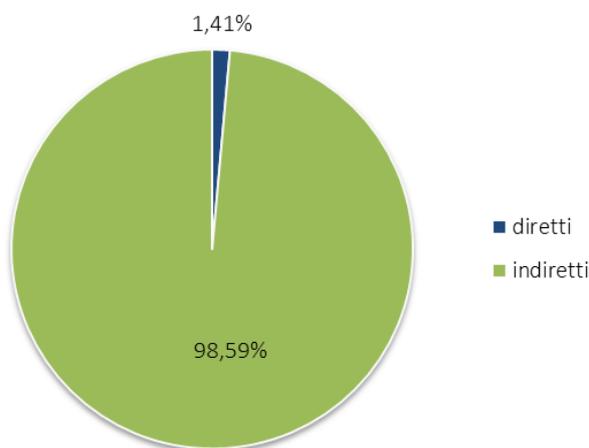


Grafico 23: consumi energetici diretti e indiretti suddivisi per settori (44.784,69 MWh)

Per consumi diretti ci si riferisce a tutti quei consumi strettamente collegati al settore pubblico, mentre i consumi indiretti rappresentano il settore industriale, agricolo, terziario, residenziale e dei trasporti. Come si può notare la percentuale dei consumi diretti, pari a 1,41 % è nettamente inferiore ai consumi indiretti che rappresentano il 98,59% del totale.

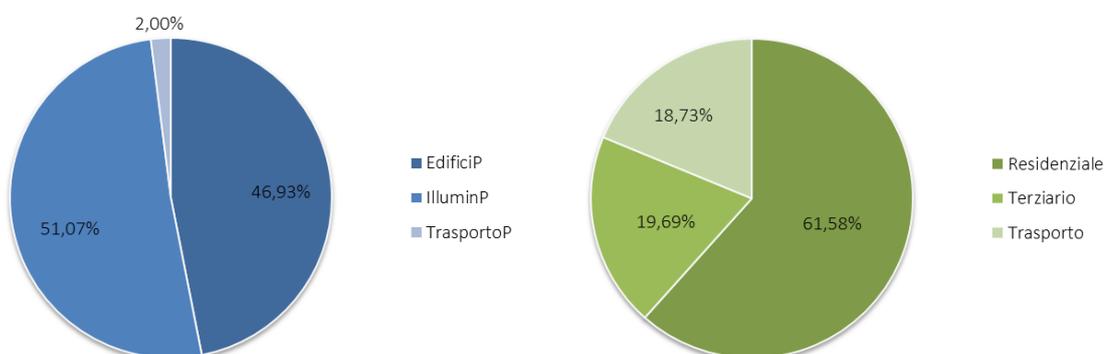


Grafico 24-25: consumi diretti (sinistra) e consumi indiretti (destra) ciascuno suddiviso per settori

Nei grafici sopra riportati si analizzano per ciascuna area di consumi i singoli settori e le loro incidenze in percentuale.

Per quanto riguarda i consumi diretti, corrispondenti a un totale di 632,92 MWh, sono suddivisi in: 0,66% per i consumi degli edifici pubblici, lo 0,72% per l'illuminazione pubblica e per lo 0,03% ai consumi della flotta veicolare comunale.

Per i consumi indiretti invece, su un totale di 44.151,77 MWh, il 60,71% è rappresentato dai consumi del settore residenziale, il 19,41% dal settore terziario, e infine il settore dei trasporti con il 18,47%.

Tutte le percentuali riportate sono riferite sul totale dei consumi di 44.784,69 MWh.

Il passaggio successivo sarà di analizzare voce per voce tutti i settori di consumo del comune di Veggiano.

5.3.1. Il settore residenziale

Il settore residenziale, nel 2005 ha avuto un consumo di 27.187,20 MWh, stabilendosi come il primo settore più importante nei consumi energetici comunali. Come si osserva, il GAS naturale è il maggiormente utilizzato dal settore che, nel 2005, ha raggiunto una quota del 68,64%. L'energia elettrica (EE) rappresenta il secondo vettore energetico in termini di utilizzo e corrispondeva al 2005 al 15,00% dei consumi del settore. Il GASOLIO si assesta attorno al 9,27%, il GPL raggiunge una quota dell' 2,96% dei consumi. Per quanto riguarda l'impiego di fonte rinnovabile (biomassa), la quota di copertura è di circa il 4,13% del totale dei consumi del settore residenziale.

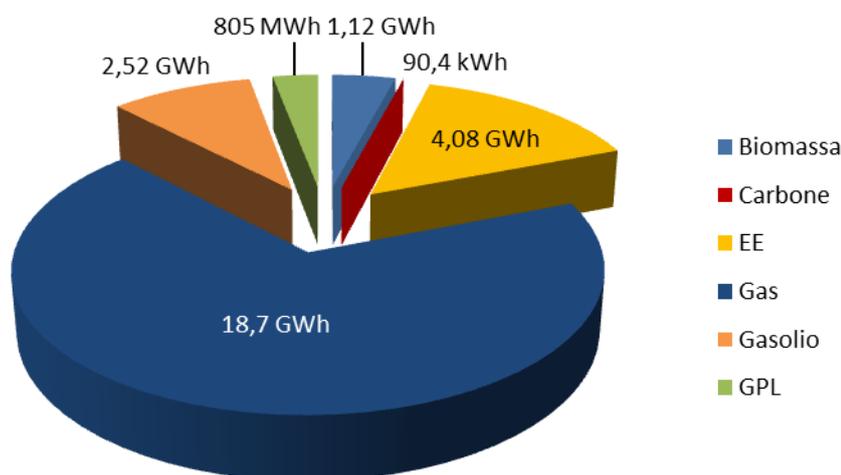


Grafico 26: consumi energetici - settore residenziale (27.187,20 MWh); elaborazione da CO20

5.3.2. Il settore terziario

Il settore terziario del Comune di Veggiano nel 2005, ha assorbito 8.694,4 MWh stabilendosi come il secondo settore più importante nei consumi energetici comunali.

Come si osserva dal grafico, il vettore energetico maggiormente utilizzato dal settore terziario è il GAS che, nel 2005, ha raggiunto una quota del 61,78 %.

L'Energia Elettrica (EE) rappresenta il secondo vettore energetico in termini di utilizzo e corrispondeva al 2005 al 31,33% dei consumi del settore. Il GASOLIO si assesta attorno al 4,20%, il GPL raggiunge una quota del 2,6% dei consumi. Per quanto riguarda l'impiego di BIOMASSA, la quota di copertura è di circa il 0,06% del totale dei consumi del settore terziario seguito dall'OLIO con il 0,03%.

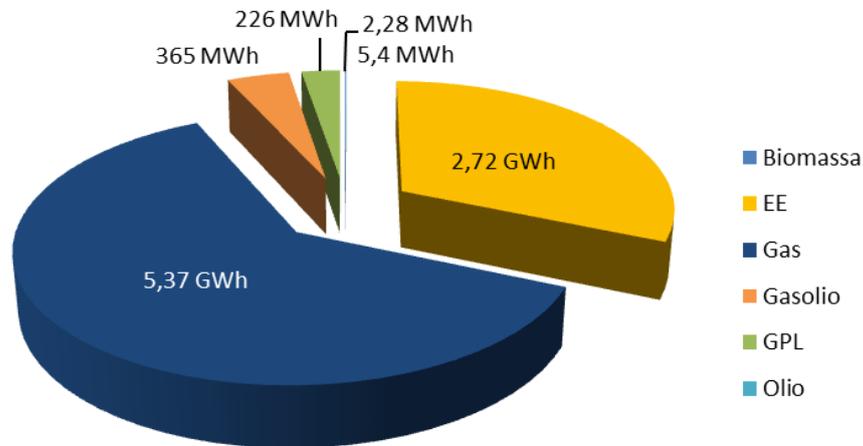


Grafico 28: consumi energetici - settore terziario (8.694,40 MWh); elaborazione da CO20

5.3.3. Il settore dei trasporti

Il settore dei trasporti del Comune di Veggiano nel 2005 ha assorbito 8.270,17 MWh stabilendosi come terzo settore nei consumi energetici comunali. Come si osserva, il vettore energetico maggiormente utilizzato dal settore è la BENZINA che, nel 2005, ha raggiunto una quota del 54,43%. Il GASOLIO rappresenta il secondo vettore energetico in termini di utilizzo e corrispondeva al 2005 al 37,22 % dei consumi del settore. Il GPL si assesta attorno al 6,00 % e infine il GAS raggiunge una quota pari al 2,35% dei consumi.

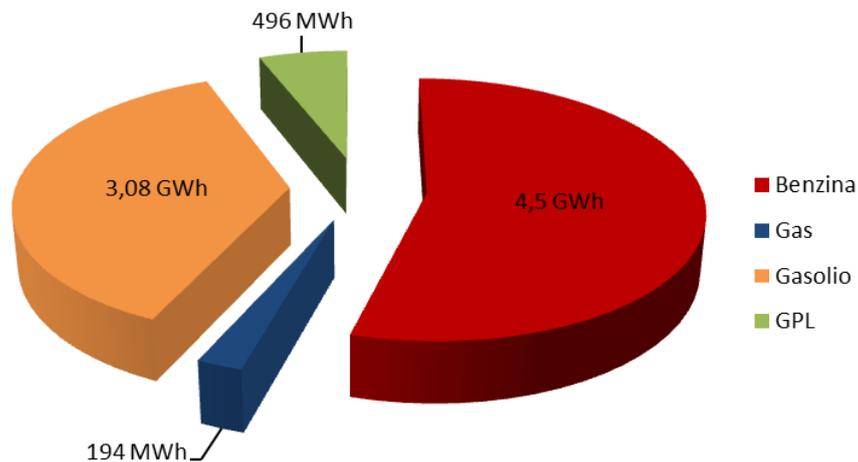


Grafico 27: consumi energetici - settore dei trasporti (8.270,17 MWh); elaborazione da CO20

5.4. PRODUZIONE DI ENERGIA RINNOVABILE – FOTOVOLTAICO

Il sito Atlasole GSE, permette di valutare gli impianti fotovoltaici disponibili nel territorio comunale e di consultare il numero degli impianti, la potenza e la data di esercizio dell'impianto. Impianti fotovoltaici installati nel Comune di Veggiano:

- numero impianti fotovoltaici: 108
- potenza installata: 3.256,75 kW

ANNO	N. IMPIANTI	POTENZA kW
2008	1	16,20
2009	6	207,40
2010	13	154,04
2011	37	1.631,66
2012	29	1.120,69
2013	22	126,77

Tabella 24: anno, numero e potenza degli impianti fotovoltaici installati nel Comune di Veggiano (fonte Atlasole GSE)

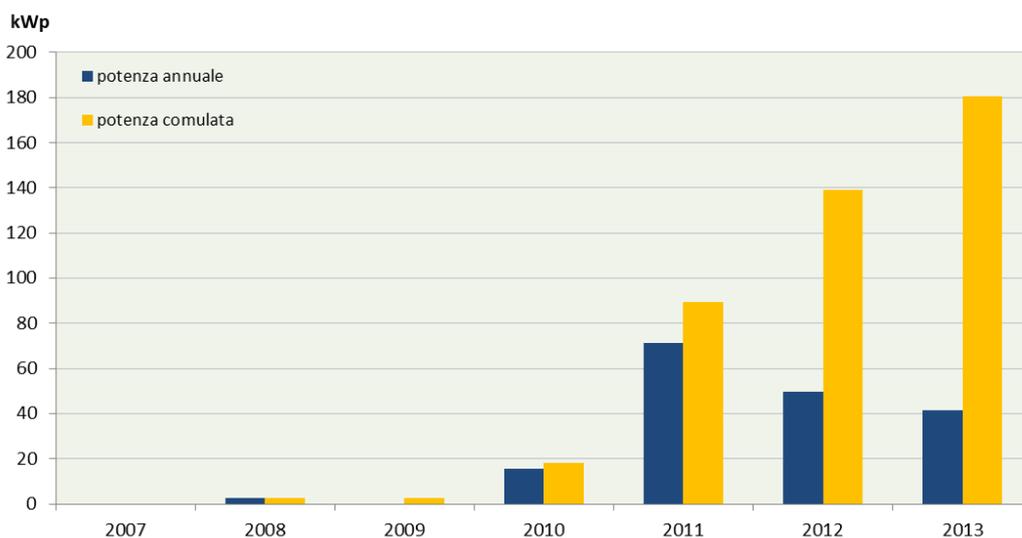
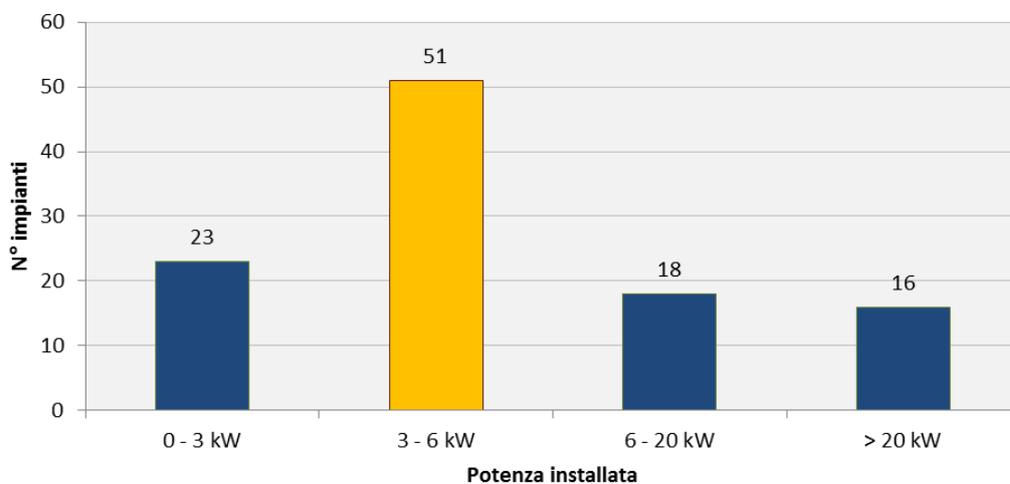


Grafico 31: potenza di impianti fotovoltaici installati ripartita per anno nel Comune di Veggiano (su elaborazione dati ATLASOLE)

Dal grafico si può notare che nel 2011 si è registrato un picco di installazioni rispetto agli anni precedenti.



*Grafico 32: numero impianti fotovoltaici installati in base a fasce di potenza diverse
(elaborazione ATLASOLE GSE)*

Come si evidenzia dal grafico, la maggior parte degli impianti installati ha una potenza tra i 3 kW e i 6 kW, questo dimostra che sono stati installati piccoli impianti negli edifici residenziali.

Considerando la producibilità di 1.085 kWh/kWp gli impianti fotovoltaici installati nel territorio comunale di Veggiano hanno una producibilità annua stimata complessiva di 3.123,83 MWh.

Il Comune di Veggiano ha attivo un impianto fotovoltaico realizzato in quota parte con il CEV. L'impianto è situato a Cattolica Eraclea in provincia di Agrigento, più precisamente in località Contrada Malacarne, e ha una potenza di 19,80 kWp. La producibilità annua stimata si aggira sui 27.720 kWh

5.6. SUDDIVISIONE CONSUMI ENERGETICI PER SETTORI – ANNO 2005

Il grafico sotto riportato, evidenzia i **consumi energetici** totali per settore nel **Comune di Veggiano nel 2005**.

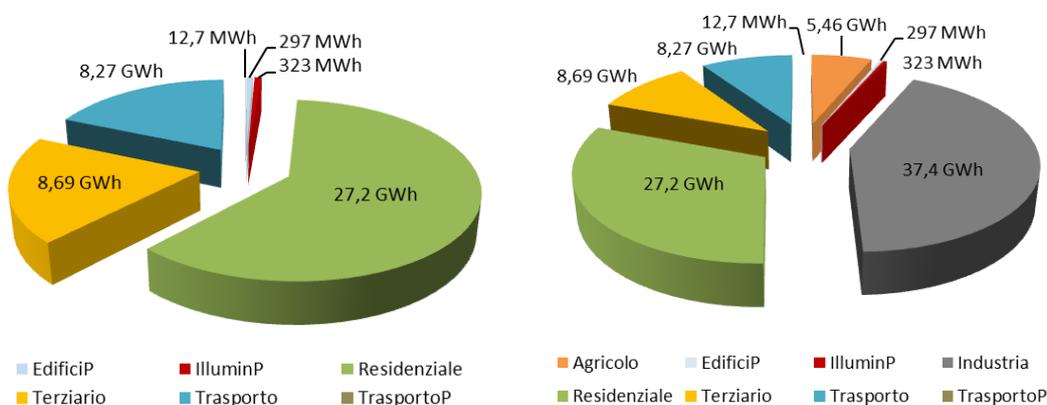


Grafico 29: consumi energetici: tutti i vettori, senza produttivo (44.784,69 MWh) (a sinistra) o con produttivo (87.690,63 MWh) (a destra); elaborazione da CO20

Il grafico a destra, rappresenta il consumo energetico totale dei vari settori, valore che corrisponde a 44.784,69 MWh. Il grafico a sinistra, rappresenta invece il consumo energetico totale privo del settore produttivo, equivalente a un consumo totale pari a 87.690,63 MWh.

Analizzando il grafico a destra, si nota che il **RESIDENZIALE**, rappresenta il settore con i maggiori consumi a livello energetico, nel 2005 ha raggiunto il 60,71% dell'utilizzo totale, seguono con il **TERZIARIO** il 19,41%, i **TRASPORTI** con il 18,47%, l'**ILLUMINAZIONE PUBBLICA** lo 0,72%, gli **EDIFICI PUBBLICI** e il **TRASPORTO PUBBLICO** rispettivamente del 0,66% e 0,03%.

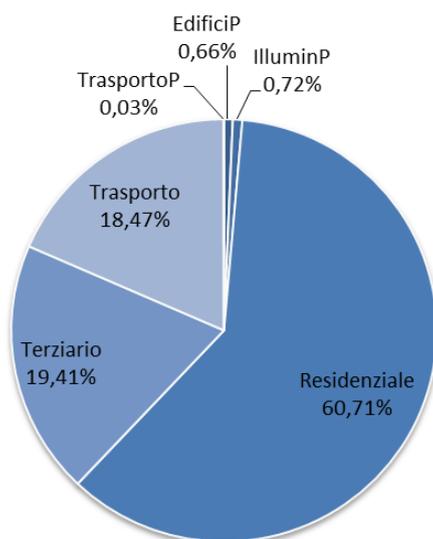


Grafico 30: consumi energetici: tutti i settori (escluso produttivo).

5.7. EMISSIONI CO₂ TOTALI PER VETTORE ENERGETICO – ANNO 2005

Nei grafici, sono rappresentate le emissioni del Comune di Veggiano nel 2005.

Il grafico a destra, rappresenta tutti i settori con emissioni di CO₂ pari a 30.746,92 tCO₂, mentre il grafico a sinistra, rappresenta i consumi privo del settore produttivo con emissioni di 12.220 tCO₂.

Si osserva, nel grafico a sinistra, che le emissioni maggiori, derivano dal gas per il 40,39%, dall'energia elettrica (EE) per il 34,54%, dal gasolio per il 13,03%, dalla benzina per il 9,20%, e infine dal GPL per una percentuale pari al 2,84%.

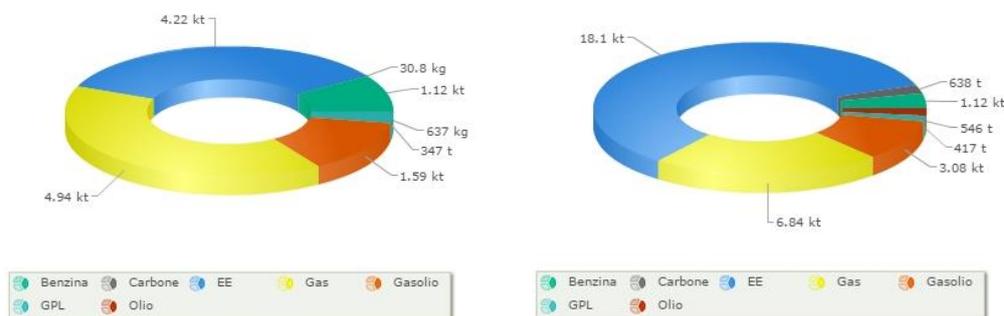


Grafico 33: consumi energetici: tutti i settori, senza produttivo (12.220 tCO₂) (a sinistra) o con produttivo (30.747 tCO₂) (a destra);

5.8. SUDDIVISIONE EMISSIONI CO₂ TOTALI PER VETTORI – ANNO 2005

Nei grafici, sono rappresentate le emissioni comunali per vettore.

Il grafico a destra, rappresenta tutti i vettori con emissioni di CO₂ pari a 30.746,92 tCO₂, mentre il grafico a sinistra, rappresenta i consumi privo del settore produttivo con emissioni di 12.220 tCO₂.

Analizzando il grafico privo del vettore produttivo, si nota che il settore residenziale rappresenta il 57,37% delle emissioni di CO₂, il terziario il 23,14%, i trasporti il 17,14%, l'illuminazione pubblica l'1,55%, gli edifici pubblici lo 0,77% e i trasporti pubblici 0,03%.



Grafico 34: consumi energetici: tutti i vettori, senza produttivo (12.220 tCO₂) (a sinistra) o con produttivo (30.747 tCO₂) (a destra);

6. INVENTARIO DI MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI (MEI)

6.1. EMISSIONI CO2 TOTALI PER VETTORE – ANNI 2005 E 2010

In maniera analoga rispetto ai paragrafi precedenti, è stata svolta la raccolta dati riferita all'anno 2010, per ricostruire l'inventario emissivo comunale.

Nei grafici, è rappresentato il confronto delle emissioni per l'anno 2010 (MEI), rapportate a quelle del 2005 (IBE). Per quanto riguarda le emissioni per vettore nel 2005 le tonnellate di CO₂ (compreso il produttivo) erano pari a 30.747 tCO₂, nel 2010 invece sono passate a 37.096,70 tCO₂.

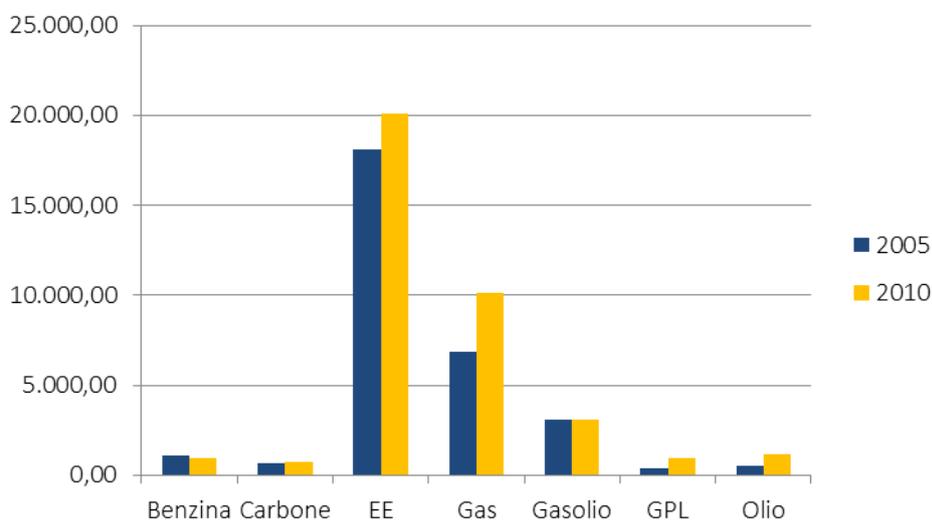


Grafico 39: confronto tra le emissioni totali del 2005 e del 2010, divise per vettore.

Per quanto riguarda le emissioni delle fonti energetiche utilizzate nel comune, nel 2010 sono diminuite quelle derivanti dal consumo di benzina e gasolio rispettivamente del -15,67% e -0,87%; sono invece aumentate quelle riconducibili al gas, GPL, energia elettrica, carbone e l'olio rispettivamente del +48,28%; +128,85%; +10,91%; +19,49% e del +111,78%

Emissioni Energetiche

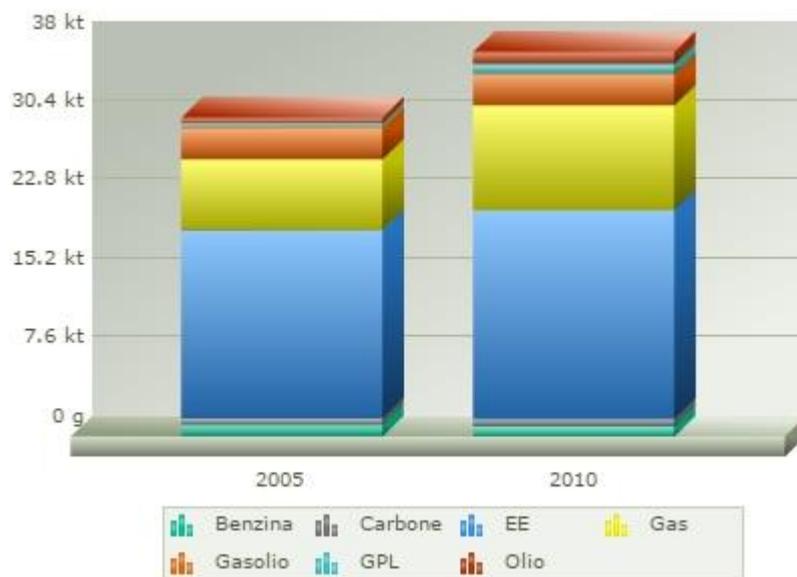


Grafico 16: consumi energetici: tutti i settori (30.747 tCO₂ per il 2005 e 37.096,70 tCO₂ per il 2010); elaborazione da CO2

6.2. SUDDIVISIONE EMISSIONI CO₂ TOTALI PER SETTORI – ANNI 2005 E 2010

Per quanto riguarda le emissioni per vettore, le emissioni di CO₂ nel 2005 sono pari a 30.747 tCO₂, e nel 2010 il valore scende a 37.096,70 tCO₂.

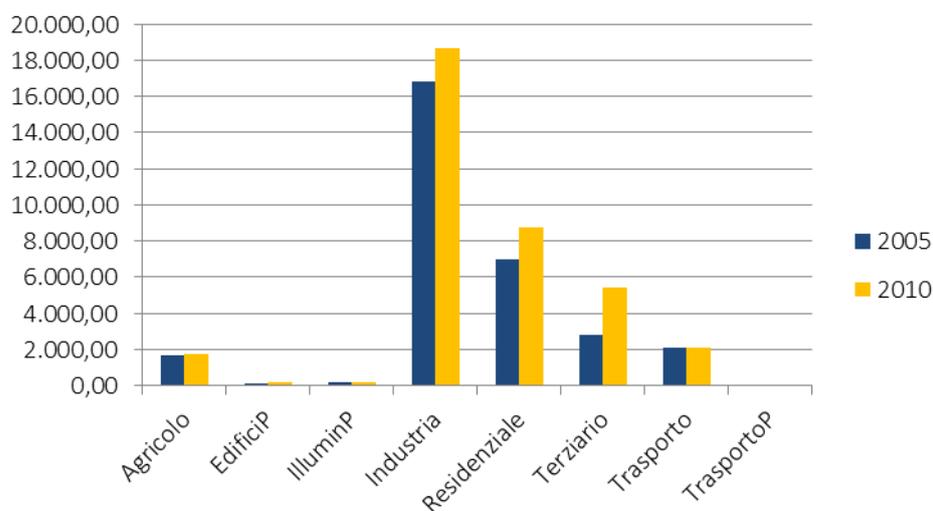


Grafico 41: confronto tra le emissioni totali del 2005 e del 2010, divise per settore.

Tutti i settori fanno registrare un aumento delle emissioni nel 2010. Più precisamente gli edifici pubblici +58,54%, il residenziale +24,92%, il terziario +92,02%, il settore agricolo

+4,89%, l'illuminazione pubblica +5,03%, l'industria +10,81%, i trasporti +1,33% e infine il parco veicolare comunale che registra un raddoppio delle emissioni.



Grafico 41: consumi energetici: tutti i vettori (30.747 tCO2 per il 2005 e 37.096,70 tCO2 per il 2010);
 elaborazione da CO2

7. DEFINIZIONE OBIETTIVO DI CONTENIMENTO DELLE EMISSIONI AL 2020

Il PAES rappresenta un'opportunità per la città, perché consentirà di programmare e realizzare interventi specifici sulle tematiche energetiche e ambientali a favore della collettività e in grado di stimolare l'economia verde locale.

L'occasione per consolidare il percorso intrapreso dal Comune di Veggiano verso un modello di sviluppo sostenibile del territorio.

Il Patto dei Sindaci richiede che le azioni di riduzione delle emissioni di CO₂ siano stimate rispetto ad un anno di riferimento che secondo le Linee Guida JRC sia il quanto più vicino possibile al 1990, anno della prima pubblicazione IPCC sui Cambiamenti Climatici.

Nel caso di Veggiano l'anno preso a riferimento è il 2005.

Tuttavia è stato ritenuto necessario stimare quelli che al 2020 fossero i possibili impatti sulla energetico-emissivi legati alla previsione di aumento della popolazione, del parco edifici residenziale e delle attività produttive che comunque non sono state considerate nell'inventario base delle emissioni.

Le analisi svolte permettono di fissare come obiettivo minimo del PAES del Comune di Veggiano una **riduzione delle emissioni totali** rispetto al 2005 al 20% entro il 2020, **corrispondente a circa 4.842 tonnellate di CO₂ per l'intero territorio.**

Si precisa tuttavia che **le azioni previste permettono di raggiungere una riduzione superiore pari a circa 5.061 t pari al 20,9%**, tuttavia si è ritenuto di mantenere l'obiettivo del 20% per eventuali incertezze che potrebbero caratterizzare i metodi di stima adottati.

Nelle righe della tabella sono riportate in successione la popolazione, le emissioni totali e la riduzione emissiva necessaria per raggiungere l'obiettivo desiderato all'anno di riferimento del BEI, del MEI e al 2020: le emissioni totali sono espresse in termini procapite in base alla scelta condotta nell'obiettivo di riduzione del 20%.

Anno	2005	2010	2020
Popolazione	3'675	4'509	4'775
Totale emissioni (t)	12'220	16'667	14'618
Obiettivo riduzione assoluto (t)	2'444	6'891	4'842

Tabella 35: risultati 2005, 2010 e al 2020 e obiettivo di riduzione

Nell'istogramma a seguire viene restituito il trend emissivo 2005-2010-2020 descritto nel grafico 42: la prima e la seconda colonna riporta la situazione emissiva del BEI e del MEI, le ultime due colonne riportano la situazione emissiva ipotizzata per il 2020 in assenza di PAES e con l'attuazione del PAES.

Nello specifico, la terza colonna ipotizza per il 2020 la situazione emissiva in assenza di PAES ed è creata a partire dalle emissioni del BEI integrate con gli incrementi emissivi derivanti dalle previsioni di sviluppo del territorio comunale, la quarta rappresenta la situazione al 2020 ottenuta attraverso l'attuazione del PAES con le emissioni complessive previste riportate sempre in azzurro e quelle evitate, ossia l'obiettivo di riduzione, rappresentato con la semi trasparenza in grigio.

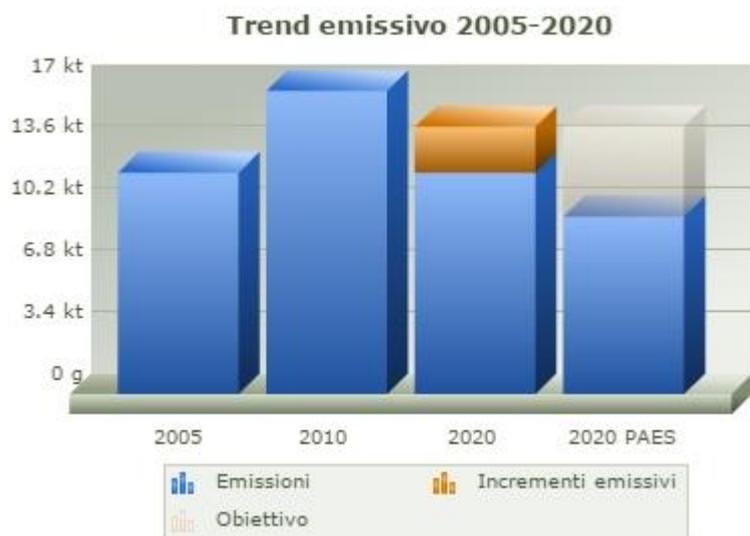


Grafico 42: trend emissivo 2010 – 2020 procapite

7.1. VISION DEL PAES

La Vision del PAES è un'idea intenzionale di futuro, un'aspirazione rispetto al tema energetico costruita attraverso un confronto i soggetti portatori di interesse all'interno della realtà comunale: amministratori, abitanti, associazioni e altri stakeholder locali.

A partire dall'Inventario Base delle Emissioni, la Vision misura le risorse a disposizione sia in termini di patrimonio materiale che umano e si articola su alcuni principi generatori:

- **incentivare l'efficienza energetica e lo sviluppo sostenibile nel territorio** di Veggiano come luogo in cui lo stile di vita e le trasformazioni future contribuiscano allo sviluppo sostenibile, facendo in modo che il consumo e la produzione di energia utilizzino risorse in modo efficiente riducendo l'inquinamento locale e le emissioni di CO₂.
- **migliorare la qualità energetica del patrimonio esistente** attraverso l'aggiornamento degli strumenti urbanistici anche attraverso l'impiego dell'Allegato energetico al regolamento edilizio e promuovendo alla popolazione buone pratiche di gestione dei consumi e aumentando la diffusione delle tecnologie per l'approvvigionamento di energia da FER nei settori residenziali,

industriali e terziario mediante attività di promozione per gli edifici esistenti e l'adeguamento rispetto alle normative;

- **impegno massimo da parte dell'amministrazione** per la piena attuazione delle azioni previste per il comparto pubblico, come suggerito dal JRC: in particolare, attraverso la riqualifica del patrimonio edilizio pubblico già inizia in questi anni attraverso azioni che hanno permesso il miglioramento dell'efficienza energetica, riducendo così sia i consumi elettrici che quelli termici, e con l'integrazione delle fonti rinnovabili; per quanto riguarda l'illuminazione pubblica, invece, si è intrapresa una politica di contenimento dei relativi consumi elettrici sostituendo le componenti meno efficienti;
- **coinvolgimento della popolazione locale** per il raggiungimento di una quota significativa dell'obiettivo di riduzione del PAES in cui il settore residenziale ne copre più della metà dei consumi attraverso: contenimento dei consumi elettrici attraverso campagne di informazione e formazione (convegni, volantaggio, etc) relativamente alle possibilità di sostituzioni di elettrodomestici e altre apparecchiature elettriche; promozione della riqualificazione energetica del patrimonio edilizio esistente e mediante informazione sulle forme di incentivi statali a disposizione per gli interventi sull'esistente.
- **Promozione della mobilità sostenibile** attraverso la realizzazione delle piste ciclabili programmate nell'ambito dei Piani Urbanistici e tramite l'organizzazione di campagne di informazione per favorire il rinnovo del parco auto veicolare e la diffusione dell'utilizzo di combustibili più efficienti.

La redazione del Piano ha analizzato sia l'evoluzione futura del sistema energetico anche alla luce dei possibili futuri miglioramenti energetici, inoltre ha raccolto tutto quello che il Comune ha realizzato dal 2005 ad oggi in termini di energia rinnovabile, di buone pratiche d'uso e di efficienza energetica.

Si considera tuttavia che il raggiungimento degli obiettivi previsti del PAES non potrà non esser condizionato dal contesto socio-economico del territorio.

9. SENSIBILIZZAZIONE

L'UE nelle proprie Linee Guida auspica l'elaborazione e l'implementazione di un PAES estremamente concreto e connesso alla complessità e peculiarità del territorio, che preveda un adeguato investimento in risorse umane da parte delle autorità locali.

Il **coinvolgimento dei cittadini e degli stakeholder**, sarà essenziale per fornire informazioni generali e di dettaglio sul tema dell'energia nelle sue molteplici declinazioni grazie all'intervento di esperti e tecnici.

Il percorso di partecipazione permette di stabilire un'adeguata partecipazione di tutti i soggetti che hanno un ruolo chiave, con l'obiettivo di aumentare le possibilità di successo e di fattibilità del Piano.

La sensibilizzazione si attua tramite gli strumenti della partecipazione al fine di promuovere, valorizzare e incentivare il perseguimento di obiettivi comuni. In questo caso specifico sono state individuate tre tipologie di percorsi per la sensibilizzazione e la promozione di una cultura dell'uso razionale dell'energia e di stili di vita e di produzione sostenibili:

- Tavoli di lavoro con l'Amministrazione Comunale: decisionali per individuare le indicazioni dei soggetti politici e tecnici per la raccolta dei materiali e la formazione del personale;
- Materiale divulgativo alla cittadinanza.

L'estensore del Piano ha avuto il ruolo di predisporre tutti i materiali ritenuti necessari per ogni incontro e lavorando insieme al gruppo di lavoro interno all'Amministrazione ha esplicitato le esigenze di tutti facilitando il dialogo tra le parti a favore di una maggiore efficacia dei progetti e delle politiche energetiche-ambientali proposte.

9.1. Tavoli di lavoro con l'Amministrazione Comunale

Gli incontri tecnici con i soggetti interni all'Amministrazione Comunale hanno avuto inizio fin dalle prime fasi affinché ci fosse un coinvolgimento attivo della stessa e dei suoi tecnici. In un primo periodo infatti ci si è concentrati nella raccolta dei dati necessari alla definizione del BEI.

Successivamente sono state condivise le strategie e azioni da prevedere nel PAES andando a verificare la loro efficacia con i tecnici comunali i quali negli anni hanno acquisito conoscenza unica e preziosa delle dinamiche territoriali locali.

Nello specifico, sono stati organizzati incontri con i vari Responsabili tecnici Comunali allo scopo di condividere le azioni promosse dall'Amministrazione, la correttezza dei cronoprogrammi e l'identificazione degli indicatori di monitoraggio delle stesse azioni.

9.2. Materiali divulgativi

La partecipazione è ottenuta attraverso diversi metodi e tematiche, che si caratterizzano in base ai differenti livelli di coinvolgimento:

Formazione e informazione: materiale informativo sul web (presentazioni, materiale divulgativo), questionari agli studenti, incontri con il personale tecnico dell'AC, ...

Accesso al portale di CO₂: all'Amministrazione Comunale viene fornito un accesso privato mediante *username* e *password* attraverso il quale poter accedere al sistema e caricare i propri dati specifici relativi a consumi e produzioni di energia; si mette inoltre a disposizione un accesso che potrà essere reso pubblico (proponendo per esempio il link sul sito web del Comune stesso) che permette una visualizzazione efficace del contesto energetico-emissivo comunale ma preclude il caricamento dei dati sito specifici ed altre funzionalità tipiche dell'accesso privato descritto nei paragrafi precedenti.

10. INDIVIDUAZIONE DELLE AZIONI

L'obiettivo calcolato nel paragrafo precedente è il risultato di un'operazione che ha richiesto l'analisi dell'intero inventario base delle emissioni territoriali e ha individuato una serie di azioni la cui applicazione permette il raggiungimento dell'obiettivo di riduzione.

Le azioni individuate interessano i seguenti settori:

- Terziario comunale;
- Terziario non comunale;
- Residenziale;
- Illuminazione pubblica;
- Parco veicolare pubblico;
- Trasporti;
- Pianificazione territoriale.

Il contenuto del Piano di Azione è sintetizzato in "azioni e misure chiave" attraverso brevi descrizioni. La tempistica di implementazione delle misure è importante per individuare le azioni che a più breve termine riescano a ridurre le emissioni di CO₂ raggiungendo il target atteso (-20%) prima del 2020. L'operazione di conteggio sarà eseguita con il software CO₂0.

E ciascuna scheda riporta l'obiettivo, una breve descrizione dell'azione e della procedura di attuazione per raggiungere il risultato prefissato, un cronoprogramma delle attività e gli strumenti di finanziamento attualmente in vigore. Nello specifico indica:

- il settore di appartenenza;
- obiettivo dell'azione;
- i risultati attesi in termini di risparmio energetico e di riduzione di CO₂;
- una descrizione dettagliata dell'azione proposta;
- la procedura di attuazione;
- le figure responsabili dell'attuazione;
- l'orizzonte temporale di azione;
- il costo e gli eventuali finanziamenti;
- l'indicatore di performance;
- la modalità di monitoraggio.

Settore	Progr. Com.le	Azione	Emissioni BEI 2005 (t)	%	Risparmio energetico (MWh)	FER (MWh)	Riduzione di CO2 (t)	Riduzioni Emissioni per Settore [%]	Obiettivo PAES [%]	Costo Pubblico (€)	Costo Privato (€)	Contesto temporale
TERZIARIO COMUNALE	P.01	Interventi di riqualifica degli impianti termici				0	0,42	0,44%	0,01%	ND	ND	2006-2020
	P.02	Riqualificazione impianto illuminazione	94,25	0,77%	8,94	0	5,23	5,55%	0,11%	ND	ND	2006-2020
	P.03	Fotovoltaico su edifici comunali			0,00	25,38	14,85	15,75%	0,31%	80.000	0	2006-2020
	P.04	Diagnosi energetica degli edifici			-	-	-	-	-	-	-	2006-2020
ILLUMINAZIONE PUBBLICA	IP-01	Sostituzione di componenti	189,09	1,55%	64,65	0	37,82	20,00%	0,78%	ND	ND	2006-2020
	IP-02	Redazione PICIL			-	-	-	-	-	10.000	0	2014-2020
FLOTTA PUBBLICA	Trp.01	Sostituzione di mezzi comunali	3,17	0,03%	0,13	0	0,03	1,01%	0,00%	30.000	ND	2006-2020
TERZIARIO	T.01	Riqualificazione impianto termico nel terziario			26,86	0	5,41	0,19%	0,11%	ND	ND	2006-2020
	T.02	Riqualificazione usi elettrici nel terziario	2.828,04	23,14%	136,20	0	79,68	2,82%	1,65%	ND	ND	2006-2020
	T.03	Fotovoltaico su edifici del terziario non comunale			0	3.530,63	2.065,42	73,03%	42,66%	0	11.100.000	2006-2020
RESIDENZIALE	R.01	Sostituzione lampadine a incandescenza			381,20	0	223,00	3,18%	4,61%	1.000	73.000	2006-2020
	R.02	Sostituzione scaldacqua elettrici			35,97	0	21,04	0,30%	0,43%	500	29.400	2006-2020
	R.03	Sostituzione caldaia unifamiliare			276,09	0	55,63	0,79%	1,15%	500	581.000	2006-2020
	R.04	Interventi di riqualifica sull'involucro			2.799,12	0	565,42	8,06%	11,68%	ND	ND	2006-2020
	R.05	Sostituzione elettrodomestici	7.010,81	57,37%	145,81	0	85,30	1,22%	1,76%	500	298.000	2006-2020
	R.06	Allegato Energetico al Regolamento Edilizio			1.846,81	538,73	480,70	6,86%	9,93%	5.000	0	2011-2020
	R.07	Fotovoltaico su edifici residenziali (<20kW)			0	644,45	377,00	5,38%	7,79%	0	2.020.000	2006-2013
	R.08	Sviluppi futuri: fotovoltaico su edifici residenziali			0	320,50	187,49	2,67%	3,87%	0	875.000	2014-2020
TRASPORTI	R.09	Solare termico domestico			0	106,41	21,44	0,31%	0,44%	0	150.000	2011-2020
	Tr.01	Rinnovo parco autoveicolare			1.615,31	335,54	494,10	23,59%	10,20%	0	16.500.000	2006-2020
	Tr.02	Istituzione PEDIBUS	2.094,64	17,14%	279,92	0	70,90	3,38%	1,46%	500	0	2016-2020
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	Tr.03	Realizzazione piste ciclabili			1.066,37	0	270,08	12,89%	5,58%	500	0	2006-2020
	GOV.01	Informazioni documenti e pratiche			-	-	-	-	-	-	-	2016-2020
GOV.02	Istituzione Sportello Energia			-	-	-	-	-	-	-	-	2016-2020
TOTALE			12.220,00	100%	8.685,5	5.501,6	5.061,0	-	104,5%	128.500	31.626.400	-

11. CONCLUSIONI

L'inventario base delle emissioni è stato ricostruito a partire dai dati di consumo al 2005 disponibili su scala comunale attraverso le banche dati nazionali, regionali disaggregati per settore e per vettore come esplicitato nel capitolo 2.

Tali dati sono stati inoltre integrati dai consumi raccolti presso l'ente Comunale (edifici pubblici, parco veicoli comunale, illuminazione pubblica e produzione di energia elettrica).

Tuttavia, in merito alla produzione locale di energia elettrica, sono state analizzate le banche dati nazionali di Atlasole per tutti i decreti di attuazione (Conto Energia).

Nella redazione del PAES è stato scelto di non inserire all'interno della Baseline il settore produttivo (industria e agricoltura), per cui l'effettiva Baseline al 2005 è riportata nelle tabelle a seguire.

La tabella che segue sintetizza tutti i consumi annessi al bilancio energetico del Comune di Veggiano per settore.

Settori	Consumi (MWh)	% per settore
Edifici Pubblici	297,01	0,66%
Illuminazione Pubblica	323,23	0,72%
Flotta veicolare pubblica	27.187,20	60,71%
Residenziale	8.694,40	19,41%
Terziario	8.270,17	18,47%
Trasporto	12,68	0,03%
TOTALE	44.784,69	100,00%

Tabella 27: Elaborazione Sintesi s.r.l.

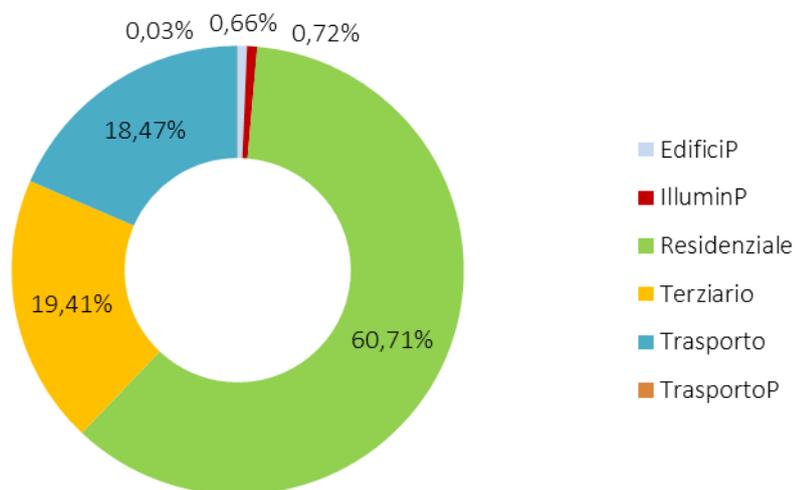


Grafico 36 Elaborazione Sintesi s.r.l.

La tabella che segue sintetizza tutti i consumi annessi al bilancio energetico del Comune di Veggiano per vettore.

Settori	Consumi (MWh)	% per vettore
Benzina	4.513,12	10,08%
Biomassa	1.128,42	2,52%
Carbone	0,09	0,00%
EE	7.214,71	16,11%
Gas	24.434,01	54,56%
Gasolio	5.964,86	13,32%
GPL	1.527,19	3,41%
Olio	2,28	0,01%
TOTALE	44.784,69	100,00%

Tabella 28: Elaborazione Sintesi s.r.l.

Nell'elaborazione del PAES si è scelto un anno di riferimento sul quale fondare le ipotesi di riduzione (2005). L'emissione dell'anno considerato definiscono l'inventario Base delle Emissioni (o BEI, *Baseline Inventory Emission*) definirà quindi la quota di emissioni da abbattere al 2020 e che dovranno essere almeno del 20% rispetto alla Baseline.

La tabella a seguire riporta i valori di emissioni per ogni settore per il Comune di Veggiano.

Settori	Emissioni (t)	% per settore
Edifici Pubblici	94,25	0,77%
Illuminazione Pubblica	189,09	1,55%
Residenziale	7.010,81	57,37%
Terziario	2.828,04	23,14%
Trasporto	2.094,64	17,14%
Flotta Veicolare Pubblica	3,17	0,03%
TOTALE	12.220,00	100,00%

Tabella 29: Elaborazione Sintesi s.r.l.

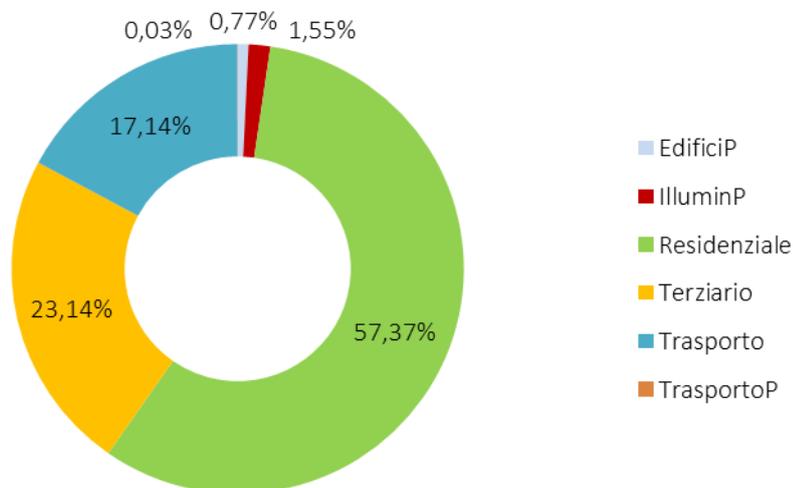


Grafico 37: Elaborazione Sintesi s.r.l.

Come si può notare dal grafico riportato, l'obiettivo del PAES sarà raggiunto agendo sulle due maggiori fonti di emissione di CO₂ rappresentate dal settore residenziale con il 57,37% e dal settore terziario con il 23,14% delle emissioni totali, seguito poi dai trasporti con il 17,14%.

L'Amministrazione Comunale invece, può agire direttamente sui propri consumi raggiungendo una riduzione emissiva pari al 2,35% dell'obiettivo.

Il monitoraggio è una parte molto importante del processo inerente al Piano d'azione per l'energia sostenibile (PAES), è un documento chiave in cui i firmatari del patto delineano in che modo intendono raggiungere l'obiettivo minimo di riduzione delle emissioni di CO₂ entro il 2020. Definisce le attività e gli obiettivi, valuta i tempi e le responsabilità assegnate. I firmatari del Patto sono liberi di scegliere il formato del proprio PAES, a condizione che questo sia in linea con i principi enunciati nelle Linee Guida del PAES. Una valutazione periodica seguita da un adeguato adattamento del piano permette di intraprendere un miglioramento continuativo del processo.

Nella tabella che segue si presentano le Azioni previste dal PAES del Comune di Veggiano, i rispettivi indicatori di monitoraggio sono contenuti all'interno delle schede di azione.

Si riporta a seguire una tabella riassuntiva con i punti di partenza e di arrivo del piano, l'anno di riferimento e il valore all'anno di riferimento delle emissioni di CO₂ su cui sono state costruite le azioni del piano.

OBIETTIVO RIDUZIONE EMISSIONI DI CO2 COMUNE DI VEGGIANO	
Emissioni di gas serra del territorio Comunale (tCO ₂ e) al 2005	12.220
Emissioni stimate al 2020 [tCO ₂]	14.618
Anno di riferimento	2005
Obiettivo Patto dei Sindaci [%]	-20%
Obiettivo abbattimento Emissioni [tCO ₂ e] al 2020	4.842
Obiettivo abbattimento Emissioni [tCO ₂ e al 2020] tramite le azioni del PAES	5.061

Tabella 31: Gli impegni del Comune di Veggiano verso la riduzione delle Emissioni di CO₂ al 2020

Le azioni previste all'interno del piano permettono di raggiungere una **riduzione superiore rispetto all'obiettivo pari a circa 5'061 t, pari al 20,9% rispetto al valore del 2005.**

Tuttavia è stato scelto un obiettivo inferiore (20%) per l'eventuale incertezza che caratterizza in generale i metodi di stima adottati.



*Piano d'Azione per
l'Energia Sostenibile*



*Comune di
Veggiano (PD)*

12. SCHEDE D'AZIONE



*Piano d'Azione per
l'Energia Sostenibile*



*Comune di
Veggiano (PD)*

AZIONE P_01 INTERVENTI A FAVORE DEL RISPERMIO ENERGETICO NEGLI EDIFICI PUBBLICI (RIQUALIFICA IMPIANTO TERMICO)

OBIETTIVO

- Ridurre i fabbisogni termici per la climatizzazione invernale
- Incrementare i rendimenti globali d'impianto

LUOGO

Edifici terziari pubblici ubicati sul territorio Comunale.

DESCRIZIONE

Nel Dicembre 2009 la Comunità Europea con il pacchetto legislativo 20-20-20 ha imposto che entro il 2020 la riduzione del consumo di energia da fonti fossili fosse del 20% da conseguire attraverso l'impiego di fonti energetiche rinnovabili per una quota pari al 20%, un aumento dell'efficienza energetica e una riduzione del 20% dell'emissione di gas ad effetto serra.

Nel 2010 la direttiva Energy Performance Building Directive (EPDB) ha focalizzato il campo d'azione nel settore dell'edilizia introducendo la scadenza del 2020 anche per l'obbligo della qualifica per i nuovi edifici di Nearly Zero Energy Building.

Nel 2012 viene emanata la direttiva 2012/27/UE che definisce un quadro comune di misure per la promozione dell'efficienza energetica nell'Unione al fine di garantire il conseguimento dell'obiettivo principale di ridurre del 20% i consumi energetici entro il 2020 e di gettare le basi per ulteriori miglioramenti dell'efficienza energetica al di là di tale data; in Italia la Direttiva viene recepita dal D. Lgs 102/2014. A partire dall'anno 2014 e fino al 2020 dovranno essere eseguiti interventi di efficientamento energetico negli immobili di proprietà pubblica in grado di conseguire la riqualifica energetica almeno pari al 3 per cento annuo della superficie coperta. In questo specifico contesto normativo, l'Amministrazione Comunale di Veggiano ha in programma di effettuare interventi di riqualifica energetica delle strutture pubbliche allo scopo di ridurre i consumi energetici degli edifici operando:

- sulle pareti perimetrali, le coperture e attraverso la sostituzione dei serramenti riducendo i livelli minimi di trasmittanza termica;
- in generale sull'involucro attraverso l'installazione di sistemi di schermatura dalla radiazione solare utili a ridurre i consumi energetici di climatizzazione estiva;
- sugli impianti di climatizzazione invernale attraverso la sostituzione dei generatori di calore meno efficienti (più vecchi di 15 anni) con altri a maggior rendimento;
- sugli impianti di controllo delle caratteristiche dell'aria ambiente;
- attraverso l'installazione di valvole termostatiche sui radiatori esistenti allo scopo di regolare in ogni stanza la temperatura ideale permettendo di ridurre le spese di riscaldamento;
- attraverso l'installazione di cogeneratori a gas metano in sostituzione alle attuali caldaie che permetterebbero di generare simultaneamente in un unico processo energia termica ed elettrica;
- attraverso l'installazione di cogeneratori negli impianti centralizzati;
- tramite l'installazione di assorbitori in affiancamento ad impianti di cogenerazione che consentirebbero di utilizzare l'energia termica recuperata dalla trasformazione termodinamica anche per produrre energia frigorifera, ovvero acqua refrigerata per il condizionamento;
- attraverso l'impiego di pompe di calore per la climatizzazione invernale ed estiva che impiegherebbero come sorgente fredda l'acqua o l'aria esterna;
- attraverso la correzione dei ponti termici;
- attraverso la centralizzazione degli impianti termici.

La centralizzazione degli impianti di climatizzazione invernale ed estiva permetterebbe all'AC di eliminare molte caldaie vetuste ed avere un'unica attività di manutenzione.

Strumento utile all'attuazione dell'azione è l'impiego di strumenti quali la diagnosi energetica degli edifici e la successiva certificazione energetica.

PROCEDURE DI ATTUAZIONE Oltre agli effettivi interventi il Comune interverrà con attività di promozione e sensibilizzazione nei confronti degli utenti utilizzatori del patrimonio pubblico.

FIGURA RESPONSABILE Amministrazione Comunale, Responsabile Lavori Pubblici

ATTORI COINVOLTI Ufficio Lavori Pubblici

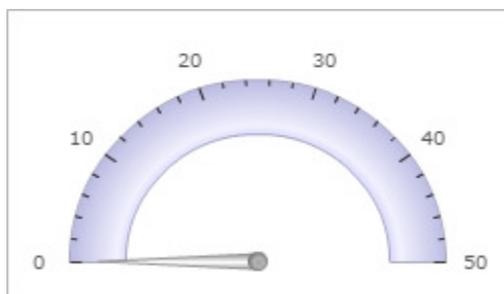
CRONOPROGRAMMA

2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020

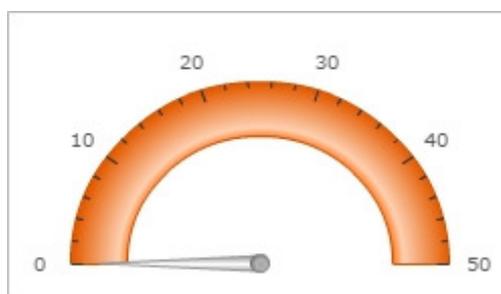
MODALITA' DI CALCOLO Verranno monitorati i fabbisogni energetici degli edifici pre e post intervento. Il risultato che tale azione si prefigge è quello di ridurre i fabbisogni energetici attuali degli edifici attraverso la riqualifica degli impianti termici. La normativa di riferimento è: D. Lgs 192/2005 – D. Lgs 311/2006 – D. Lgs 115/2008 – D. Lgs 28/2011 – D. Lgs 102/2014. Si prevede una riduzione dei consumi termici pari al 10% (18'680,89 kWh)

RISULTATI I risparmi sono indiretti in quanto incide sull'efficacia di azioni ad essa correlate i cui benefici sono invece direttamente calcolabili

Energia da FER	-
Risparmio Energetico	2,08 MWh
Riduzione emissioni CO2	0,42 tCO2



OBIETTIVO 0,01 %



EMISSIONI 0,44 %

FINANZIAMENTI Comune (bilancio comunale)
GSE Conto Termico (incentivi normativa)

COSTI N.D.

MONITORAGGIO Verranno monitorati i fabbisogni energetici degli edifici pre e post intervento. Il risultato che tale azione si prefigge è quello di ridurre i fabbisogni energetici attuali degli edifici rispetto al limite di legge.

LINK UTILI

[ENEA: www.enea.it](http://www.enea.it)
[GSE: www.gse.it/it/Pages/default.aspx](http://www.gse.it/it/Pages/default.aspx)
[Agenzia delle Entrate: www.agenziaentrate.gov.it](http://www.agenziaentrate.gov.it)

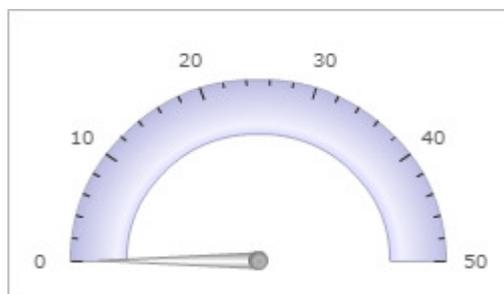
AZIONE

RIQUALIFICAZIONE IMPIANTO ILLUMINAZIONE

P_02

OBIETTIVO	Attenzione verso gli sprechi e riduzione dei consumi di energia elettrica negli edifici di proprietà pubblica.							
LUOGO	Edifici terziari pubblici ubicati sul territorio Comunale.							
DESCRIZIONE	Attività di riduzione dei consumi di energia elettrica, attraverso l'adozione di buone norme comportamentali. Interventi di manutenzione o sostituzione degli impianti d'illuminazione e di condizionamento, per raggiungere una migliore efficienza energetica.							
PROCEDURE DI ATTUAZIONE	Oltre agli effettivi interventi il Comune interverrà con attività di promozione e sensibilizzazione nei confronti degli utenti utilizzatori del patrimonio pubblico.							
FIGURA RESPONSABILE	Amministrazione Comunale, Responsabile Lavori Pubblici	ATTORI COINVOLTI	Ufficio Lavori Pubblici					
CRONOPROGRAMMA	2005 2013	2006 2014	2007 2015	2008 2016	2009 2017	2010 2018	2011 2019	2012 2020
MODALITA' DI CALCOLO	Verranno monitorati i fabbisogni energetici degli edifici pre e post intervento. Il risultato che tale azione si prefigge è quello di ridurre i fabbisogni energetici attuali degli edifici di circa il 10%, attraverso la riqualifica degli impianti di illuminazione e l'installazione di dispositivi a basso consumo energetico.							
RISULTATI	I risparmi sono indiretti in quanto incide sull'efficacia di azioni ad essa correlate i cui benefici sono invece direttamente calcolabili		Energia da FER		0			
			Risparmio Energetico		8,94 MWh			
			Riduzione emissioni CO2		5,23 tCO2			

TERZIARIO COMUNALE



OBIETTIVO 0,11%



EMISSIONI 5,55%

FINANZIAMENTI	Comune (bilancio comunale) GSE Conto Termico (incentivi normativa)	COSTI	N.D.
MONITORAGGIO	L'azione può essere monitorata attraverso il controllo dei consumi di energia elettrica per il settore terziario Comunale.		

AZIONE

INSTALLAZIONE IMPIANTO FOTOVOLTAICO SU EDIFICI PUBBLICI

P_03

TERZIARIO COMUNALE

OBIETTIVO Incentivare la produzione di energia elettrica negli edifici pubblici, da fonti rinnovabili tramite l'acquisto di impianti fotovoltaici.

LUOGO Edifici pubblici del Comune di Veggiano

DESCRIZIONE Questo intervento prevede l'installazione di impianti fotovoltaici in copertura su edifici pubblici.
Gli impianti permettono una produzione di energia elettrica, che consentono un risparmio energetico con un tempo di ritorno dell'investimento a circa 7 anni.
Dopo la forte incentivazione degli anni precedenti, gli impianti fotovoltaici risentono di un calo, anche se l'abbassamento dei costi dell'impianto e il risparmio energetico permetteranno nuovi acquisti di impianti fotovoltaici.

PROCEDURE DI ATTUAZIONE Impegno del Comune a valutare l'installazione degli impianti fotovoltaici negli edifici pubblici. Conto energia previsto dal GSE o da altri organismi di competenza.

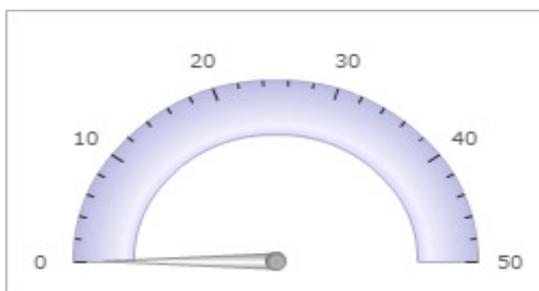
FIGURA RESPONSABILE Amministrazione Comunale, Responsabile Lavori Pubblici

ATTORI COINVOLTI Ufficio Lavori Pubblici

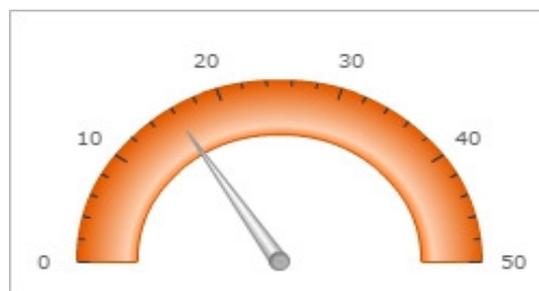
CRONOPROGRAMMA	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
		2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019

MODALITA' DI CALCOLO Procedura di calcolo definita dalla Scheda Tecnica n. 7 dell'AEEG. Si prevede l'installazione di impianti fotovoltaici con potenza tot. di 20 kW dal 2006 al 2020 a carico dell'Amministrazione Comunale sui propri edifici.

RISULTATI	I risparmi sono indiretti in quanto incide sull'efficacia di azioni ad essa correlate i cui benefici sono invece direttamente calcolabili	Energia da FER	25,38 MWh
		Risparmio Energetico	-
		Riduzione emissioni CO2	14,85 tCO2



OBIETTIVO 0,31%



EMISSIONI 15,75%

FINANZIAMENTI	Comune (bilancio comunale) GSE Conto Energia (incentivi normativa)	COSTI	Si considera un prezzo medio per impianto fotovoltaico pari a 4000 €/kW a carico del bilancio pubblico. Si calcola un impegno di spesa di circa 80.000 €
MONITORAGGIO	L'azione può essere monitorata attraverso la diminuzione dei consumi di energia elettrica negli edifici di proprietà pubblica (kWh risparmiati) e attraverso ATLASOLE (sito del GSE) per il controllo dell'installazione dei nuovi impianti fotovoltaici.		
LINK UTILI	ENEA: www.enea.it GSE: www.gse.it/it/Pages/default.aspx Agenzia delle Entrate: www.agenziaentrate.gov.it		

AZIONE P_04 DIAGNOSI ENERGETICA DEGLI EDIFICI PUBBLICI COMUNALI CON AZIONI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO (AUDIT)

TERZIARIO COMUNALE

OBIETTIVO	<p>Obiettivo primario: individuare le inefficienze del sistema edificio/impianto al fine di individuare le soluzioni per ridurre il fabbisogno energetico.</p> <p>Obiettivi correlati: definire azioni mirate di miglioramento/efficientamento energetico in grado di generare risparmio energetico/economico e riqualificazione edilizia</p>
LUOGO	Edifici pubblici ubicati sul territorio comunale
DESCRIZIONE	<p>Questo intervento prevede la redazione di una diagnosi energetica dell'edificio (Audit) finalizzata a individuarne il fabbisogno energetico ed i costi richiesti per soddisfarlo. L'audit non dovrebbe limitarsi all'esame delle bollette dei consumi: di fatto, dovrebbe prendere in considerazione tutte le componenti dell'edificio nel suo insieme, sia impiantistiche che architettoniche e di utilizzo (tamponamenti, serramenti, copertura, modalità di utilizzo e gestione). Solo così la diagnosi sarà accurata ed efficace, mentre se si prendono in considerazione solo i consumi desumibili dalle bollette si avrà un'analisi parziale.</p> <p>Un corretto audit energetico permette di valutare quanta energia può essere risparmiata con un'azione di contenimento degli sprechi.</p> <p>La corretta procedura di diagnosi è pertanto la seguente:</p> <ul style="list-style-type: none"> • rilievo dei parametri significativi del sistema fabbricato-impianto • acquisizione ed analisi dei dati storici di fatturazione energetica • valutazione dei contratti di fornitura di energia • verifica del fabbisogno energetico • verifica del grado di efficienza energetica • individuazione della classe energetica dell'edificio • analisi delle risorse energetiche rinnovabili disponibili • individuazione delle migliori modalità di conduzione e gestione dell'edificio • valutazione, da un punto di vista tecnico-economico, degli interventi di retrofit energetico • stesura di un piano degli interventi che tenga conto di: priorità economiche di scala e priorità sinergia dei risultati.
PROCEDURE DI ATTUAZIONE	<p>La diagnosi individua le potenziali azioni di efficientamento energetico del sistema edificio/impianto in relazione all'efficientamento dell'involucro edilizio (partizioni verticali ed orizzontali opache e trasparenti); l'efficientamento impiantistico (impianto di riscaldamento, raffrescamento, elettrico); l'individuazione di buone pratiche comportamentali (individuazione di buone pratiche finalizzate alla sensibilizzazione per il corretto uso dell'edificio efficientato al fine di massimizzare i benefici degli interventi effettuati).</p> <p>Il vantaggio degli audit compiuti con la procedura sopra descritta è che forniscono solide basi per un'eventuale successiva fase di progettazione preliminare, permettendone una rapida redazione, soprattutto in previsione di bandi di finanziamento pubblico che condizionano l'erogazione del finanziamento alla presenza del progetto preliminare approvato.</p> <p>L'audit va accompagnato dalla redazione del Attestato di Prestazione Energetica (APE) che individua la classe energetica del singolo edificio pre e post intervento. Si precisa infatti che l'APE e l'audit non sono documenti alternativi l'uno all'altro e non vanno confusi tra di loro: mentre il primo è un certificato – per altro soggetto a precisi obblighi di legge – l'audit è un'analisi più ampia e complessa, i cui esiti servono ad indirizzare i futuri interventi per migliorare le prestazioni energetiche che sono state certificate con l'APE.</p>

PROCEDURE DI
ATTUAZIONE

La diagnosi energetica può essere redatta direttamente dal personale dell'Ufficio Tecnico del Comune (settore Lavori Pubblici) oppure affidata a consulente esterno mediante le consuete procedure di affidamento di incarico.

Per l'affidamento di incarico esterno il Comune può anche avvalersi dell'elenco dei professionisti accessibile dal portale Consip (Mercato Elettronico delle Pubbliche Amministrazioni – MEPA) alle voci: certificazione energetica senza e con diagnosi energetica.

FIGURA RESPONSABILE	Amministrazione Comunale, Responsabile Lavori Pubblici	ATTORI COINVOLTI	Ufficio Lavori Pubblici
---------------------	--	------------------	-------------------------

CRONOPROGRAMMA	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020

MODALITA' DI CALCOLO Procedura di calcolo definita dalla Scheda Tecnica n. 7 dell'AEEG.

RISULTATI	I risparmi sono indiretti in quanto incidono sull'efficacia di azioni ad essa correlate i cui benefici sono invece direttamente calcolabili	Energia da FER	-
		Risparmio Energetico	-
		Riduzione emissioni CO2	-

FINANZIAMENTI:

Comune (bilancio comunale)
Finanziamenti regionali nel caso in cui l'audit sia incluso nell'intervento di efficientamento
Il conto termico del GSE prevede il rimborso del costo dell'audit nel caso in cui venga effettuato almeno uno degli interventi di efficientamento previsti

COSTI:

Non si prevedono costi per il Comune se l'audit viene redatto dai tecnici interni. Se invece l'audit viene redatto da consulente esterno, i costi variano a seconda della dimensione e complessità dell'edificio di cui redigere la diagnosi e sono indicativamente compresi tra € 1.000,00 e € 2.000,00 per singolo audit.

MONITORAGGIO Verifica dello stato di avanzamento di redazione degli audit e dei relativi APE

LINK UTILI

[Conto termico GSE: www.gse.it](http://www.gse.it)
[Finanziamenti regionali: http://www.regione.veneto.it/web/energia/](http://www.regione.veneto.it/web/energia/)

AZIONE

RIQUALIFICAZIONE IMPIANTO TERMICO

T_01

TERZIARIO NON COMUNALE

OBIETTIVO

- Ridurre i fabbisogni termici per la climatizzazione invernale
- Incrementare i rendimenti globali d'impianto
- Ridurre le emissioni di CO2 nel settore terziario

LUOGO

Edifici terziari non pubblici ubicati sul territorio Comunale.

DESCRIZIONE

L'azione si rivolge agli edifici ad uso direzionale e commerciale di varie dimensioni caratterizzati da impianti per la produzione di energia termica ormai obsolete a causa delle quali si registrano gravi inefficienze energetiche.

Tutto ciò, se non rivisto alla luce di una migliore gestione dei modi di conduzione e di un efficientamento del sistema "edificio-impianto", si traduce in elevati consumi di energia primaria e conseguente emissione di CO2.

Si pensi a centri commerciali, negozi e uffici localizzati in centro o periferia. Queste tipologie sono caratterizzate da orari di utilizzo, attività specifiche ed esigenze di vendita ed apertura al pubblico diverse da quelli degli edifici residenziali, quindi hanno esigenze specifiche di efficientamento. L'attività al pubblico manifesta infatti, a parità di caratteristiche di involucro, una maggiore necessità di comfort per adattarsi ad una vasta platea di soggetti ognuno con delle specifiche esigenze.

Nel caso di attività commerciali, gli edifici di solito sono caratterizzati da grandi superfici vetrate fronte strada o fronte parcheggio, con impianti non correttamente dimensionati e privi di moderni sistemi di trattamento dell'aria con recupero del calore.

Ci si rivolge a questi immobili con l'intento di migliorarne le prestazioni in termini di fabbisogno di energia: analizzandone le caratteristiche sarà possibile migliorare la climatizzazione estiva, il riscaldamento invernale, le rese degli impianti.

PROCEDURE DI
ATTUAZIONE

Il Comune – mediante lo Sportello Energia se già attivo - individua gli operatori economici presenti sul proprio territorio.

Conseguentemente, mette in atto le varie attività sopra elencate per fasi successive in modo da creare un dialogo costante con gli operatori e coinvolgerli come parte attiva.

Il Comune può incentivare e supportare la realizzazione di questa azione nella sua interezza, ossia negli aspetti globali del sistema edificio-impianto.

Si suggeriscono alcune modalità:

- Istituire lo Sportello Energia
- Promuovere o organizzare direttamente degli incontri di formazione

L'azione si attua in due fasi:

Fase di diagnosi energetica dell'edificio (audit)

- Analisi dei consumi attraverso lettura delle bollette
- Sopralluoghi intesi ad analizzare le componenti impiantistiche e di involucro
- Utilizzo di strumenti software (non invasivi) o meccanici (invasivi) per il recupero delle caratteristiche e trasmittanze delle strutture
- Proposte di azioni di efficientamento energetico mediante interventi migliorativi e ipotesi di modifica alle abitudini e dei comportamenti

Introduzione di fonti di energia rinnovabili

• Render foto realistici per lo studio architettonico nel contesto urbano

Fase di progettazione e realizzazione degli interventi

- Iter progettuale da normativa (progettazione per fasi)
- Ottenimento delle autorizzazioni edilizie presso gli Enti preposti
- Realizzazione dei lavori

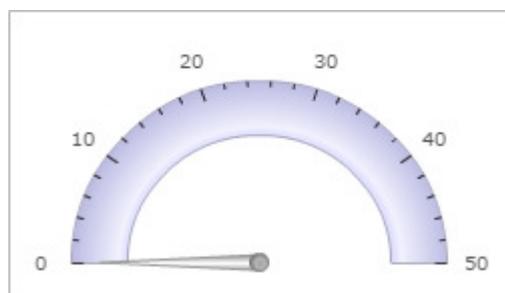
FIGURA RESPONSABILE	Amministrazione Comunale, Responsabile Edilizia Privata	ATTORI COINVOLTI	Ufficio Edilizia Privata
---------------------	---	------------------	--------------------------

CRONOPROGRAMMA	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020

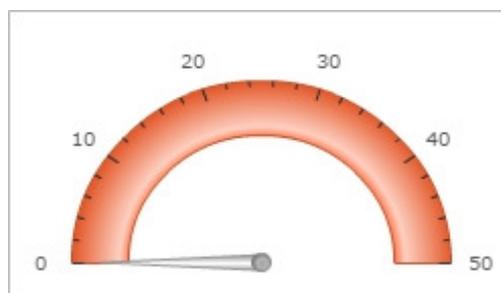
MODALITA' DI CALCOLO

Per i dati di calcolo si è tenuto conto della tipologia e quantità delle attività commerciali e direzionali desunte dagli uffici preposti al monitoraggio (camera di commercio o uffici comunali) presenti sul territorio. Per l'efficientamento dei suddetti immobili si prevede una riduzione media del 5% dei consumi del settore per questa attività.

RISULTATI	I risparmi sono indiretti in quanto incide sull'efficacia di azioni ad essa correlate i cui benefici sono invece direttamente calcolabili	Energia da FER	-
		Risparmio Energetico	26,86 MWh
		Riduzione emissioni CO2	5,41 tCO2



OBIETTIVO 0,11%



EMISSIONI SETTORE 0,19%

FINANZIAMENTI	COSTI	N.D.
Conto Termico GSE; Detrazioni fiscali statali; Risorse proprie.		

MONITORAGGIO

Verranno monitorati i fabbisogni energetici degli edifici pre e post intervento. Il risultato che tale azione si prefigge è quello di ridurre i fabbisogni energetici attuali degli edifici rispetto al limite di legge.

LINK UTILI	ENEA: www.enea.it GSE: www.gse.it/it/Pages/default.aspx Agenzia delle Entrate: www.agenziaentrate.gov.it
------------	--

AZIONE

RIQUALIFICAZIONE USI ELETTRICI

T_02

OBIETTIVO

Individuare le inefficienze del manufatto edilizio al fine di trovare le soluzioni più adeguate per ridurre le emissioni di CO₂.
Definire azioni mirate di miglioramento/efficientamento energetico in grado di generare risparmio energetico/economico

LUOGO

Edifici con attività di tipo commerciale e direzionale ubicati sul territorio comunale

DESCRIZIONE

L'azione si rivolge agli edifici ad uso direzionale e commerciale di varie dimensioni caratterizzati da materiali e soluzioni impiantistiche ormai obsolete a causa delle quali si registrano gravi inefficienze energetiche.
Tutto ciò, se non rivisto alla luce di una migliore gestione dei modi di conduzione e di un efficientamento del sistema "edificio-impianto", si traduce in elevati consumi di energia primaria e conseguente emissione di CO₂.
Si pensi a centri commerciali, negozi e uffici localizzati in centro o periferia. Queste tipologie sono caratterizzate da orari di utilizzo, attività specifiche ed esigenze di vendita ed apertura al pubblico diverse da quelli degli edifici residenziali, quindi hanno esigenze specifiche di efficientamento. L'attività al pubblico manifesta infatti, a parità di caratteristiche di involucro, una maggiore necessità di comfort per adattarsi ad una vasta platea di soggetti ognuno con delle specifiche esigenze.
Nel caso di attività commerciali, gli edifici di solito sono caratterizzati da grandi superfici vetrate fronte strada o fronte parcheggio, con impianti non correttamente dimensionati e privi di moderni sistemi di trattamento dell'aria con recupero del calore. Nel caso di spazi direzionali invece, ci si imbatte in impianti di illuminazione al neon o ad incandescenza che da soli costituiscono una forte inefficienza.
Ci si rivolge a questi immobili con l'intento di migliorarne le prestazioni in termini di fabbisogno di energia: analizzandone le caratteristiche sarà possibile migliorare la climatizzazione estiva, il riscaldamento invernale, le rese degli impianti oltre che, se necessario, cogliere l'occasione per intervenire sull'aspetto architettonico delle facciate rinnovandolo e aumentandone la qualità.

PROCEDURE DI
ATTUAZIONE

L'incarico di diagnosi energetica può essere affidato ad un consulente specializzato per definire strategie di efficientamento accompagnate da analisi di fattibilità tecnico-economica degli interventi e dei tempi di ritorno dell'investimento.

Il Comune può incentivare e supportare la realizzazione di questa azione nella sua interezza, ossia negli aspetti globali del sistema edificio-impianto.

Si suggeriscono alcune modalità:

- Istituire lo Sportello Energia
- Promuovere o organizzare direttamente degli incontri di formazione

L'azione si attua in due fasi:

Fase di diagnosi energetica dell'edificio (audit)

- Analisi dei consumi attraverso lettura delle bollette
- Sopralluoghi intesi ad analizzare le componenti impiantistiche e di involucro
- Utilizzo di strumenti software (non invasivi) o meccanici (invasivi) per il recupero delle caratteristiche e trasmittanze delle strutture
- Proposte di azioni di efficientamento energetico mediante interventi migliorativi e ipotesi di modifica alle abitudini e dei comportamenti
- Introduzione di fonti di energia rinnovabili
- Render foto realistici per lo studio architettonico nel contesto urbano

Fase di progettazione e realizzazione degli interventi

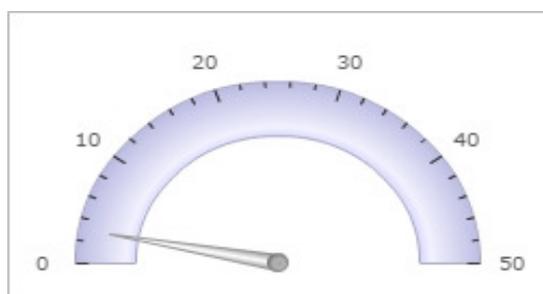
- Iter progettuale da normativa (progettazione per fasi)
- Ottenimento delle autorizzazioni edilizie presso gli Enti preposti
- Realizzazione dei lavori

FIGURA RESPONSABILE	Amministrazione Comunale, Responsabile Edilizia Privata		ATTORI COINVOLTI	Ufficio Edilizia Privata				
CRONOPROGRAMMA	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020

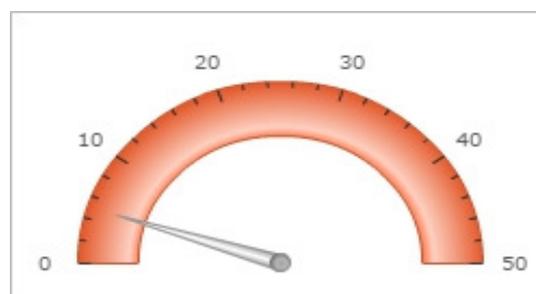
MODALITA' DI CALCOLO

Per i dati di calcolo si è tenuto conto della tipologia e quantità delle attività commerciali e direzionali desunte dagli uffici preposti al monitoraggio (camera di commercio o uffici comunali) presenti sul territorio. Per l'efficiamento dei suddetti immobili si prevede una riduzione media del 5% dei consumi del settore per questa attività.

RISULTATI	I risultati dipendono molto dalla percentuale di edifici commerciali/direzionali che si presume vengano efficientati per entrambi gli scenari. Considerato l'attuale momento economico, è necessario tener conto di percentuali cautelative onde evitare calcoli di riduzione di CO2 che non corrispondono poi – nel corso degli anni – a valori concreti di efficientamento.	Energia da FER	-
		Risparmio Energetico	136,20 MWh
		Riduzione emissioni CO2	79,68 tCO2



OBIETTIVO 1,65%



EMISSIONI SETTORE 2,82%

FINANZIAMENTI	COSTI	
Il conto termico del GSE prevede il rimborso del costo dell'audit nel caso in cui venga effettuato almeno uno degli interventi di efficientamento previsti e dà un incentivo diretto per la realizzazione degli interventi		Per una attività commerciale (vendita in centro commerciale di 6.000 m ³) attualmente in classe E: efficientamento della sola parte impiantistica: € 55.000,00.
Titoli di Efficienza Energetica (TEE)		Efficientamento impianto illuminazione con sostituzione a LED: € 15.000,00. Installazione fotovoltaico 20 Kwp: € 30.000,00
Detrazioni fiscali statali		
Regione Veneto (POR a finanza agevolata)		

MONITORAGGIO

Numero di pratiche edilizie che riportano interventi legati a questa azione e nuova classe energetica raggiunta dopo gli interventi

LINK UTILI

[ENEA: www.enea.it](http://www.enea.it)
[GSE: www.gse.it/it/Pages/default.aspx](http://www.gse.it/it/Pages/default.aspx)
[Agenzia delle Entrate: www.agenziaentrate.gov.it](http://www.agenziaentrate.gov.it)

AZIONE

T_03

FOTOVOLTAICO SU TERZIARIO NON COMUNALE

TERZIARIO NON COMUNALE

OBIETTIVO

Incentivare la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili tramite l'acquisto di impianti fotovoltaici nel settore terziario con potenza superiore a 20 kW.

LUOGO

Edifici con attività di tipo commerciale e direzionale ubicati sul territorio comunale

DESCRIZIONE

Questo intervento prevede l'installazione di impianti fotovoltaici in copertura su edifici commerciali e direzionali, con potenza d'impianto superiore ai 20 kWp. Gli impianti permettono un risparmio di acquisto di energia elettrica, e sfruttano l'energia prodotta dall'impianto fotovoltaico. Dopo la forte incentivazione degli anni precedenti, gli impianti fotovoltaici risentono di un calo, anche se l'abbassamento dei costi dell'impianto e il risparmio energetico permetteranno nuovi acquisti di impianti fotovoltaici.

PROCEDURE DI ATTUAZIONE

Attività di promozione e sensibilizzazione da parte del Comune e la divulgazione della tecnologia e degli incentivi previsti dalla normativa. Conto energia previsto dal GSE o da altri organismi di competenza. Il fotovoltaico installato nel territorio comunale, per queste specifiche potenze, risulta essere all'anno 2013 di 2'750 kWp di pannelli fotovoltaici con potenza superiore ai 20 kWp, per una producibilità di circa 1.250 kWh/kWp.

FIGURA RESPONSABILE

Amministrazione Comunale, Responsabile Edilizia Privata

ATTORI COINVOLTI

Ufficio Edilizia Privata

CRONOPROGRAMMA

2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020

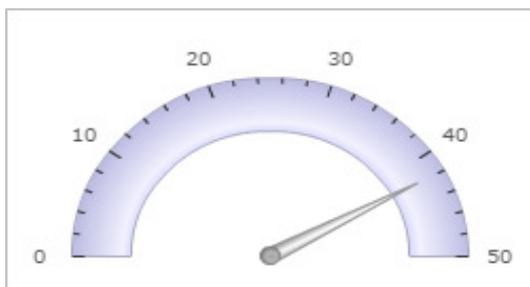
MODALITA' DI CALCOLO

Procedura di calcolo definita dalla Scheda Tecnica n. 7 dell'AEEG. La verifica del dato sarà effettuata da analisi consumi del settore.

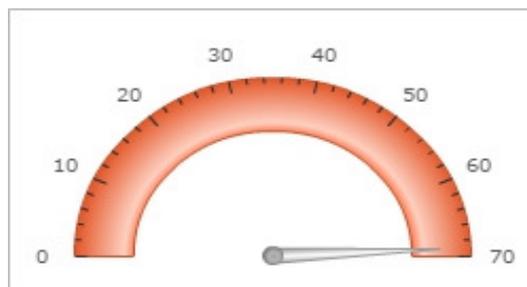
RISULTATI

I risultati dipendono molto dalla percentuale di edifici commerciali/direzionali che si presume vengano efficientati per entrambi gli scenari.

Energia da FER	3.530,63 MWh
Risparmio Energetico	-
Riduzione emissioni CO2	2.065,42 tCO2



OBIETTIVO 42,66%



EMISSIONI SETTORE 73,03%

FINANZIAMENTI/CONTRIBUTI	COSTI	Si considera un prezzo medio per impianto fotovoltaico (negli anni specificati) pari a 4000 €/kWp a carico dei privati.
Comune (bilancio comunale)		
GSE Conto energia (incentivi normativa)		
Titoli di Efficienza Energetica (TEE)		
Detrazioni fiscali statali		
Regione Veneto (POR a finanza agevolata)		

MONITORAGGIO	L'azione può essere monitorata attraverso la diminuzione dei consumi di energia elettrica per il residenziale e attraverso ATLASOLE (sito del GSE) per il controllo dell'installazione dei nuovi impianti fotovoltaici.
--------------	---

LINK UTILI	ENEA: www.enea.it GSE: www.gse.it/it/Pages/default.aspx Agenzia delle Entrate: www.agenziaentrate.gov.it
------------	--

AZIONE

SOSTITUZIONE LAMPADINE A INCANDESCENZA

R_01

RESIDENZIALE

OBIETTIVO Sostituzione lampade a incandescenza con lampade fluorescenti

LUOGO Edifici residenziali ubicati sul territorio Comunale

DESCRIZIONE Questo intervento prevede la sostituzione di lampadine a incandescenza con lampade fluorescenti.
Il consumo previsto di lampade fluorescenti è inferiore al 75 % rispetto al consumo delle lampade tradizionali e la durata è di 10 volte superiore; in questo modo si riesce ad avere un notevole risparmio energetico.
Il Comune può promuovere ed accelerare la sostituzione delle lampade attraverso delle campagne informative, anche se si prevede che nel 2020 ci sarà una forte sostituzione dovuta all'uscita di mercato delle lampade a incandescenza.

PROCEDURE DI ATTUAZIONE Attività di promozione da parte del Comune, con volantinaggio e organizzazione di gruppi di acquisto.

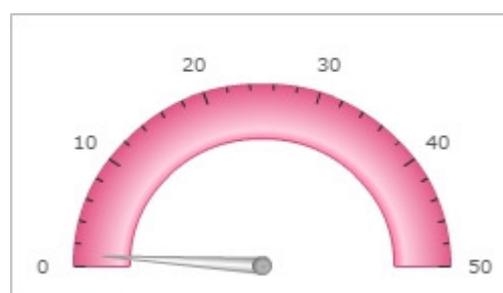
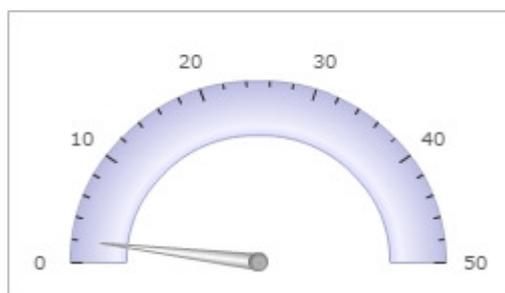
FIGURA RESPONSABILE Amministrazione Comunale, Responsabile Edilizia Privata

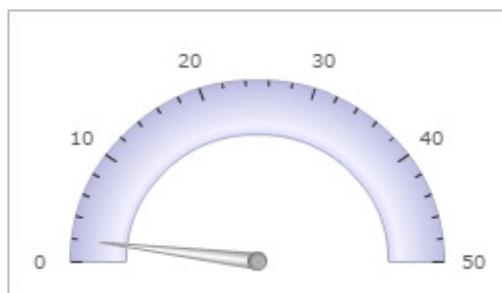
ATTORI COINVOLTI Ufficio Edilizia Privata

CRONOPROGRAMMA	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020

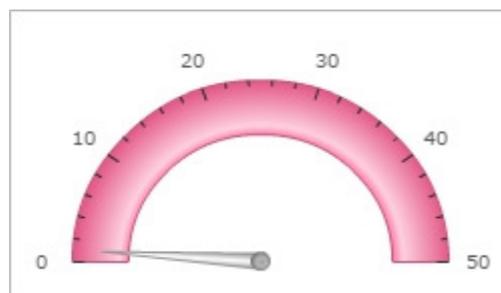
MODALITA' DI CALCOLO Si presuppone che la maggior parte delle lampadine installate nelle abitazioni prima del 2010 siano a incandescenza e che mediamente ci sono diversi punti luce per abitazione. E' stato stimato che dal 2005 al 2010 ci sia una sostituzione circa 3,44 lampade a incandescenza ad abitazione, e che tra il 2011 al 2020 ci sia una sostituzione circa 5,36 lampade ad abitazione.
Grazie alle azioni del Comune e all'uscita di mercato delle lampade tradizionali si prevede che al 2020 la maggioranza delle lampadine a incandescenza siano sostituite.

RISULTATI	I risparmi sono indiretti in quanto incide sull'efficacia di azioni ad essa correlate i cui benefici sono invece direttamente calcolabili	Energia da FER	-
		Risparmio Energetico	381,20 MWh
		Riduzione emissioni CO2	223,00 tCO2





OBIETTIVO 4,61%



EMISSIONI 3,18%

FINANZIAMENTI

Comune (bilancio comunale)
Risorse Proprie

COSTI

Si considera un prezzo medio per lampada pari a 4,40€ a carico dei privati.
Il costo di azione sostenuto dal Comune sarà pari alle spese di promozione e volantinaggio, stimato in circa € 1000.

MONITORAGGIO

L'azione può essere monitorata attraverso questionari o controllando l'andamento dei consumi elettrici.

LINK UTILI

<http://www.comune.veggiano.pd.it/>

AZIONE

SOSTITUZIONE SCALDACQUA ELETTRICI

R_02

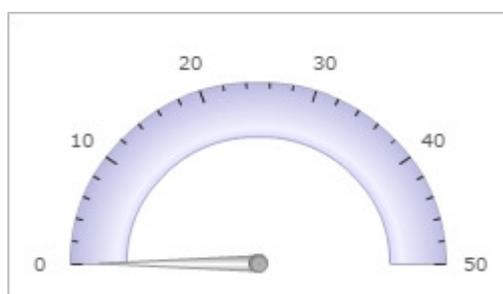
OBIETTIVO	Incentivare la sostituzione degli scaldacqua elettrici nelle abitazioni residenziali; in questo modo si abbassano i consumi di energia elettrica.
LUOGO	Edifici residenziali ubicati sul territorio Comunale
DESCRIZIONE	Questo intervento prevede la sostituzione di scaldacqua elettrici con scaldacqua a metano a camera stagna; questa azione permette di conseguire un risparmio energetico dato dalla maggiore efficienza della tecnologia adottata.
PROCEDURE DI ATTUAZIONE	Attività di promozione e sensibilizzazione da parte del Comune, eventuale creazione di gruppi di acquisto.

FIGURA RESPONSABILE	Amministrazione Comunale, Responsabile Edilizia Privata	ATTORI COINVOLTI	Ufficio Edilizia Privata
---------------------	---	------------------	--------------------------

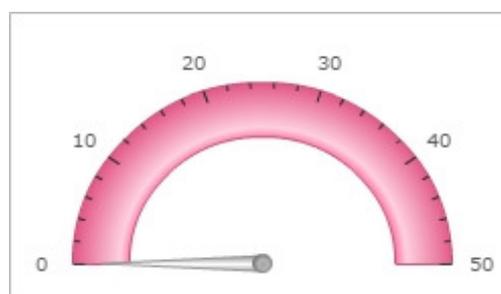
CRONOPROGRAMMA	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020

MODALITA' DI CALCOLO	Procedura di calcolo definita dalla Scheda Tecnica n. 2 dell'AEEG. E' stato ipotizzato, una sostituzione degli scaldacqua elettrici dal 2006 al 2020 per circa 42 scaldabagno in tutto il territorio Comunale.
----------------------	---

RISULTATI	I risparmi sono indiretti in quanto incide sull'efficacia di azioni ad essa correlate i cui benefici sono invece direttamente calcolabili	Energia da FER	-
		Risparmio Energetico	35,97 MWh
		Riduzione emissioni CO2	21,04 tCO2



OBIETTIVO 0,43%



EMISSIONI 0,30%

FINANZIAMENTI	Comune (bilancio comunale) Risorse Proprie	COSTI	Si considera un prezzo medio per uno scaldabagno di circa 700€ (esclusa installazione). Il costo di azione sostenuto dal Comune sarà pari alle spese di promozione e volantinaggio.
---------------	---	-------	---

RESIDENZIALE

MONITORAGGIO

L'azione può essere monitorata attraverso la flessione dei consumi termici del settore residenziale rispetto la BEI del 2005 e attraverso l'analisi dei nuovi impianti installati.

LINK UTILI

[ENEA: www.enea.it](http://www.enea.it)

[GSE: www.gse.it/it/Pages/default.aspx](http://www.gse.it/it/Pages/default.aspx)

[Agenzia delle Entrate: www.agenziaentrate.gov.it](http://www.agenziaentrate.gov.it)

AZIONE

SOSTITUZIONE CALDAIE AUTONOME

R_03

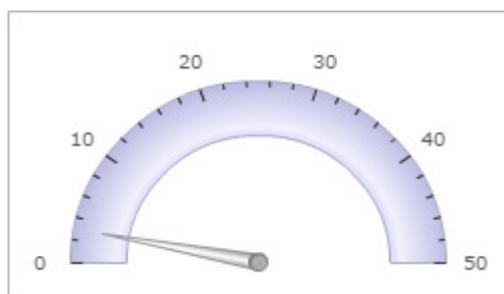
OBIETTIVO	Sostituzione delle caldaie autonome nelle abitazioni residenziali, per migliorare l'efficienza energetica dell'impianto, per ridurre i consumi termici degli edifici e generare risparmio economico.
LUOGO	Edifici residenziali ubicati sul territorio Comunale
DESCRIZIONE	Questo intervento prevede la sostituzione di caldaie a basso rendimento energetico con caldaie ad alto rendimento o caldaie di nuova generazione a condensazione. Le caldaie possono essere impiegate per il riscaldamento dei locali dell'abitazione o per produzione di acqua calda sanitaria. Il risparmio energetico, è stato valutato dal D.P.R. 412/93 in termini percentuali sulla base del consumo annuo e sul numero di ore di funzionamento standard.
PROCEDURE DI ATTUAZIONE	Attività di promozione e sensibilizzazione da parte del Comune e la divulgazione di incentivi previsti dalla normativa (es. conto termico). E' possibile proporre degli incontri collettivi con i produttori delle caldaie, per valutare proposte impiantistiche ed economiche.

FIGURA RESPONSABILE	Responsabile Edilizia Privata	ATTORI COINVOLTI	Ufficio Edilizia Privata, Amministrazione Comunale
---------------------	-------------------------------	------------------	--

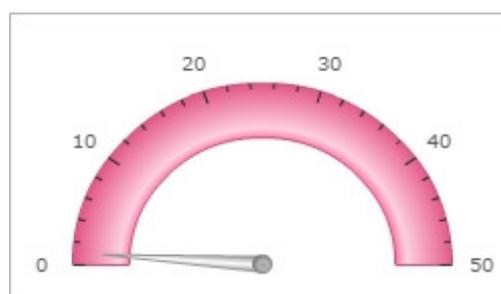
CRONOPROGRAMMA	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020

MODALITA' DI CALCOLO	Procedura di calcolo definita dalla Scheda Tecnica n. 3T dell'AEEG. Si stima che la vita media di una caldaia è pari a 15 anni, e si ipotizza che dal 2005 al 2020 saranno sostituite con caldaie autonome ad alta efficienza con potenza installata inferiore a 35 kW circa 160 caldaie.
----------------------	---

RISULTATI	I risparmi sono indiretti in quanto incidono sull'efficacia di azioni ad essa correlate i cui benefici sono invece direttamente calcolabili	Energia da FER	-
		Risparmio Energetico	276,09 MWh
		Riduzione emissioni CO2	55,63 tCO2



OBIETTIVO 1,15%



EMISSIONI 0,79%

RESIDENZIALE

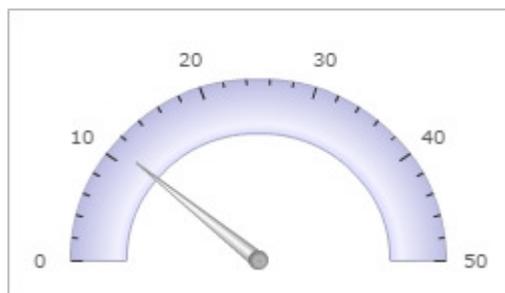
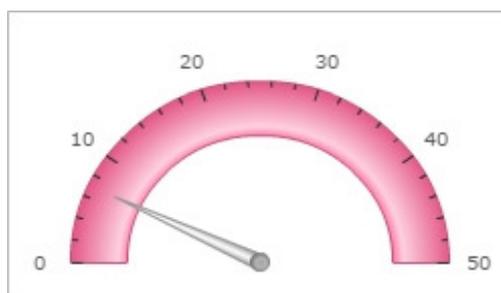
FINANZIAMENTI	Comune (bilancio comunale) Conto Termico 2.0 Risorse Proprie	COSTI	Si considera un prezzo medio per caldaia pari a 130 €/kW a carico dei privati. Il costo di azione sostenuto dal Comune sarà pari alle spese di promozione e volantaggio, stimato in circa € 500.
MONITORAGGIO	L'azione può essere monitorata attraverso la flessione dei consumi termici del settore residenziale rispetto la BEI del 2005 e attraverso l'analisi dei nuovi impianti installati.		
LINK UTILI	ENEA: www.enea.it GSE: www.gse.it/it/Pages/default.aspx Agenzia delle Entrate: www.agenziaentrate.gov.it		

AZIONE

R_04

INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA SULL'INVOLUCRO

RESIDENZIALE	OBIETTIVO	<p>Realizzazione del cappotto esterno, su pareti opache, per garantire un adeguato isolamento all'involucro edilizio.</p> <p>Questo tipo di intervento, favorisce la riduzione dei consumi termici e genera un risparmio economico e una riqualificazione edilizia delle abitazioni.</p>							
	LUOGO	Edifici residenziali ubicati sul territorio Comunale							
	DESCRIZIONE	<p>Questa azione prevede la realizzazione di lavori di riqualifica energetica dell'involucro edilizio degli edifici residenziali.</p> <p>Si calcola di ottenere un risparmio nei consumi legati al riscaldamento dell'edificio stesso, con relativo risparmio energetico che varia in base alla riduzione della trasmittanza del serramento e della parete.</p> <p>Il cappotto esterno, viene applicato generalmente negli edifici da ristrutturare, dato che nelle nuove costruzioni, sono già previste delle tecnologie costruttive con buone prestazioni energetiche.</p> <p>Si prevede inoltre la sostituzione dei serramenti a vetro singolo con serramenti con doppio vetro, con telaio isolato; gli infissi devono riportare valori di trasmittanza termica adeguati alla normativa vigente.</p>							
	PROCEDURE DI ATTUAZIONE	<p>Attività di promozione e sensibilizzazione da parte del Comune e la divulgazione di incentivi previsti dalla normativa.</p> <p>A agevolazioni fiscali anno 2014 – 2017 per le ristrutturazioni edilizie del 55% e 65% rientrano il cappotto e la sostituzione degli infissi, incentivano quindi la realizzazione di questi interventi.</p> <p>Si prevede una riduzione dei consumi nel comparto residenziale del 15% rispetto i valori registrati nel 2005 , corrispondente a 2.799 MWh di energia risparmiata.</p>							
	FIGURA RESPONSABILE	Responsabile Edilizia Privata		ATTORI COINVOLTI			Ufficio Edilizia Privata, Amministrazione Comunale		
	CRONOPROGRAMMA	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
		2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
	MODALITA' DI CALCOLO	<p>Si considera che il 75 % degli edifici costruiti prima del 1992, abbia serramenti a vetro singolo e delle pareti esterne senza isolamento e con elevate trasmittanze termiche, costituite generalmente in laterizio forato o con materiali monolitici. Gli edifici dopo il 2005 e gli edifici recenti non vengono considerati dato che saranno dotati di pareti efficienza in termini di resistenza termica.</p>							
	RISULTATI	I risparmi sono indiretti in quanto incide sull'efficacia di azioni ad essa correlate i cui benefici sono invece direttamente calcolabili				Energia da FER		-	
						Risparmio Energetico		2.799,12 MWh	
					Riduzione emissioni CO2		565,42 tCO2		

**OBIETTIVO 11,68%****EMISSIONI 8,06%**

FINANZIAMENTI

Comune (bilancio comunale)
 Conto Termico 2.0
 Agenzia delle Entrate (incentivi normativa)

COSTI

Si considera un prezzo al mq di cappotto pari a 65 €/mq e prezzo medio per mq di infisso sostituito pari a 300 €/mq. Costi a carico dei privati.
 Il costo di azione sostenuto dal Comune sarà pari alle eventuali spese di promozione e volantinaggio

MONITORAGGIO

L'azione può essere monitorata indirettamente attraverso la diminuzione dei consumi termici del settore o in modo diretto tenendo conto degli interventi realizzati e attraverso apposite comunicazioni da parte dei cittadini all'Ufficio tecnico designato.

LINK UTILI

[ENEA: www.enea.it](http://www.enea.it)
[GSE: www.gse.it/it/Pages/default.aspx](http://www.gse.it/it/Pages/default.aspx)
[Agenzia delle Entrate: www.agenziaentrate.gov.it](http://www.agenziaentrate.gov.it)

FINANZIAMENTI

Comune (bilancio comunale)
 Agenzia delle Entrate (incentivi normativa)

COSTI

Si considera un prezzo al mq di cappotto pari a 75 €/mq.

MONITORAGGIO

L'azione può essere monitorata indirettamente attraverso la diminuzione dei consumi termici del settore o in modo diretto tenendo conto degli interventi realizzati e attraverso apposite comunicazioni da parte dei cittadini all'Ufficio tecnico designato.

LINK UTILI

[ENEA: www.enea.it](http://www.enea.it)
[GSE: www.gse.it/it/Pages/default.aspx](http://www.gse.it/it/Pages/default.aspx)
[Agenzia delle Entrate: www.agenziaentrate.gov.it](http://www.agenziaentrate.gov.it)

AZIONE
R_05
SOSTITUZIONE FRIGOCONGELATORI

OBIETTIVO Sostituzione Elettrodomestici con altri più efficienti per ridurre i consumi elettrici e ottenere risparmi economici

LUOGO Edifici residenziali ubicati sul territorio Comunale

DESCRIZIONE Questo intervento prevede la sostituzione di frigocongelatori. Quest'azione permette di ottenere un risparmio nei consumi di energia elettrica dell'edificio, con relativo risparmio energetico sostituendogli elettrodomestici con classe di efficienza superiore (A, A+, A++).

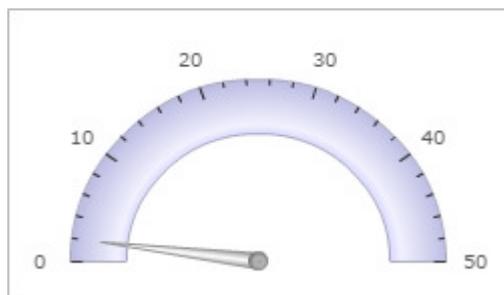
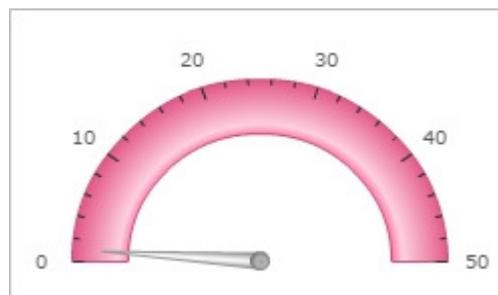
PROCEDURE DI ATTUAZIONE Attività di promozione e sensibilizzazione da parte del Comune. Dal 2010 è possibile solo l'acquisto di frigocongelatori di classe non inferiore alla A; la vita media per questo apparecchio è di circa 15 anni.

FIGURA RESPONSABILE Responsabile Edilizia Privata **ATTORI COINVOLTI** Ufficio Edilizia Privata, Amministrazione Comunale

CRONOPROGRAMMA	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020

MODALITA' DI CALCOLO Per il calcolo si rimanda alla Scheda tecnica n.12 dell'AEEG. Per circa 450 elettrodomestici.

RISULTATI	I risparmi sono indiretti in quanto incide sull'efficacia di azioni ad essa correlate i cui benefici sono invece direttamente calcolabili	Energia da FER	-
		Risparmio Energetico	145,81 MWh
		Riduzione emissioni CO2	85,30 tCO2


OBIETTIVO 1,76%

EMISSIONI 1,22%

FINANZIAMENTI Comune (bilancio comunale) **COSTI** Si considera un prezzo di frigocongelatore pari a 650 €. Il sostenuto dal Comune sarà pari alle spese di promozione, Detrazioni Fiscali stimato in circa € 500.

MONITORAGGIO L'azione può essere monitorata indirettamente attraverso la diminuzione dei consumi elettrici del settore o in modo diretto tenendo conto degli interventi realizzati.

LINK UTILI [ENEA: www.enea.it](http://www.enea.it)
[GSE: www.gse.it/it/Pages/default.aspx](http://www.gse.it/it/Pages/default.aspx)
[Agenzia delle Entrate: www.agenziaentrate.gov.it](http://www.agenziaentrate.gov.it)

AZIONE

R_06

ALLEGATO ENERGETICO AL REGOLAMENTO EDILIZIO

OBIETTIVO

Obiettivo primario: riduzione delle emissioni di CO₂ promuovendo interventi di risparmio energetico sulle strutture edilizie private e sugli impianti mediante campagne informative, deroghe, eventuali obblighi da Regolamento Edilizio Comunale.

Obiettivi correlati: migliorare la qualità del patrimonio edilizio; aggiornare il Regolamento Edilizio con normative di settore all'avanguardia

LUOGO

Edifici privati ubicati sul territorio Comunale

DESCRIZIONE

Il Regolamento Edilizio (R.E.) costituisce un tassello importante per la riduzione dei consumi energetici e l'incremento dell'efficienza. Per questo motivo è importante che l'Amministrazione Comunale e gli uffici del settore Urbanistica ed Edilizia Privata promuovano e regolamentino le modalità costruttive che possono ottimizzare e migliorare le prestazioni energetiche degli edifici. In linea con quanto previsto dai testi legislativi in tema di prestazione energetica (D. Lgs. 192/2005, D. Lgs. 311/2006, D. Lgs. 115/2008), si predisporrà un documento sintetico ed operativo che detti regole precise e cogenti sulle modalità di realizzazione degli interventi di efficientamento.

Questo documento prevederà azioni relative a:

- Prestazioni energetiche dell'involucro edilizio: orientamento degli edifici, dispositivi di protezione dal sole, isolamento termico, caratteristiche dei serramenti, fabbisogno per la climatizzazione, prestazioni dei materiali, inerzia dell'involucro, illuminazione, certificazione energetica
- Efficienza energetica degli impianti: caratteristiche dei sistemi di produzione calore ad alto rendimento, impianti centralizzati, regolazione della temperatura, contabilizzazione energetica, efficienza degli impianti di illuminazione, caratteristiche degli impianti per la climatizzazione estiva
- Utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili
- Azioni per la sostenibilità ambientale: tetti verdi, disposizioni per l'uso razionale dell'acqua (acqua potabile, recupero delle acque piovane)
- Efficienza energetica negli edifici produttivi o assimilabili.

Questi obiettivi saranno perseguiti attraverso l'introduzione di prescrizioni specifiche e la definizione di livelli prestazionali minimi di qualità da osservare.

Per i cittadini che faranno interventi di efficientamento che andranno oltre i limiti tecnici minimi imposti dalla normativa nazionale e ripresi dal R.E. il Comune potrà prevedere delle forme di incentivazione e supporto quali:

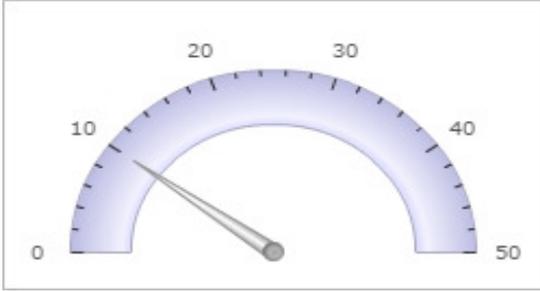
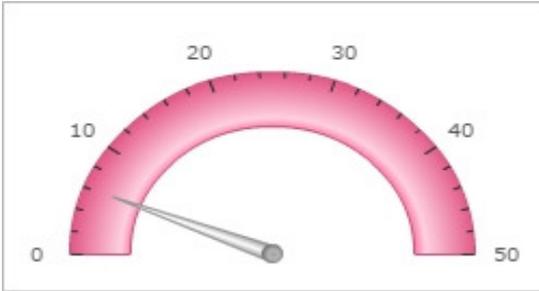
- maggiori indici volumetrici e di superficie coperta
- sgravi sugli oneri concessori
- sgravi sull'imposta comunale sugli immobili

PROCEDURE DI ATTUAZIONE

L'allegato energetico al R.E. segue le procedure per la produzione del R.E. stesso e precisamente:

- Redazione del documento da allegare al R.E.
- Eventuali tempi di pubblicazione e di concertazione con la cittadinanza
- Approvazione del documento in sede di approvazione del R.E. o in assemblea successiva
- Pubblicazione del documento ed invio agli uffici interessati e ai potenziali portatori di interesse

RESIDENZIALE

FIGURA RESPONSABILE	Amministrazione Comunale; Ufficio Tecnico		ATTORI COINVOLTI		Pianificazione e gestione del territorio Professionisti incaricati della redazione del R.E. e dell'allegato energetico Cittadini e portatori di interesse (nella fase di concertazione) Regione				
CRONOPROGRAMMA	2005 2013	2006 2014	2007 2015	2008 2016	2009 2017	2010 2018	2011 2019	2012 2020	
MODALITA' DI CALCOLO	L'azione può essere monitorata in due modi: internamente all'Amministrazione registrando gli interventi realizzati dai privati conformi all'Allegato Energetico; a livello Regionale invece, interrogando il Catasto Energetico Regionale essendo obbligatoria la certificazione energetica per gli edifici di nuova costruzione.								
RISULTATI	I risparmi di CO2 sono indiretti in quanto questa azione incide sull'efficacia di altre ad essa correlate i cui benefici sono invece direttamente calcolabili. Tra i benefici indiretti andranno considerati anche quelli menzionati nella sezione della OBIETTIVO della presente scheda			Energia da FER		538,73 MWh			
				Risparmio Energetico		1.846,81 MWh			
				Riduzione emissioni CO2		480,70 tCO2			
									
	OBIETTIVO 9,93%		EMISSIONI 6,86%						
COSTI	Si stima un impegno di spesa di circa € 5.000								
LINK UTILI	http://www.comune.veggiano.pd.it/								

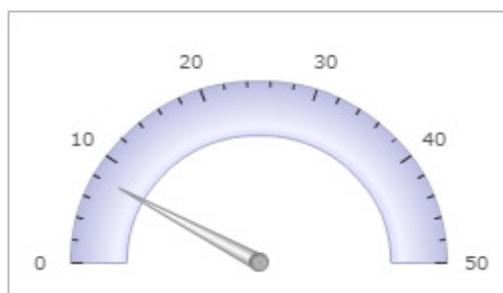
AZIONE

R_07

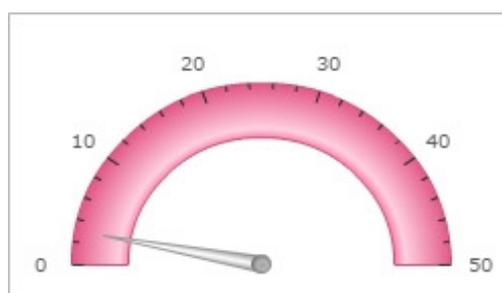
INSTALLAZIONE IMPIANTI FOTOVOLTAICI (<20kW)

OBIETTIVO	Incentivare la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili tramite l'acquisto di impianti fotovoltaici con potenza inferiore a 20 kW.								
LUOGO	Edifici residenziali ubicati sul territorio Comunale								
DESCRIZIONE	<p>Questo intervento prevede l'installazione di impianti fotovoltaici in copertura su abitazioni residenziali, con potenza d'impianto tra i 1 e i 20 kWp.</p> <p>Gli impianti permettono un risparmio di acquisto di energia elettrica, e sfruttano l'energia prodotta dall'impianto fotovoltaico.</p> <p>Dopo la forte incentivazione degli anni precedenti, gli impianti fotovoltaici risentono di un calo, anche se l'abbassamento dei costi dell'impianto e il risparmio energetico permetteranno nuovi acquisti di impianti fotovoltaici.</p>								
PROCEDURE DI ATTUAZIONE	<p>Attività di promozione e sensibilizzazione da parte del Comune e la divulgazione della tecnologia e degli incentivi previsti dalla normativa.</p> <p>Conto energia previsto dal GSE o da altri organismi di competenza. Il fotovoltaico installato nel territorio comunale risulta essere all'anno 2013 di 502,69 kWp di pannelli fotovoltaici con potenza inferiore ai 20 kWp, per una producibilità di circa 1.250 kWh/kWp.</p>								
FIGURA RESPONSABILE	Responsabile Edilizia Privata	ATTORI COINVOLTI					Ufficio Edilizia Privata, Amministrazione Comunale		
CRONOPROGRAMMA	2005 2013	2006 2014	2007 2015	2008 2016	2009 2017	2010 2018	2011 2019	2012 2020	
MODALITA' DI CALCOLO	<p>Procedura di calcolo definita dalla Scheda Tecnica n. 7 dell'AEEG.</p> <p>In base ai dati forniti da ATLASOLE, si stima che grazie alle coperture a falda e all'orientamento favorevole parte degli edifici prevedano l'installazione di impianti fotovoltaici pari circa al 55%.</p>								
RISULTATI	I risparmi sono indiretti in quanto incide sull'efficacia di azioni ad essa correlate i cui benefici sono invece direttamente calcolabili		Energia da FER		644,45 MWh		Risparmio Energetico		-
			Riduzione emissioni CO2		377,00 tCO2				

RESIDENZIALE



OBIETTIVO 7,79%



EMISSIONI 5,38%

FINANZIAMENTI	Comune (bilancio comunale) GSE Conto Energia (incentivi normativa)	COSTI	Si considera un prezzo medio per impianto fotovoltaico pari a 4000 €/kWp a carico dei privati.
MONITORAGGIO	L'azione può essere monitorata attraverso la diminuzione dei consumi di energia elettrica per il residenziale e attraverso ATLASOLE (sito del GSE) per il controllo dell'installazione dei nuovi impianti fotovoltaici.		
LINK UTILI	ENEA: www.enea.it GSE: www.gse.it/it/Pages/default.aspx Agenzia delle Entrate: www.agenziaentrate.gov.it		

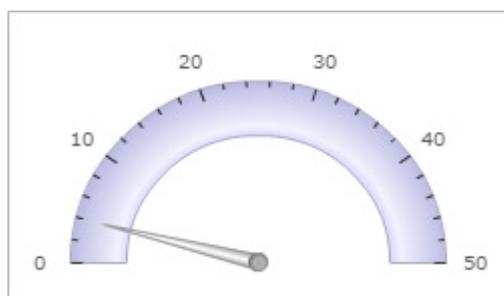
AZIONE

R_08

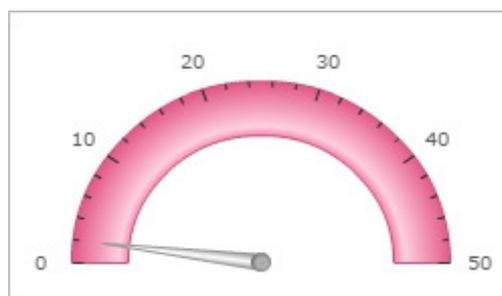
INSTALLAZIONE IMPIANTI FOTOVOLTAICI - Sviluppi Futuri

OBIETTIVO	Incentivare la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili tramite l'acquisto di impianti fotovoltaici con potenza inferiore a 20 kW.							
LUOGO	Edifici residenziali ubicati sul territorio Comunale							
DESCRIZIONE	<p>Questo intervento prevede l'installazione di impianti fotovoltaici in copertura su abitazioni residenziali, con potenza d'impianto tra i 1 e i 20 kWp.</p> <p>Gli impianti permettono un risparmio di acquisto di energia elettrica, e sfruttano l'energia prodotta dall'impianto fotovoltaico.</p> <p>Dopo la forte incentivazione degli anni precedenti, gli impianti fotovoltaici risentono di un calo, anche se l'abbassamento dei costi dell'impianto e il risparmio energetico permetteranno nuovi acquisti di impianti fotovoltaici.</p>							
PROCEDURE DI ATTUAZIONE	<p>Attività di promozione e sensibilizzazione da parte del Comune e la divulgazione della tecnologia e degli incentivi previsti dalla normativa.</p> <p>Conto energia previsto dal GSE o da altri organismi di competenza. Si è stimata l'installazione di 250 kWp di pannelli fotovoltaici per una producibilità di circa 1.250 kWh/kWp.</p>							
FIGURA RESPONSABILE	Amministrazione Comunale	ATTORI COINVOLTI			Privati			
CRONOPROGRAMMA	2005 2013	2006 2014	2007 2015	2008 2016	2009 2017	2010 2018	2011 2019	2012 2020
MODALITA' DI CALCOLO	<p>Procedura di calcolo definita dalla Scheda Tecnica n. 7 dell'AEEG.</p> <p>In base ai dati forniti da ATLASOLE, si stima che grazie alle coperture a falda e all'orientamento favorevole parte degli edifici prevedano l'installazione di impianti fotovoltaici pari circa al 55%.</p>							
RISULTATI	I risparmi sono indiretti in quanto incide sull'efficacia di azioni ad essa correlate i cui benefici sono invece direttamente calcolabili		Energia da FER		320,50 MWh			
			Risparmio Energetico		-			
			Riduzione emissioni CO2		187,49 tCO2			

RESIDENZIALE



OBIETTIVO 3,87%



EMISSIONI 2,67%

FINANZIAMENTI	Comune (bilancio comunale) GSE Conto energia (incentivi normativa)	COSTI	Si considera un prezzo medio per impianto fotovoltaico pari a 4000 €/kWp a carico dei privati.
MONITORAGGIO	L'azione può essere monitorata attraverso la diminuzione dei consumi di energia elettrica per il residenziale e attraverso ATLASOLE (sito del GSE) per il controllo dell'installazione dei nuovi impianti fotovoltaici.		
LINK UTILI	ENEA: www.enea.it GSE: www.gse.it/it/Pages/default.aspx Agenzia delle Entrate: www.agenziaentrate.gov.it		

AZIONE

R_09

INSTALLAZIONE PANNELLI SOLARI TERMICI

OBIETTIVO Incentivare la produzione da fonti rinnovabili tramite l'acquisto di impianti solari termici.

LUOGO Edifici residenziali ubicati sul territorio Comunale

DESCRIZIONE Questo intervento prevede l'installazione d'impianti solari termici in copertura su abitazioni residenziali.
Gli impianti permettono la produzione di acqua calda sanitaria a supporto di caldaie o in sostituzione di boiler elettrici; possono essere installati pannelli con collettori piani o a sottovuoto.
L'abbassamento dei costi dell'impianto e il risparmio energetico permetteranno ulteriori efficientamenti.

PROCEDURE DI ATTUAZIONE Attività di promozione e sensibilizzazione da parte del Comune e la divulgazione della tecnologia e degli incentivi previsti dalla normativa.

FIGURA RESPONSABILE Amministrazione Comunale
ATTORI COINVOLTI Privati Ufficio Tecnico Comunale

CRONOPROGRAMMA

2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020

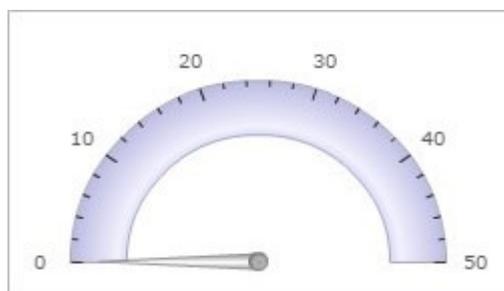
MODALITA' DI CALCOLO Procedura di calcolo definita dalla Scheda Tecnica n. 8 dell'AEEG.
Si stima che grazie alle coperture a falda e all'orientamento favorevole degli edifici verranno installati circa 150 mq di pannelli solari termici nelle abitazioni pari a circa 65 impianti dal 2005 al 2020.

RISULTATI I risparmi sono indiretti in quanto incide sull'efficacia di azioni ad essa correlate i cui benefici sono invece direttamente calcolabili

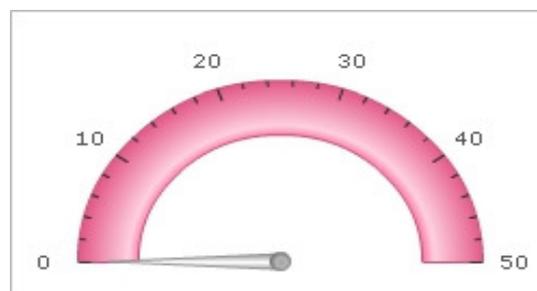
Energia da FER 106,41 MWh

Risparmio Energetico -

Riduzione emissioni CO2 21,44 t CO2



OBIETTIVO 0,44%



EMISSIONI 0,31%

FINANZIAMENTI Comune (bilancio comunale)
GSE Conto Termico (incentivi normativa)

COSTI Si considera un prezzo medio per impianto solare termico pari a 1000 €/mq a carico dei privati.

RESIDENZIALE

MONITORAGGIO

L'azione può essere monitorata attraverso il controllo dei consumi termici per il residenziale. E si pone l'obiettivo che, attraverso l'istituzione dello sportello Energia Comunale, sia possibile registrare gli interventi realizzati e organizzare possibili gruppi di acquisto.

LINK UTILI

[ENEA: www.enea.it](http://www.enea.it)

[GSE: www.gse.it/it/Pages/default.aspx](http://www.gse.it/it/Pages/default.aspx)

[Agenzia delle Entrate: www.agenziaentrate.gov.it](http://www.agenziaentrate.gov.it)

AZIONE

SVILUPPI FUTURI

IP_01

UTILIZZO DI LAMPADE AD ALTA EFFICIENZA

OBIETTIVO

Obiettivo primario: efficientare la rete di illuminazione pubblica per ridurre il fabbisogno energetico con conseguente diminuzione della produzione di CO2.

Obiettivi correlati: ridurre l'inquinamento luminoso ed i consumi energetici con conseguente risparmio economico nell'acquisto dell'energia elettrica; adottare tecnologie più avanzate e che permettono l'introduzione di soluzioni sul modello della "smart city"; rispettare le normative sugli orari di funzionamento degli impianti (evitando le misure non regolamentari di spegnimento degli stessi)

LUOGO

Impianti di illuminazione pubblica ubicati su tutto il territorio comunale

DESCRIZIONE

Questa azione prevede l'efficientamento energetico degli impianti di illuminazione pubblica mediante varie soluzioni tecniche, da impiegare separatamente o assieme a seconda delle condizioni di partenza degli impianti e del risultato di efficienza che si vuole raggiungere:

- **sostituzione delle attuali lampade a vapori di mercurio con led**
- inserimento di sistemi di regolazione di flusso con tecnologia punto punto.

La prima soluzione consente di raggiungere livelli di efficientamento superiori alla seconda. L'intervento generalmente viene effettuato con risorse proprie del Comune (bilancio comunale o finanziamenti regionali o statali) o mediante il meccanismo del Finanziamento Tramite Terzi (FTT).

Se il finanziamento con risorse proprie del Comune è procedura nota e consolidata, molto più interessante ed innovativa è la procedura di attuazione degli interventi di efficientamento tramite FTT.

L'FTT prevede due tipologie di approccio:

- la ditta incaricata si intesta la proprietà dell'intero impianto per una durata di circa 20 anni e si trattiene sia gli incentivi economici (quali i Titoli di Efficienza Energetica, TEE) che il risparmio ottenuto per tutta la durata del contratto, compreso quello che si verifica nel periodo successivo all'ammortamento dei lavori. Questa formula è nota come Global Service
- la ditta incaricata si intesta la proprietà – e la manutenzione – delle sole parti effettivamente efficientate (lampade, regolatori di flusso, sistemi di telecontrollo). Il resto della rete (pali, linee, quadri elettrici) rimane intestata al Comune che ne cura la manutenzione (ma si tratta delle parti il cui costo di manutenzione è solitamente abbastanza contenuto). Di fatto si tratta di un nolo operativo che ha durata abbastanza contenuta (circa 10 anni), periodo dopo il quale la proprietà dell'impianto torna tutta in capo al Comune così come i benefici economici. Per quanto riguarda gli incentivi anch'essi sono oggetto di contrattazione tra il Comune e la ditta, dunque il Comune potrebbe beneficiarne almeno in parte. Questa formula è conosciuta come Energy Performance Contract (EPC). Entrambe le formule sono effettuate da società ESCo (Energy Service Company) utilizzando capitali privati o misti pubblico - privato mediante la formula del partenariato pubblico privato.

Il secondo approccio è senza dubbio oggi il più conveniente per il Comune, in quanto garantisce che i benefici economici che si realizzano rimangano al Comune e dunque siano di fatto impiegabili per il territorio. Inoltre consente al Comune di rientrare in possesso della totalità dell'impianto in un tempo contenuto (circa 10 anni).

PROCEDURE DI ATTUAZIONE

Questa azione prevede la seguente procedura:

- Redazione dell'audit (diagnosi energetica) della rete di illuminazione pubblica con analisi dei consumi attuali e possibili scenari di efficientamento e conseguente scelta della soluzione tecnico-economica più conveniente. Questa attività può essere svolta direttamente dal personale tecnico del Comune o essere affidata a consulente esterno

PROCEDURE DI ATTUAZIONE

- Manifestazione di interesse mirata a raccogliere nominativi di ditte potenzialmente interessate ad effettuare gli interventi di efficientamento emersi dall'audit. La ricerca sarà diversa a seconda che il Comune operi con fondi propri o che intenda operare avvalendosi di ESCo e dunque forme di contratti EPC (Energy Performance Contract)
- Gara d'appalto per l'individuazione finale della società a cui affidare l'opera
- Svolgimento dei lavori
- Verifica del risparmio ottenuto
- Rinegoziazione dei contratti delle utenze elettriche. Questa attività può essere svolta direttamente dal personale tecnico del Comune o essere affidata a consulente esterno. Al fine di ottimizzare la programmazione delle opere pubbliche e concentrare le risorse economiche sugli interventi prioritari, è auspicabile che questa azione venga attuata dopo che il Comune si è dotato del PICIL/PRIC, strumento che pianifica le priorità di intervento sugli impianti di pubblica illuminazione

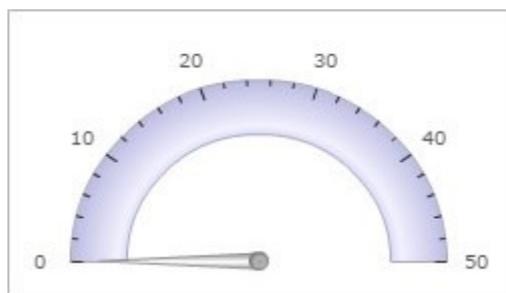
FIGURA RESPONSABILE Amministrazione Comunale, Responsabile Lavori Pubblici

ATTORI COINVOLTI Ufficio Lavori Pubblici

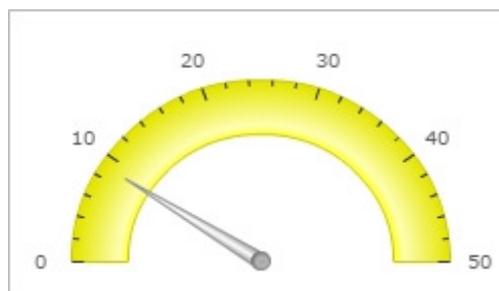
CRONOPROGRAMMA	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020

MODALITA' DI CALCOLO E' stata analizzata la situazione attuale dei consumi di energia elettrica destinati all'illuminazione pubblica e si conta di ridurre i consumi del 10% rispetto al valore 2005.

RISULTATI	Il risparmio ottenuto rispetto ai consumi precedenti varia a seconda del tipo e vetustà dell'impianto da efficientare.	Energia da FER	-
		Risparmio Energetico	64,65 MWh
		Riduzione emissioni CO2	37,82 tCO2



OBIETTIVO 0,78%



EMISSIONI 20,0%

FINANZIAMENTI	Comune (bilancio comunale) Regione Veneto (POR FESR 2014-2020, PAR FSC 2007-2013) Finanziamento Tramite Terzi (FTT) Titoli di Efficienza Energetica (TEE)	COSTI	Per la sostituzione delle attuali lampade con led il costo indicativo medio è di € 500,00 a lampada.
MONITORAGGIO	<p>L'efficientamento energetico di un qualsiasi impianto implica la necessità di poter monitorare e controllare lo stato di funzionamento e di efficienza mediante impianti di sorveglianza. Tale operazione si effettua installando in loco degli apparati che comunicano con le periferiche e trasferiscono i dati ad un centro operativo, il quale memorizza e controlla costantemente lo stato dell'impianto. Tale sistema permette di verificare l'andamento economico e di risparmio energetico dell'intero sistema, segnalando tempestivamente eventuali disservizi e guasti.</p> <p>Gli apparati generalmente utilizzano la rete GPRS o WiFi locali e comunicano con le periferiche mediante telecontrollo via onde convogliate e/o wireless.</p>		
LINK UTILI	<p>Regione Veneto: http://www.regione.veneto.it/web/energia/ ESCo: http://www.fire-italia.it/ TEE: http://www.gse.it/it/CertificatiBianchi/Pages/default.aspx</p>		

AZIONE IP_02	REDAZIONE DEL PIANO DELL'ILLUMINAZIONE PER IL CONTENIMENTO DELL'INQUINAMENTO LUMINOSO (PICIL/PRIC)		
OBIETTIVO	<p>Obiettivo primario: individuare le inefficienze della rete di illuminazione pubblica al fine di individuare le soluzioni per ridurre sia l'inquinamento luminoso che il fabbisogno energetico e quindi la CO2.</p> <p>Obiettivi correlati: definire azioni mirate di miglioramento/efficientamento energetico in grado di generare risparmio energetico/economico e riqualificazione dell'impianto</p>		
LUOGO	Impianti di illuminazione pubblica presenti sul territorio comunale		
DESCRIZIONE	<p>Questa azione prevede che il Comune si doti di un piano specifico per la pubblica illuminazione volto a garantire, per il proprio territorio:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Indicazioni concrete per la riduzione dei consumi energetici dell'impianto • l'uniformità dei criteri di progettazione per il miglioramento della qualità luminosa degli impianti per la sicurezza della circolazione stradale • la protezione dall'inquinamento luminoso dell'ambiente naturale, inteso anche come territorio, dei ritmi naturali delle specie animali e vegetali, nonché degli equilibri ecologici sia all'interno che all'esterno delle aree naturali protette; • la protezione dall'inquinamento luminoso dei beni paesistici • la diffusione tra il pubblico delle tematiche relative all'inquinamento luminoso e la formazione di tecnici con competenze nell'ambito dell'illuminazione. <p>A scala regionale, questo strumento contribuirà inoltre a garantire:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la salvaguardia della visione del cielo stellato, nell'interesse della popolazione regionale • la protezione dall'inquinamento luminoso dell'attività di ricerca scientifica e divulgativa svolta dagli osservatori astronomici. <p>L'attività consiste nell'analisi della situazione attuale dell'impianto di pubblica illuminazione, soprattutto per quanto riguarda i corpi illuminanti ed il distributivo della rete, per arrivarne a restituire la localizzazione su cartografia geo referita, la rispondenza agli standard delle normative attuali di settore, il grado di efficienza e quindi i conseguenti eventuali sprechi. Il piano, sulla base di questa analisi, individuerà diversi scenari per i successivi interventi di riqualificazione dando una prima valutazione di costi.</p> <p>Il piano diventa quindi lo strumento principale a cui l'Amministrazione si rivolge per programmare tutti gli interventi futuri sulla pubblica illuminazione.</p> <p>La Regione Veneto ha emanato le linee guida per la redazione del PICIL con D.G.R. n. 1059 del 24 giugno 2014</p>		
PROCEDURE DI ATTUAZIONE	<p>La procedura per la redazione e adozione del PICIL è di norma la seguente:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Procedure per l'assegnazione dell'incarico di redazione del PICIL (di solito l'incarico viene affidato a consulente esterno data la specificità dei temi trattati) • Redazione del PICIL preceduto, se necessario, da un accurato rilievo degli elementi dell'impianto • Adozione del PICIL <p>A valle dell'adozione del PICIL l'Amministrazione deciderà quali interventi programmare e li inserirà nella programmazione delle opere.</p>		
FIGURA RESPONSABILE	<p>Amministrazione Comunale, Responsabile Lavori Pubblici</p>	ATTORI COINVOLTI	Ufficio Lavori Pubblici

CRONOPROGRAMMA	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	
	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	
MODALITA' DI CALCOLO	Questa azione non prevede risparmi diretti di CO2 pertanto non è quantificabile.								
RISULTATI	I risparmi di CO2 sono indiretti in quanto questa azione incide sull'efficacia di altre ad essa correlate i cui benefici sono invece direttamente calcolabili. Tra i benefici indiretti andranno considerati anche quelli menzionati nella sezione della OBIETTIVO della presente scheda				Energia da FER	-			
					Risparmio Energetico	-			
					Riduzione emissioni CO2	-			
FINANZIAMENTI	Comune (bilancio comunale) Eventuali finanziamenti regionali.		COSTI	Si stima un costo di circa € 10.000					
MONITORAGGIO	Questa azione non prevede monitoraggio. Ma prevede che il piano sia mantenuto aggiornato con i lavori di adeguamento e bonifica degli impianti di pubblica illuminazione.								
LINK UTILI	PICIL in Regione Veneto: http://www.regione.veneto.it/web/ambiente-e-territorio/inquinamento-luminoso Linee guida per la redazione del PICIL: http://bur.regione.veneto.it/BurVServices/Pubblica/DettaglioDgr.aspx?id=276992								

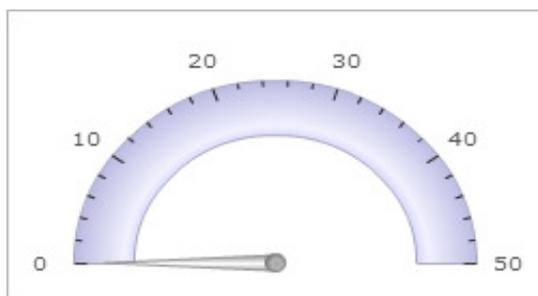
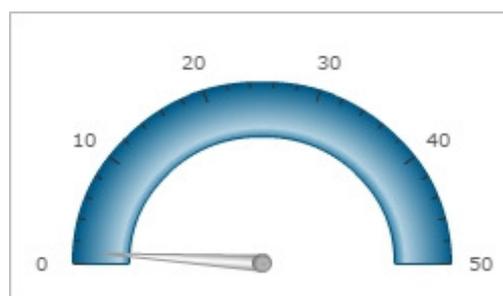
AZIONE

SOSTITUZIONE DI MEZZI COMUNALI

TrP_01

PARCO VEICOLI COMUNALI

OBIETTIVO	<p>Efficientamento del parco veicolare comunale, attraverso la sostituzione graduale degli autoveicoli attualmente a disposizione, con dei nuovi a basso fattore di emissione di CO₂ al km.</p> <p>Obiettivi correlati: seguire le linee guida delineate dalla Commissione europea, nella cosiddetta "European transport policy for 2010", per i veicoli puliti ed efficienti sul piano energetico ("veicoli verdi"), intesa ad incoraggiare lo sviluppo e l'assorbimento da parte del mercato di questi veicoli.</p>							
LUOGO	Trasporti Comunali							
DESCRIZIONE	<p>Lo scopo di tale azione è quello di attenuare l'impatto del trasporto stradale sull'ambientale e ridurre i costi relativi ai trasporti.</p> <p>L'utilizzo dei veicoli a basso consumo di carbonio, fa riferimento al Regolamento comunitario (Regolamento 443/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2009, che definisce i livelli di prestazione in materia di emissioni delle autovetture nuove nell'ambito dell'approccio comunitario integrato finalizzato a ridurre le emissioni di CO₂ dei veicoli leggeri), il quale definisce le norme che limitano le emissioni di CO₂ delle autovetture nuove. Il limite stabilito dal regolamento corrisponde a 130g CO₂eq/km</p> <p>Vengono così individuati sia benefici dal punto di vista ambientale che dal punto di vista economico:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Minori emissioni in termini grammi di CO₂eq/km emessi nell'ambiente; • Costi carburanti alla pompa minori rispetto ai carburanti tradizionali, con contestuale diminuzione dei costi di gestione; • Accesso agli ecoincentivi statali, tradotti in un decremento dei costi di acquisto; 							
PROCEDURE DI ATTUAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Il coinvolgimento dell'Amministrazione Comunale, consiste in una serie di azioni mirate all'informazione e alla comunicazione rivolte a favorire l'utilizzo dei veicoli a basse emissioni, ma anche eventuali estensioni della campagna di rottamazione del Governo. • Acquisti veicoli a metano, GPL o elettrici. 							
FIGURA RESPONSABILE	Amministrazione Comunale, Responsabile Lavori Pubblici	ATTORI COINVOLTI			Ufficio Lavori Pubblici			
CRONOPROGRAMMA	2005 2013	2006 2014	2007 2015	2008 2016	2009 2017	2010 2018	2011 2019	2012 2020
MODALITA' DI CALCOLO	<p>Sulla base dei consumi riportati nella BEI, abbiamo calcolato che i consumi totali delle autovetture circolanti si riduca del 10% sul totale per la loro sostituzione con mezzi a basse emissioni (95 g CO₂/km), mentre per la quota delle autovetture rimanenti venga sostituita da autoveicoli con emissioni medie di 130 g CO₂/Km.</p>							
RISULTATI	I risparmi sono indiretti in quanto incide sull'efficacia di azioni ad essa correlate i cui benefici sono invece direttamente calcolabili		Energia da FER		-		-	
			Risparmio Energetico		0,13 MWh			
			Riduzione emissioni CO ₂		0,03 tCO ₂			

**OBIETTIVO 0,00%****EMISSIONI 1,01%****FINANZIAMENTI**

Finanziamenti statali e regionali gestiti dal comune: nel complesso la Regione stanZIA 2 milioni di euro che saranno ripartiti in contributi di 1.000 euro a ogni richiedente che abbia un veicolo con i requisiti previsti dal bando (Bando per la rottamazione dei veicoli inquinanti -approvato ma non ancora pubblicato-). Sono ammessi veicoli appartenenti alla categoria M1, destinati al trasporto di persone e alle classi emissive Euro 0 benzina o diesel ed Euro1, 2, 3 diesel. Sono inclusi i veicoli con doppia alimentazione benzina e metano o benzina GPL purché omologati nella classe emissiva Euro 0 benzina.

COSTI

Si stima un prezzo medio per autoveicolo di circa € 15.000.

MONITORAGGIO

Parco veicolare circolante a livello Comunale, tratto dalle relazioni annuali dell'ACI

LINK UTILI

[Monitoraggio statistico ACI http://www.aci.it/laci/studi-e-ricerche/dati-e-statistiche.html](http://www.aci.it/laci/studi-e-ricerche/dati-e-statistiche.html)

AZIONE

RINNOVO PARCO VEICOLARE

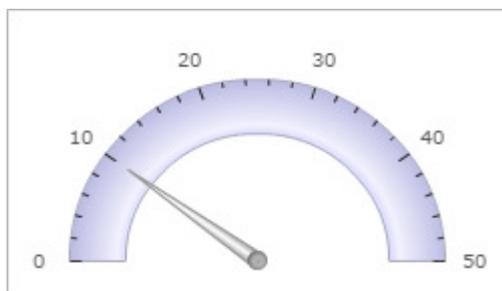
Tr_01

TRASPORTI	OBIETTIVO	<p>Obiettivo primario: Efficientamento del parco veicolare comunale, attraverso la sostituzione graduale degli autoveicoli attualmente a disposizione, con dei nuovi a basso fattore di emissione di CO₂ al km.</p> <p>Obiettivi correlati: seguire le linee guida delineate dalla Commissione europea, nella cosiddetta "European transport policy for 2010", per i veicoli puliti ed efficienti sul piano energetico ("veicoli verdi"), intesa ad incoraggiare lo sviluppo e l'assorbimento da parte del mercato di questi veicoli.</p>										
	LUOGO	Trasporti privati e commerciali										
	DESCRIZIONE	<p>Lo scopo di tale azione è quello di attenuare l'impatto del trasporto stradale sull'ambientale e ridurre i costi relativi ai trasporti.</p> <p>L'utilizzo dei veicoli a basso consumo di carbonio, fa riferimento al Regolamento comunitario (Regolamento 443/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2009, che definisce i livelli di prestazione in materia di emissioni delle autovetture nuove nell'ambito dell'approccio comunitario integrato finalizzato a ridurre le emissioni di CO₂ dei veicoli leggeri), il quale definisce le norme che limitano le emissioni di CO₂ delle autovetture nuove. Il limite stabilito dal regolamento corrisponde a 130g CO₂eq/km</p> <p>Vengono così individuati sia benefici dal punto di vista ambientale che dal punto di vista economico:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Minori emissioni in termini grammi di CO₂eq/km emessi nell'ambiente; • Costi carburanti alla pompa minori rispetto ai carburanti tradizionali, con contestuale diminuzione dei costi di gestione; • Accesso agli ecoincentivi statali, tradotti in un decremento dei costi di acquisto; <p>Dalle analisi dei registri ACI, nel territorio di Veggiano sono presenti circa 2.201 veicoli.</p>										
	PROCEDURE DI ATTUAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Il coinvolgimento dell'Amministrazione Comunale, consiste in una serie di azioni mirate all'informazione e alla comunicazione rivolte a favorire l'utilizzo dei veicoli a basse emissioni, ma anche eventuali estensioni della campagna di rottamazione del Governo. • Acquisti veicoli ibridi, elettrici, a metano o GPL. 										
	FIGURA RESPONSABILE	Amministrazione Comunale, Responsabile Lavori Pubblici	ATTORI COINVOLTI	Ufficio Lavori Pubblici								
	CRONOPROGRAMMA	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012			
		2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020			
	MODALITA' DI CALCOLO	<p>Sulla base dei consumi riportati nella BEI, si prevede che la sostituzione dei veicoli interessi circa metà del parco veicolare del territorio comunale (circa 1.094 veicoli) in 15 anni e la quota di autovetture circolanti sostituite sia attraverso mezzi a basse emissioni (95 g CO₂/km), mentre per la quota delle autovetture rimanenti venga sostituita da autoveicoli con emissioni medie di 130 g CO₂/Km. Vedi tabella consumi:</p> <table border="1" data-bbox="632 1821 1251 1910"> <thead> <tr> <th>Consumo attuale (kWh/km)</th> <th>Consumo nuovo veicolo (kWh/km)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>0.757</td> <td>0.511</td> </tr> </tbody> </table>								Consumo attuale (kWh/km)	Consumo nuovo veicolo (kWh/km)	0.757
Consumo attuale (kWh/km)	Consumo nuovo veicolo (kWh/km)											
0.757	0.511											

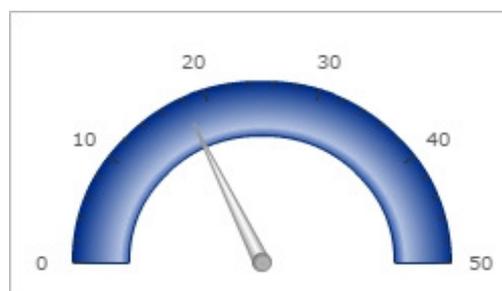
RISULTATI

Il risparmio incide sull'efficacia di azioni ad essa correlate i cui benefici sono direttamente calcolabili. Non è stata calcolata la quota di FER dovuta all'impiego dei biocombustibili in quanto trattata in una scheda a parte.

Energia da FER	335,54 MWh
Risparmio Energetico	1.615,31 MWh
Riduzione emissioni CO2	494,10 tCO2



OBIETTIVO 10,20%



EMISSIONI 23,59% tCO2

FINANZIAMENTI:

Finanziamenti statali e regionali gestiti dal comune: nel complesso la Regione stanziava 2 milioni di euro che saranno ripartiti in contributi di 1.000 euro a ogni richiedente che abbia un veicolo con i requisiti previsti dal bando (Bando per la rottamazione dei veicoli inquinanti -approvato ma non ancora pubblicato-). Sono ammessi veicoli appartenenti alla categoria M1, destinati al trasporto di persone e alle classi emissive Euro 0 benzina o diesel ed Euro1, 2, 3 diesel. Sono inclusi i veicoli con doppia alimentazione benzina e metano o benzina GPL purché omologati nella classe emissiva Euro 0 benzina.

COSTI:

Si considera un prezzo medio per autovettura pari a 15.000 € a carico del privato.

MONITORAGGIO

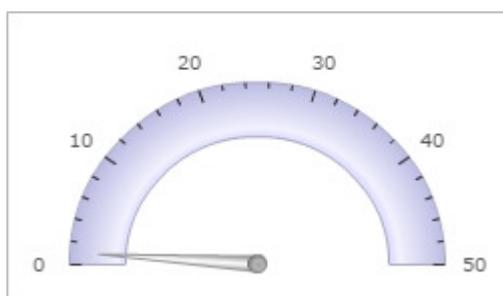
Parco veicolare circolante a livello Comunale, tratto dalle relazioni annuali dell'ACI

LINK UTILI

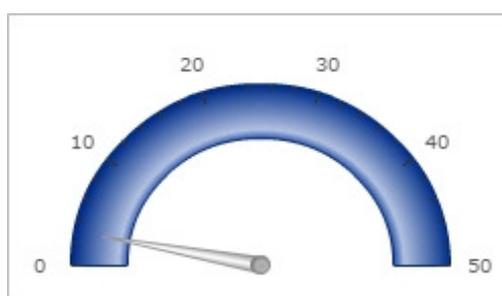
[Monitoraggio statistico ACI http://www.aci.it/laci/studi-e-ricerche/dati-e-statistiche.html](http://www.aci.it/laci/studi-e-ricerche/dati-e-statistiche.html)

AZIONE		INCENTIVAZIONE ALLO SPOSTAMENTO SOSTENIBILE CASA-SCUOLA: PROGETTO "La mia scuola va in classe A"							
Tr_02									
TRASPORTI	OBIETTIVO	<p>Obiettivo primario: riduzione della produzione di CO2 grazie alla diminuzione dei veicoli circolanti.</p> <p>Obiettivi correlati: minore congestione del traffico veicolare negli orari di punta; effetti benefici sulla salute degli individui (lotta all'obesità infantile); aumento dell'autonomia dei bambini e dei ragazzi; riduzione dell'inquinamento acustico negli orari di punta; valorizzazione degli assi viari cittadini; riduzione degli incidenti.</p>							
	LUOGO	Ambito compreso in un raggio di 1000 metri nell'intorno degli edifici scolastici (scuole primarie e scuole secondarie di primo grado)							
	DESCRIZIONE	<p>Questo intervento prevede che in un determinato intorno dell'edificio scolastico prescelto per l'azione (un raggio di circa 1000 metri con particolare attenzione ai primi 100 metri attorno alla scuola) vengano messe in campo sia soluzioni di tipo infrastrutturale sugli assi viari esistenti per facilitare gli spostamenti casa scuola a piedi ed in bicicletta e che, contemporaneamente, l'istituto scolastico conduca con i propri studenti una serie di percorsi educativi ed incentivanti volti a promuovere e diffondere la cultura dello spostamento sostenibile nei percorsi casa scuola.</p> <p>Tra la scuola che decide di attuare il progetto ed il Comune si sottoscrive un vero e proprio patto dove la prima si impegna a seguire determinate azioni ed attività ed il secondo mette a disposizione il supporto gestionale ed economico.</p>							
	PROCEDURE DI ATTUAZIONE	<p>Il Comune deve per prima cosa dotarsi, qualora ne sia privo, di un ufficio apposito per seguire questa azione. Potrebbe anche essere sufficiente che all'ufficio che già segue i trasporti e la mobilità venga affidato il compito di seguire ed attuare il progetto divulgandolo presso gli istituti scolastici e dando supporto a quelli che decidono di aderire all'iniziativa.</p> <p>Dovrà essere redatto un protocollo di intesa tra il Comune ed il singolo istituto dove verranno concordati tempi di attuazione del piano, premi ed incentivi a sostegno dell'iniziativa</p>							
	FIGURA RESPONSABILE	Amministrazione Comunale, Responsabile Lavori Pubblici	ATTORI COINVOLTI			Ufficio Lavori Pubblici Dirigenti scolastici Insegnanti Studenti Genitori			
	CRONOPROGRAMMA	2005 2013	2006 2014	2007 2015	2008 2016	2009 2017	2010 2018	2011 2019	2012 2020
	MODALITA' DI CALCOLO	<p>Il procedimento per il calcolo prevede innanzitutto la raccolta dei dati sulla residenza degli studenti che arrivano a scuola con mezzi privati e l'elaborazione in GIS (Geographic Information System) degli stessi in modo da ricavare le distanze tra le abitazioni e l'istituto scolastico. Successivamente i dati sulle distanze vengono elaborati in fogli di calcolo per ricavare i consumi medi per kilometro per il trasporto degli studenti e conseguentemente il potenziale risparmio che si otterrebbe organizzando, dove possibile, in modo sostenibile gli spostamenti.</p> <p>Il calcolo in formula risulterebbe: $(n^{\circ} \text{ bambini} * n^{\circ} \text{ km} * n^{\circ} \text{ giorni di scuola} * 0,76667 \text{ kWh/km}) * 0,191 \text{ kg CO}_2/\text{km} = \text{kg CO}_2/\text{anno risparmiati}$</p>							

RISULTATI	<p>Oltre al risparmio in termini di CO2 emessa che si otterrà, si avvierà in parallelo un percorso di sensibilizzazione degli studenti che potranno capire in modo realistico il contributo che ognuno di essi potrà portare alla salvaguardia dell'ambiente e alla qualità della vita.</p> <p>I calcoli qui presentati sono indicativi e si riferiscono a circa 200 bambini per una media di 1 km percorsi a testa nel tragitto casa-scuola.</p>	Energia da FER	-
		Risparmio Energetico	279,92 MWh
		Riduzione emissioni CO2	70,90 tCO2



OBIETTIVO 1,46%



EMISSIONI 3,38% tCO2

FINANZIAMENTI	<p>Comune (bilancio comunale)</p> <p>Titoli di Efficienza Energetica (TEE) legati al risparmio della CO2</p>	COSTI	<p>La redazione del Piano può essere seguita dagli Uffici comunali senza costi aggiuntivi per l'Amministrazione. Il Comune dovrà prevedere dei premi in denaro e i costi per la realizzazione delle opere infrastrutturali a sostegno ed incentivo agli obiettivi raggiunti dall'istituto rispetto al piano. Per la promozione dell'azione si prevede una spesa di € 500.</p>
---------------	--	-------	---

MONITORAGGIO	<p>Il Piano prevede che alla fine di ogni anno (il Piano ha durata minima biennale) l'ufficio del Comune che ne segue l'attuazione verifichi il raggiungimento degli obiettivi prefissati e monitori l'andamento del numero degli studenti che vanno a scuola senza automobile. Le linee guida del Piano dettagliano tutte le modalità per la conduzione del monitoraggio</p>
--------------	---

LINK UTILI	<p>Esperienza del Comune di Venezia (Progetto PUMAS): www.comune.venezia.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/64802</p>
------------	--

AZIONE

Tr_03

REALIZZAZIONE PISTE CICLABILI

OBIETTIVO

Obiettivo primario: abbattere le emissioni di CO2 grazie alla diminuzione dell'utilizzo dei mezzi a motore per tragitti brevi, mediamente di 3 km sia in andata che in ritorno, come quello casa-studio oppure casa-lavoro.

Obiettivi correlati: implementare, connettere e sistemare la rete di piste ciclabili (esistenti e di progetto) per aumentare il numero di utenti che scelgono la bici come mezzo alternativo all'auto; contribuire al decongestionamento delle strade grazie alla scelta di spostarsi con mezzi alternativi all'auto con conseguente diminuzione della probabilità di incidenti stradali; ottenere benefici sulla salute per effetto dell'attività motoria; contribuire alla diminuzione dell'inquinamento.

LUOGO

Tracciati ciclabili esistenti e di progetto di tipo urbano ed extra-urbano all'interno del territorio comunale

TRASPORTI

DESCRIZIONE

L'azione proposta punta ad implementare, connettere e sistemare la rete di piste ciclabili esistenti anche attraverso la realizzazione dei tratti di interconnessione all'oggi mancanti e che potrebbero invece completare la mappa dei circuiti potenzialmente fruibili all'interno del territorio comunale. La rete dovrà tenere in considerazione anche la presenza di tratti di pista con direzione in uscita e in ingresso al Comune per assecondare l'uso della bici non solo per gli "utenti interni" al Comune ma anche per i flussi in "ingresso" ed in "uscita".

Obiettivo è rendere capillare la possibilità di muoversi con un mezzo alternativo all'auto soprattutto per quanto riguarda lo spostamento di 2÷3 km: percorsi casa-studio, percorsi casa-lavoro. E' dimostrato infatti che almeno il 30% dei viaggi su mezzi a motore coprono percorsi di circa 2 km, il 50% sotto i 5 km (da "Città in bicicletta, pedalando verso l'avvenire", pubblicato dalla Comunità Europea). Rispetto a queste considerazioni, la bicicletta risulta essere una reale alternativa all'automobile per gli spostamenti brevi.

Le ragioni più frequenti che scoraggiano il cittadino nella scelta della bicicletta per questo genere di spostamenti sono:

- Discontinuità dei percorsi
- Intersezioni pericolose e poco segnalate
- Promiscuità su tratti carrabili privi di opportune protezioni e segnaletiche sia verticali che orizzontali.

L'azione di incremento della rete delle piste ciclabili comunali avverrà a partire da azioni mirate di:

- Implementazione della rete ciclabile esistente con tratti di nuova realizzazione al fine di creare un sistema capillare di percorsi ciclabili che abbia nella continuità della percorrenza il suo punto cardine
- Sistemazione e messa in sicurezza delle intersezioni tra viabilità ciclabile e carrabile, con opportuna segnalazione del percorso ciclabile su viabilità promiscua.

PROCEDURE DI ATTUAZIONE

Le fasi di attuazione dell'azione sono le seguenti:

- Restituzione della fotografia dello stato dell'arte dei tracciati ciclabili esistenti e dei relativi km;
- Individuazione dei nuovi tratti di pista da realizzare e dei km potenziali futuri in incremento;
- Avviare le fasi di progettazione e appalto dei vari tratti.

Progettazione e Direzione Lavori potranno essere seguite dal personale dell'Ufficio Tecnico del Comune (Settore Lavori Pubblici) oppure affidate a consulenti esterni mediante le consuete procedure di affidamento di incarico.

Si prevede la realizzazione, entro il 2020, di almeno 2,5 km di piste ciclabili.

FIGURA RESPONSABILE	Amministrazione Comunale, Responsabile Lavori Pubblici	ATTORI COINVOLTI	Ufficio Lavori Pubblici Associazioni che si occupano di diffondere la cultura della mobilità in bicicletta
---------------------	--	------------------	---

CRONOPROGRAMMA	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020

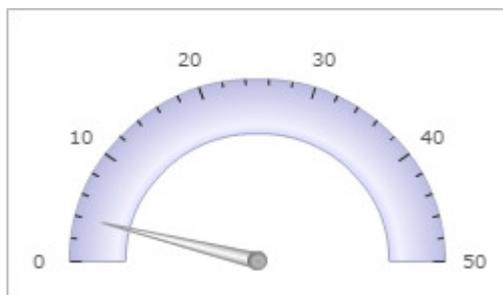
MODALITA' DI CALCOLO

Il calcolo tiene conto dell'incremento degli utenti potenziali (Up) al crescere dei km di piste ciclabili nel territorio comunale. Si presume che ogni utente percorra 1 km al giorno e che li percorra solo nei giorni lavorativi. Il valore ottenuto va moltiplicato per la CO2 media equivalente prodotta da un'automobile a benzina.

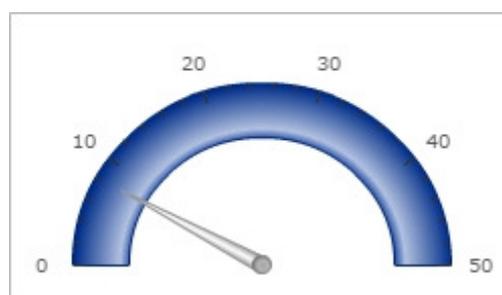
$$\{[(Up) * (6 \text{ km/gg}) * (225 \text{ gg}) * (0.191 \text{ kgCO}_2/\text{km})]\}/1000 = (t) \text{ CO}_2 \text{ evitate.}$$

Il dato ottenuto è per singolo anno e pertanto per ottenere il valore finale al 2020 andranno sommati i valori progressivi dei vari anni di durata dell'azione.

RISULTATI	Emissioni di CO2 evitate grazie all'incremento del numero di utenti che sceglie di spostarsi in bicicletta anziché in auto perché può usufruire di una rete di piste ciclabili capillare e sicura	Energia da FER	-
		Risparmio Energetico	1.066,37 MWh
		Riduzione emissioni CO2	270,08 tCO2



OBIETTIVO 5,58%



EMISSIONI 12,89%

FINANZIAMENTI	Comune (bilancio comunale) Regione Veneto (POR FESR 2014-2020)	COSTI	Ipotizzando un costo di realizzazione di 65 €/metro lineare, si stima una spesa complessiva di circa € 160.000.
---------------	---	-------	---

MONITORAGGIO

Aggiornamento annuale della mappatura delle piste ciclabili realizzate. Verifica del flusso di utenti medio tramite questionari periodici, oppure tramite social network.

LINK UTILI

[Commissione Europea – “Città in bicicletta, pedalando verso l'avvenire \(Walcyng, progetto di ricerca del quarto programma quadro dell'UE, DG VII, 1997\)“:](#)
http://ec.europa.eu/environment/archives/cycling/cycling_it.pdf
 Regione Veneto – Rapporto statistico 2007 6.5 La Mobilità:
<http://statistica.regione.veneto.it/Pubblicazioni/RapportoStatistico2007/Capitolo06e.jsp>
 FIAB - Federazione Italiana Amici della Bicicletta: <http://fiab-onlus.it/bici/>

AZIONE Gov_01	INFORMATIZZAZIONE DI DOCUMENTI E PRATICHE (AMMINISTRAZIONE DIGITALE)		
OBIETTIVO	<p>Obiettivo primario: evitare lo spreco di risorse materiali (carta, inchiostro, elettricità, carburante per gli spostamenti ecc.) riducendo i costi per la produzione e lo smaltimento dei rifiuti e conseguentemente la produzione CO2 connessa a tali attività.</p> <p>Obiettivi correlati: aumentare l'efficienza dei servizi al cittadino e ridurre i disagi nel recarsi agli sportelli comunali</p>		
LUOGO	Uffici comunali		
DESCRIZIONE	<p>Per amministrazione digitale si indicano quelle azioni che a livello informatico si indirizzano verso la digitalizzazione di dati, documenti, atti che il Comune deve necessariamente archiviare o consegnare al cittadino.</p> <p>Questa azione prevede che l'Amministrazione avvii un processo di auto digitalizzazione sui seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • La richiesta, il download o l'invio di determinati documenti e certificazioni direttamente via web dal sito del Comune • L'archiviazione di atti amministrativi, pratiche edilizie e tutta la documentazione generale "storica" di cui dispone il Comune in database informatici • La digitalizzazione delle informazioni geografiche del territorio in formati GIS (Geographic Information System) e la realizzazione di un Sistema Informativo Territoriale (SIT) • La creazione di un sistema di database che mettano in relazione i dati geografici con i dati amministrativi avviando con ciò un sistema informatico di controllo e di diffusione di informazioni utili ai tecnici comunali ed ai cittadini. <p>Lo Stato ha normato questo processo con il Codice per l'Amministrazione Digitale (CAD; D. Lgs. 235/2010 in vigore dal 25/01/2011) e lo supporta mediante la sua Agenzia per l'Italia Digitale e l'Agenda Digitale Italiana per l'Europa 2020 (AgID).</p> <p>Oltre che alla riduzione materiale di costi, risorse e disagi per i cittadini e per gli uffici comunali, questa azione, se sviluppata in modo sinergico e con competenze specifiche, può avviare percorsi innovativi di promozione e sensibilizzazione dei cittadini verso pratiche di efficientamento energetico. Ciò è possibile pubblicando in appositi WebGis (interfaccia cartografica dei dati territoriali del Comune accessibile da qualunque cittadino provvisto di connessione internet) dati su consumi e possibili interventi di efficientamento di edifici privati, in connessione con interventi già eseguiti e informazioni catastali. In questo modo si potrà ottenere una maggiore informazione del cittadino ed una maggiore efficienza tecnico-amministrativa del Comune.</p>		
PROCEDURE DI ATTUAZIONE	<p>La realizzazione di queste attività deve innanzitutto prevedere l'introduzione di sezioni dedicate nel sito web comunale che possano essere facilmente accessibili alla popolazione che ne dovrà essere adeguatamente informata, attraverso volantini e incontri presso il Comune.</p> <p>Negli aspetti più tecnici, il Comune dovrà avvalersi necessariamente di esperti del settore informatico e geografico che dovranno formare i tecnici comunali per la manutenzione delle piattaforme web a disposizione dei cittadini e nelle modalità di archiviazione dei dati.</p>		
FIGURA RESPONSABILE	<p>Amministrazione Comunale, Resp. Edilizia Privata</p>	ATTORI COINVOLTI	<p>Tecnici informatici Cittadinanza</p>

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
CRONOPROGRAMMA	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
MODALITA' DI CALCOLO	Questa azione non prevede risparmi diretti di CO2 pertanto non è quantificabile							
RISULTATI	I risparmi di CO2 sono indiretti in quanto questa azione incide sull'efficacia di altre ad essa correlate i cui benefici sono invece direttamente calcolabili. Tra i benefici indiretti andranno considerati anche quelli menzionati nella sezione della OBIETTIVO della presente scheda				Energia da FER	-		
					Risparmio Energetico	-		
					Riduzione emissioni CO2	-		
FINANZIAMENTI	<p>Nessun finanziamento esterno previsto.</p> <p>Le spese per organizzare i servizi di base potranno comunque essere ammortizzate almeno in parte dal risparmio di risorse (carta, spedizioni postali, carburante ecc.) che otterrà il Comune grazie all'introduzione di documenti digitali.</p> <p>Il Comune potrà avviare un progetto pilota di calcolo della CO2 risparmiata effettivamente per l'acquisto sul mercato delle emissioni dei crediti certificati</p>							
MONITORAGGIO	Aggiornamento continuo delle informazioni archiviate e creazione di grafici e report che dimostrino l'efficacia dell'intervento, divulgazione tra la popolazione delle informazioni tra la popolazione							
LINK UTILI	<p>Agenzia per l'Italia Digitale: http://www.agid.gov.it/</p> <p>CAD: http://leg16.camera.it/465?area=28&tema=70&Informatizzazione+della+pubblica+amministrazione</p>							

AZIONE

Gov_02

ISTITUZIONE SPORTELLI ENERGIA PER CITTADINI

PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

OBIETTIVO

Obiettivi primari: incentivare buone pratiche per il risparmio energetico e sensibilizzare la cittadinanza verso tematiche ambientali.

Obiettivi correlati: ottenere un risparmio nei consumi energetici per i cittadini e, conseguentemente, incentivare interventi concreti di efficientamento

LUOGO

Ufficio situato all'interno di un edificio facilmente raggiungibile e riconoscibile dai cittadini. L'ufficio potrà essere in locali del Comune o presso gli Enti o consulenti privati che eventualmente saranno coinvolti nell'iniziativa. Lo Sportello Energia eroga servizi ai cittadini, agli amministratori condominiali, alle aziende locali operative e con sede legale nel Comune di Veggiano, alle associazioni di categoria, agli artigiani e agli operatori commerciali e a tutti i soggetti in grado per loro natura di dialogare con le tematiche relative all'energia e all'efficientamento energetico.

DESCRIZIONE

Questa azione prevede la costituzione di un ufficio appositamente individuato ed allestito da localizzarsi all'interno di uno stabile posto in una zona facilmente accessibile e di immediata individuazione. Tale ufficio verrà messo a disposizione della popolazione per chiarimenti, consigli e consulenze tecniche gratuite utili a dare dei consigli su come contenere i consumi energetici sia in ambito domestico che in attività commerciali e produttive in genere.

Lo sportello informativo darà disponibilità in determinati giorni ed orari settimanali (con o senza appuntamento) contenendo in questo modo i costi di gestione ma soddisfacendo comunque le necessità di base della popolazione sul tema dell'energia. Verrà attivato anche un servizio e-mail che consenta ai cittadini che non possono fisicamente recarsi allo sportello di porre i inviare virtualmente i propri quesiti e ricevere risposta. Nel sito internet del Comune verrà aperta una sezione apposita dove trovare gli orari di apertura, l'indirizzo e-mail, le FAQ ecc.

Dovrà essere gestito da personale specializzato e con comprovata esperienza sui temi trattati e sulle modalità di diffusione di tali temi verso la cittadinanza. Potranno essere risorse interne al Comune oppure affidato ad un consulente esterno da coinvolgere mediante attenta procedura di selezione.

Lo sportello energia si occuperà principalmente di:

- Promuovere e divulgare le politiche energetiche attuate dal Comune attraverso il PAES mediante il sito internet comunale, incontri pubblici, convegni, processi partecipati e momenti di formazione diffusa
- Dare delle informazioni di base su cosa sono le energie da fonti rinnovabili
- Creare una solida rete di Enti pubblici, associazioni, studi di consulenza e aziende privati
- Comunicare incentivi e detrazioni fiscali per interventi di efficientamento energetico
- Fornire Informazioni sul mercato libero dell'energia
- Fornire indicazioni di base sulle pratiche da presentare agli Enti per l'installazione di impianti di produzione di energia rinnovabile.

A queste attività di base di carattere per lo più divulgativo, lo sportello energia può, nel tempo, aggiungerne altre più operative quali:

- Promuovere ed organizzare i gruppi di acquisto di energia da fonti rinnovabili
- Trattare con diversi installatori/fornitori al fine di ottenere prezzi vantaggiosi rispetto ai costi di mercato per conto dei cittadini che hanno comunicato il proprio interesse rispondendo alla richiesta di manifestazione d'interesse fatta a tale scopo dal Comune
- Proporre Audit energetici gratuiti o a prezzo convenuto grazie al supporto di un consulente esterno da coinvolgere mediante attenta procedura di selezione

PROCEDURE DI ATTUAZIONE

Può essere sia uno Sportello fisico che virtuale con lo scopo di mettere a disposizione strumenti, competenze e professionalità per scoprire le nuove opportunità offerte dalle energie rinnovabili e dall'efficientamento energetico.

PROCEDURE DI ATTUAZIONE

Lo Sportello Energia online mette a disposizione dei cittadini alcuni strumenti informativi sui vantaggi derivanti dall'adozione di misure di efficientamento energetico. Attraverso tale servizio, è inoltre possibile ricevere informazioni circa gli incentivi economici disponibili sia a livello nazionale che a livello locale.

Il servizio rientra tra le attività previste per l'attuazione del PAES (Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile) definito dal Comune a seguito dell'adesione al Patto dei Sindaci.

FIGURA RESPONSABILE Amministrazione Comunale, Resp. Edilizia Privata

ATTORI COINVOLTI Tecnici informatici
Cittadinanza

CRONOPROGRAMMA

2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020

MODALITA' DI CALCOLO

Registrazione annuale degli utenti che si rivolgeranno allo sportello energia attraverso questionari o interviste.

Inserimento in un database dei dati degli utenti che intraprenderanno iniziative di efficientamento energetico con il supporto del Comune che li indirizzerà verso Professionisti selezionati

RISULTATI

Si prevedono due effetti principali a lungo termine:

- Abbassamento dei consumi generali in campo residenziale grazie a buone pratiche, audit energetici, piccoli interventi di efficientamento e migliori contratti di fornitura
- Produzione di energia con alcuni nuovi impianti FER la cui realizzazione è stata agevolata dallo sportello

Energia da FER	-
Risparmio Energetico	-
Riduzione emissioni CO2	-

FINANZIAMENTI

Comune (Bilancio comunale)
Partner privati / pubblici
Eventuali sponsors

COSTI Il costo per il Comune, se lo sportello sarà gestito da personale già impiegato e in strutture già di proprietà sarà pari a zero, considerando invece il supporto di uno studio di un consulente esterno il costo si può stimare a € 3.000.

MONITORAGGIO

Incrocio dei dati sui consumi generali in ambito privato registrati in fase di monitoraggio (successivo biennio dall'approvazione del PAES) e i dati sulle consulenze effettuate allo sportello che si sono concretizzate in reali interventi nello stesso periodo

LINK UTILI <http://www.comune.veggiano.pd.it/>